9 771592 169000 10911

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 215
MARTEDÌ 11 SETTEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Oggi l'ardua missione del ministro con Antonione e Tondo

Esuli e Ue, Ruggiero a Lubiana e Zagabria

BORSE

Non è il Ventinove, ma un po' gli somiglia

di **Alessandra Carini**

Quando nel '29 Wall Street stava crollando senza speranza e non c'era un risparmiatore disposto a comprare un titolo, il presidente Hoover rilasciò una dichiarazione ottimistica: «Comprate, l'economia è sana». Ma la Borsa non lo ascoltò. Poche settimane dopo, quando ormai nessuno era più in grado di fare qualche previsione, ricorse alla psicologia e proclamò: «Il Paese ha bisogno di farsi una grande risata». Ma il crollo proseguì. Non siamo nel '29: allora non esisteva politica monetaria, i Paesi erano chiusi, cosa che moltiplicò gli effetti delle recessioni locali. Ma la sorte di un tale tipo di incoraggiamento dovrebbe ricordare al nostro presidente del Consiglio ma anche a imprenditori, economisti e perfino banchieri centrali che la psicologia ha le gambe corte, quando la realtà va in tutt'altra direzione.

● *Segue a pagina 2*

ROMA Il ministro degli Esteri Ruggiero, accompagnato dal sottosegretario Antonione e dal presidente del Friuli-Venezia Giulia Tondo, è oggi a Lubiana e Zagabria per la visita annunciata da tempo. I dettagli del cruciale appuntamento sono stati rifiniti ieri alla Farnesina, altrettanto è stato fatto nelle capitali slovena e croata. E che la partita sia di quelle importanti lo dimostra l'altissimo livello del summit di ieri al nostro ministero degli Esteri. Con il ministro Ruggiero, infatti, si sono confrontati oltreché il sottosegretario Antonione e i più alti funzionari, addirittura il vicepremier, Gianfranco Fini. Già, perché dopo il «no» all'adesione della Slovenia all'Ue giunto all'Europarlamento proprio dalle file di An - decisione contraria alle indicazioni fin qui proposte dallo stesso Ruggiero sulla Slovenia - c'era innanzitutto da verificare la compattezza del governo in tema di politica estera.

Al termine bocche cucite. Certo è che ieri alla Farnesina si è parlato anche di beni abbandonati. Che cosa dirà Ruggiero ai suoi colleghi sloveno e croato resta il più grosso interrogativo dell'intera missione. A Lubiana però il tema non risulta all'ordine del giorno e, dicono fonti diplomatiche, se l'Italia dovesse proporlo la Slovenia non ha alcuna intenzione di discutere a riguardo. Sulle stesse posizioni anche Zagabria.

● *A pagina 6*

Mauro Manzin

L'amministratore delegato Passera annuncia assunzioni per l'anno prossimo

Poste: «Nordest strategico»

VENEZIA In Friuli-Venezia Giulia il sistema bancario conta nel suo complesso 802 agenzie, mentre gli uffici postali sono 372. Ma le banche lasciano scoperto il 30% dei comuni, soprattutto piccoli comuni e insediamenti montani. Perciò, «anche nel prossimo piano d'impresa, posso anticipare che non toglieremo a nessun comune l'ufficio postale: è una scelta onerosa, ma siamo persuasi che la capillarità sia uno dei fattori di successo di Poste Italiane» - dice Corrado Passera, l'amministratore delegato di un'azienda che per la prima volta della sua storia nel 2002 potrebbe realizzare un utile. E se certo il risanamento è stato anche frutto di tagli nel personale, Passera assicura che il Nordest sarà interessato da un programma di assunzioni perché la zona soffre di carenza di personale nel recapito: «già nell'anno venturo, appena avremo completato le operazioni di mobilità interna, fra Friuli e Veneto procederemo a un piano di assunzioni. Del resto il Nordest è un' area di primario interesse per noi, sulla quale contiamo molto per investire sul rilancio della crescita e dello sviluppo di nuovi prodotti».

● *A pagina 2*

Paolo Possamai

Un altro furioso incendio tra Monfalcone e Duino sfiora l'autostrada e distrugge ettari di bosco

Caccia al piromane del Carso

Una pista dolosa dietro la scia di fuoco che dura da tre settimane

SALSOMAGGIORE

Abbiamo la reginetta, ma Sofia oscura le miss

● *A pagina 5*

MONFALCONE È caccia aperta al piromane del Carso, anche se gli elementi in mano agli inquirenti per identificare l'autore dei roghi appiccati nella giornata di ieri sulla Moschenizza di Monfalcone, al confine con il territorio comunale di Duino, e domenica a Palchisce di Doberdò non sono molti. E anche ieri è stato soltanto grazie al tempestivo combinato intervento delle squadre antincendio che si è potuto evitare il peggio. Le fiamme hanno distrutto circa otto ettari di bosco. Risolutivo, anche per la presenza di un forte vento di bora, si è rivelato l'intervento di un elicottero della Protezione civile regionale dato che la zona è difficilmente accessibile via terra ai mezzi antincendio. Scaricando mille litri di acqua ad ogni passaggio l'incendio è stato definitivamente domato prima che raggiungesse, verso Nord, l'autostrada.

Una quindicina di incendi nel giro di tre settimane in un'area piuttosto ristretta del Carso non si erano mai visti. E la pista del piromane è ormai quella più convincente per molti di essi. La lunga catena di fuoco inizia il 22 agosto alle spalle di Doberdò: un incendio che dura molte ore distrugge oltre 120 ettari di boscaglia e pineta. Un danno incalcolabile. Il rogo sfiora le case del rione ronchese di Selz, salvate solo dal nastro d'asfalto dell'autostrada. Qualche giorno dopo le fiamme si sviluppano poco lontano, sulle alture sopra Duino. All'alba del 30 agosto un altro misterioso incendio: Monfalcone e Trieste restano isolate per ore, autostrada e linea ferroviaria vengono chiuse per ore.

● *A pagina 9*

Trieste

Morto Huet, l'architetto che ha rifatto Piazza Unità

Bernard Huet

TRIESTE L'architetto Bernard Huet, padre della nuova Piazza dell'Unità, è morto l'altra sera a Parigi all'età di 69 anni. Malato da tempo di cuore, sottoposto l'anno scorso a intervento chirurgico, Huet nell'ultima settimana aveva avuto un inaspettato peggioramento. A Trieste stava ancora lavorando all'arredo urbano del centro storico. Oltre alla ripavimentazione di Piazza dell'Unità, Huet aveva anche realizzato i progetti esecutivi per l'arredo urbano di via San Nicolò.

● *In Trieste*

Indagato l'ex capo dell'antiterrorismo La Barbera assieme al dirigente dello Sco Gratteri e altri 5 colleghi

G8, avvisi di garanzia ai superpoliziotti

Pacco esplosivo al prefetto di Firenze Serra: sventato per un pelo l'attentato

AFGHANISTAN

Scoppia telecamera-bomba giallo sulla sorte di Massud

WASHINGTON È giallo sulla sorte del leader dell'opposizione afghana Ahmad Shah Massud dopo lo scoppio di una telecamera-bomba durante un'intervista. L'attentato porterebbe la firma di Bin Laden. Fonti Usa affermano che il leader degli antitalebani è morto mentre i suoi collaboratori sostengono che è solo ferito. La fonte americana confermerebbe quanto sostenuto da fonti russe che danno per certa la morte di Massud nell'attacco condotto da un attentatore suicida.

● *A pagina 6*

Ahmad Shah Massud

GENOVA Continuano le iscrizioni dei vertici delle forze dell'ordine nel registro degli indagati per gli abusi e le violenze accaduti in occasione del vertice G8. Da ieri nei registri della procura di Genova figurano anche i nomi di due superpoliziotti, l'ex capo dell'antiterrorismo Arnaldo La Barbera e Francesco Gratteri, dirigente dello Sco, il servizio centrale operativo delle forze dell'ordine. Altri cinque avvisi di garanzia sono stati notificati ad altrettanti funzionari di polizia in relazione al blitz alla scuola Diaz di Genova in cui vennero arrestate 97 persone e ferite in maniera grave altre 63. E la coda di tensione e intimidazione lasciata dal G8 ieri è stata allungata da un plico esplosivo recapitato al prefetto di Firenze Achille Serra. Il plico non è esploso poiché il personale di segreteria del prefetto insospettito dal pacco l'ha aperto con cautela. Il plico conteneva polvere pirica e un articolo di giornale sullo sgombero di un centro sociale alla periferia di Firenze per far posto a un centro commerciale.

● *A pagina 3*

L'uomo, un padovano di 74 anni, operato dall'équipe di microchirurgia di Pordenone

Gli riattaccano la mano mutilata in un incidente sull'autostrada

Rapine in villa Quattro colpi in poche ore

Scajola rinforza gli organici della polizia nel Bresciano. A Napoli giovane albanese la mente delle incursioni in decine di appartamenti

● *A pagina 4*

MONFALCONE Ha perso e ritrovato una mano nel giro di poche ore. È la terribile avventura di cui è stato protagonista ieri, tra la notte e la mattina, un settantaquattrenne di Padova, C.T. le sue iniziali, coinvolto in un incidente stradale poco dopo l'una sull'A4, all'altezza del ponte sul torrente Torre fra i caselli di Villesse e Palmanova. C.T. viaggiava a bordo della Fiat Punto condotta da G.P., 63 anni anche lui padovano, che è stata violentemente tamponata dalla Ford Mondeo condotta da un quarantacinquenne di Spilimbergo. Le condizioni del passeggero padovano sono apparse subito gravi con la mano sinistra orrendamente mutilata dalle lamiere. Soccorso da un'ambulanza arrivata da Gorizia C. T. è stato trasportato all'ospedale di Pordenone dove l'équipe medica dell'unità di chirurgia della mano, diretta dal dottor Pier Luigi Merlo, in tre ore è riuscita a ricostruire l'apparato vascolare e quello tendineo, salvando l'arto.

● *A pagina 9*

I prezzi sono aumentati in un anno del 6,6%. Ma con richieste molto diverse sulle varie tipologie abitative

A Trieste ha mercato la casa di qualità

TRIESTE I prezzi delle case a Trieste sono aumentati in un anno del 6,6%. Un aumento più modesto del 7,7% registrato a livello nazionale, ma che rimane indice di una certa vivacità del settore. I numeri li ha forniti un quotidiano economico, numeri che vengono definiti molto positivi: «ottimo» viene infatti ritenuto l'andamento per il mercato residenziale. In aumento, secondo quanto pubblicato, «la domanda abitativa, sostenuta anche dall'afflusso di studenti universitari e ricercatori scientifici».

Fin qui il dossier. Ma che ne dicono gli operatori cittadini? A sentire i loro commenti, le cifre pubblicate non corrispondono alla realtà. Qualcuno definisce Trieste «un'isola felice nel Triveneto» in merito ai prezzi medi. E se c'è chi è disposto a parlare di una ripresina delle quotazioni, nessuno traccia uno scenario da boom. In realtà si sta formando una forbice sempre più ampia tra le tipologie di immobili in vendita. Mentre sono molto richieste, a fronte di un'offerta scarsa. le abitazioni di livello medio alto, ristagna il mercato residuo.

● *In Trieste*

Paola Bolis

Il gol di Gennari. (Lasorte)

C1: la Triestina liquida (1-0) l'Alzano e balza in vetta

Oggi Roma-Real Madrid e Galatasaray-Lazio in Champion's League Domani tocca alla Juve

● *Nello Sport*

Da Basilea, sede del vertice del G 10, il governatore conferma le attese di una ripresa dell'economia nazionale senza però fare cifre sulla crescita

Fazio fiducioso: il peggio è ormai alle spalle

Ma il Fondo monetario internazionale raffredda le speranze: per quest'anno crescita al 2 p.c.

In Europa si fa sempre più sentire il rallentamento della locomotiva tedesca. I Quindici sollecitati a varare al più presto le riforme strutturali

ROMA «Il peggio è alle spalle»: il governatore della Banca d'Italia si conferma fiducioso sulla ripresa dell'economia. «Il punto minimo è superato», annuncia Antonio Fazio al termine della riunione del G-10 che si è tenuta ieri a Basilea. Il governatore però non dà cifre sul potenziale della crescita. Le stime più prudenti indicano un pil al +1,7% ma venerdì scorso il presidente del Consiglio si è sbilanciato fino ad un 2,5% che sa di miracolo. La fase di accelerazione che investe il sistema Italia potrebbe spingere il tasso di sviluppo oltre le previsioni minime. Ma per verificarlo sarà necessario attendere i dati di settembre.

«Il risultato del Pil a fine anno dipende dalla velocità della ripresa in questo mese. Dobbiamo aspettare. Ma è chiarissimo che sale», spiega Fazio. Inoltre questa tendenza non mancherà di produrre effetti positivi sulla Borsa segnata dai ribassi delle ultime sedute sull'onda dei crolli a ripetizione di Wall Street. «E evidente che un consolidamento della ripresa aiuterà il mercato finanziario. Dobbiamo guardare all'economia reale e sperare che continui a andare bene», conclude il numero uno di Bankitalia.

Speranze però raffreddate - almeno in parte - nel rapporto annuale del Fondo Monetario Internazionale. Che fissa la crescita al 2% per il 2001 e al 2,3% per l'anno seguente.

Se le prospettive dell'Italia sono positive per il terzo trimestre dell'anno, permane la debolezza dell'economia internazionale. Nell'analisi riservata agli Stati Uniti, il G 10 evita con cura di usare il termine recessione. Ma il presidente di turno, l'inglese Eddie George, non intravede segnali di una ripresa a breve. Gli esperti sperano nei segnali di stabilizzazione dopo l'ultima sfilza di dati macroeconomici negativi (aumento della disoccupazione e crescita vicino allo zero). Del resto, il pool degli analisti del National Association Business for Economics ha esorcizzato lo spettro della recessione prevedendo una crescita all'1,6% a fine anno.

Più netta l'analisi del Fondo Monetario Internazionale. Secondo il direttore generale Horst Köhler la ripresa dell'economia mondiale è rinviata al 2002 con un tasso del 3,6% mentre per l'anno in corso non si andrà oltre il 2,7% a causa delle deludenti performance di Usa e Giappone.

Segna il passo anche l'Europa dove si fa sentire sempre di più il rallentamento della locomotiva tedesca. Ieri la commissione di Bruxelles ha annunciato una revisione al ribasso delle stime di crescita per il 2001. Il taglio è di quelli che lasciano il segno: dal 2,8% indicato in primavera al 2%. Köhler consiglia ai Quindici di accelerare le riforme strutturali in modo da consentire alla Banca Centrale Europea ulteriori interventi per ridurre i tassi di interesse.

Il varo della finanziaria è intanto ancora lontano ma i tecnici dei ministeri economici sono già al lavoro. Ieri una prima riunione dei supertecnici del ministero ha avviato l'esame delle compatibilità economiche delle diverse ipotesi sul tavolo. Al dicastero di via XX Settembre prosegue poi la messa a punto dei provvedimenti già annunciati dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti per incidere ulteriormente sull'andamento del deficit: dalla dismissione degli immobili pubblici, alla sanatoria per il rientro dei capitali esteri, fino alle nuove norme sulle municipalizzate per dividere l'attività di gestione da quella della rete.

an.pen.

Mibtel ai minimi storici

La chiusura di ieri porta il principale indice di Piazza Affari a livelli dell'ultimo trimestre '98

Mibtel — 34.819 / 30.304 / 25.790 / 21.276 / 16.761 — 10/09/01 22.459 -1,16% — Ott Gen Apr Lug Ott Gen Apr Lug Ott Gen Apr Lug — 1998 1999 2000 2001 — ANSA-CENTIMETRI

La pessima chiusura di Tokyo, ai minimi da 17 anni, ha provocato una valanga di vendite azionarie in tutto il Vecchio continente, con recuperi solo in serata

Borse: un po' di sereno a Wall Street contiene il panico

MILANO Dopo il venerdì, un lunedì nero in una situazione quasi da panico. I mercati finanziari anche ieri hanno vissuto una giornata convulsa, a un passo dall'ennesimo disastro evitato solo grazie al timidissimo rialzo di Wall Street che a metà seduta vedeva Dow Jones e Nasdaq in altalena di qualche decimale di punto, rispettivamente il primo in rialzo dello 0,25 e il secondo il flessione dello 0,35%. La pessima chiusura di Tokyo (-3%, ai minimi da 17 anni) ha dato il via sui mercati europei a un vera e propria valanga di vendite con gli indici che registravano flessioni superiori ai due punti percentuali. La situazione, definita dagli operatori da panic selling, vendite da panico, si sarebbe potuta avvitare trasformandosi in una giornata da iscrivere nell'album nero della finanza se non fosse arrivata in aiuto la Federal Reserve. Il governatore di Philadelphia, evidentemente di comune accordo con Greenspan, ha dichiarato che alla riunione del board della Banca centrale Usa, fissata per il 2 ottobre, sarà deciso un nuovo taglio dei tassi. La tenuta delle borse Usa ha permesso un discreto recupero delle piazze europee, dove Milano è rimasta però maglia nera se si eccettua l'andamento di Zurigo (-2,03%): Parigi ha chiuso in flessione dello 0,67, Londra dello 0,72, Madrid dello 0,63 e Francoforte dello 0,21%.

OTTAVO CALO A MILANO La nuova flessione di Piazza Affari, con il Mibtel in calo dell'1,16% e l'indice sotto i 22 mila punti, porta le perdite complessive dai massimi del marzo 2000 al 36%. Nei diciannove mesi di flessione la borsa milanese ha così bruciato 620 mila miliardi di lire, mentre il rapporto fra la capitalizzazione delle società quotate e il prodotto interno lordo del Paese è sceso dal 75 al 50%.

TELECOM SEMPRE NEL MIRINO Nella scuderia Tronchetti, nuovi minimi per Olivetti (- 2,90%), Telecom (-1,56%) e Pirellona (-2,70%). Recupero tecnico di Pirellina (+2,02%) e nuovo balzo di Tim (+1,92%) aiutata dai buoni report seguiti alla semestrale. Tartassata Seat a -4,84% in vista del cda di oggi che deve approvare la semestrale, con previsione di forti perdite, e probabilmente discutere l'uscita di scena del presidente Lorenzo Pelliccioli. I risultati del primo semestre fanno invece invertire la rotta e chiudere positiva Banca Roma (+0,42%) superata nel comparto solo da Unicredit (+0,73%). Star del Mib 30 Finmeccanica (+2,81%) che ha preso la rincorsa sul finale battendo la partecipata Stm (+1,85%).

Antonio Fazio

Milano «maglia nera» Nuovi minimi anche per Olivetti e Telecom

Ancora male il risparmio gestito con un tonfo di B.Pop-Carire (-5,38%), sui minimi degli ultimi 2 anni a dispetto dell'interesse dichiarato dal numero uno di Hopa, Emilio Gnutti, e di Mediolanum (-4,22%). Sempre i conti, oggi la semestrale, deprimono Alitalia (-6,9%).

NUMTEL SENZA ARGINI Il primato negativo spetta al Numtel (-3,72%) che nel durante ha abbandonato addirittura la soglia dei 1.900 punti.

DALLA PRIMA PAGINA

Non è il Ventinove, ma un po' gli somiglia

E la realtà, oggi, è che siamo al centro dello scoppio di una bolla speculativa in un mercato dove troppi sperano che l'andamento degli ultimi anni potesse durare in eterno.

Tutti si chiedono: quando finirà, quando avremo toccato il fondo? Impossibile dirlo. Se qualcuno davvero oggi lo sapesse potrebbe, come Re Mida, trasformare in oro ogni cosa che tocca. Ma certamente i prossimi mesi saranno duri per diversi motivi.

1) E' la volta dall'inizio degli anni Ottanta che le tre principali economie mondiali, Stati Uniti, Europa, Giappone si trovano ad essere tutte e tre insieme in una fase di rallentamento. Il Giappone è poi in una crisi che potrebbe quasi apparire senza ritorno, cosa che getta tutte le economie asiatiche in uno stato di incertezza.

2) Quando scoppia una bolla speculativa nessuno ha certezza di quanto duri, perchè tutti i meccanismi che prima sostenevano il mercato girano in suo sfavore. E così, tanto per fare un esempio, negli Stati Uniti, mentre calano gli investimenti e i consumi risentono della crisi della Borsa i risparmiatori, invece di spendere gli sgravi fiscali di Bush hanno mostrato di volerli mettere da parte proprio perchè la situazione dell'economia peggiora, aggravando così le prospettive di un rallentamento e la crisi della Borsa.

3) Da un punto di vista strettamente finanziario, nonostante i crolli di questi mesi, molti ritengono che ci siano ancora molte sopravvalutazioni tra i titoli tecnologici. Ma il mercato che fa da padrone, qui e in altri campi, è quello americano: l'andamento giornaliero delle Borse è ormai appiattito su Wall Street. Se chiude in ribasso la mattina dopo l'Europa lo segue, se all' apertura Wall Street gira al rialzo le Borse si riprendono.

E così gli operatori aspettano metà ottobre quando dai report sui profitti trimestrali delle imprese americane si capirà dove sta andando l'economia Usa e si potrà scommettere con un po' più di certezze sull'andamento di Wall Street.

C'è poi, in questo quadro, la crisi di Piazza Affari e dell'Olivetti. Si vedrà oggi quale accoglienza il mercato darà alle assicurazioni fornite ieri da Tronchetti Provera.

Ma è certo che a molto servono gli atti concreti e a poco le minacce di andare a cercare con le denunce chi specula al ribasso.

La psicologia aiuta ma in un altro senso: la gente, come mostrano i singhiozzi al rialzo che pure ci sono stati in questi mesi di caduta di Borsa, ha voglia di comprare. Ma è molto più guardinga: cambiali in bianco, ha imparato a sue spese, non ne dà più.

Alessandra Carini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Plana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 10 settembre 2001 è stata di 52.500 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Nostra intervista all'amministratore delegato dell'azienda, Corrado Passera

«Assunzioni in Posta nel Nordest»

Un bilancio sempre più positivo: primi utili già nel 2002

«Abbiamo oggi uno dei migliori team manageriali in Italia. Con 60 mila postazioni di lavoro siamo la più grande rete del Paese»

Corrado Passera

VENEZIA In Friuli-Venezia Giulia il sistema bancario conta nel suo complesso 802 agenzie, mentre gli uffici postali sono 372. Ma le banche lasciano scoperto il 30% dei comuni, soprattutto piccoli comuni e insediamenti montani. «Anche nel prossimo piano d'impresa posso anticipare che non toglieremo a nessun comune l'ufficio postale. Si tratta di una scelta attuata da quasi nessun'altra Posta europea. E' una scelta onerosa, ma siamo anche persuasi che la capillarità sia uno dei fattori di successo di Poste Italiane» - dice Corrado Passera, amministratore delegato dell'azienda al 100% di proprietà del ministero del Tesoro. E che la scelta di mantenere i presìdi nel territorio non sia di conservazione lo prova fra l'altro il fatto che, come garantisce Passera, dall'anno venturo il Nordest sarà interessato da un programma di assunzioni.

Nella primavera del'98 Romano Prodi, allora premier, e i ministri Carlo Azeglio Ciampi (Tesoro) e Antonio Maccanico (Telecomunicazioni), avevano chiamato Passera al ruolo di amministratore delegato delle Poste. Una sorta di missione impossibile: risanare i conti e, insieme, dare qualità e standards europei a un servizio allora decisamente scadente. Oggi Passera - che ha un passato di top manager speso fra Olivetti e Banco Ambrosiano Veneto, Editoriale L'Espresso e Mondadori - può permettersi un sorriso quando pensa ai dati della semestrale 2001 e sa di contare sull'appoggio anche da parte dell'attuale governo.

«Già nella prima metà di quest'anno - dice l'amministratore delegato - il risultato operativo netto è stato positivo. Possiamo confermare che, in linea con il piano d'impresa, per la prima volta nella storia delle Poste italiane, è possibile raggiungere il pareggio o un leggero utile di bilancio già nel 2002. Ricordo che i ricavi delle Poste sono passati dagli 11 mila 644 miliardi del '98, ai 13 mila 256 dello scorso esercizio, annata in cui il margine operativo lordo è stato positivo per 555 miliardi. Poste Italiane ha spazi di crescita a un grado molto elevato dinanzi a sè».

Andreotti sosteneva che riformare le Ferrovie dello Stato era operazione irrealistica. Avrebbe forse potuto dirlo anche per le Poste. Come avete vinto questa sfida?

«Proprietà e management avevano rinunciato a condurre davvero le Poste, dove un po' tutti e la politica soprattutto avevano voce in capitolo. Quando siamo stati chiamati la situazione era drasticamente negativa quanto al servizio reso ai cittadini e molto critica quanto agli aspetti economici e finanziari. E l'azienda era tagliata fuori dalle nuove tecnologie. Per un momento abbiamo temuto di essere arrivati troppo tardi. Un'azienda che perde strutturalmente più di 2 mila miliardi l'anno è destinata a morire. In effetti non si trattava propriamente di un'azienda, perché mancavano i principi basilari di un'azienda: responsabilità precise e strumenti per operare, che abbiamo posto a fondamento della nostra azione. La squadra delle Poste è oggi uno dei migliori team manageriali in Italia. Conducendo più di un milione di giornate di formazione, e avendone in programma quasi altrettante, abbiamo ricostruito dalle basi l'organizzazione, creando competenze e posizioni prima insufficienti soprattutto nel marketing e nelle nuove tecnologie»

E in termini infrastrutturali quali interventi avete attuato?

«Poste Italiane non aveva una rete in senso moderno. I 14 mila uffici postali erano di fatto separati fra loro. Oggi le 60 mila postazioni di lavoro costituiscono la più grande rete italiana. La dotazione tecnologica riguarda i sistemi logistici e di smistamento, completamente rinnovati. Il numero degli sportelli è rimasto pressoché invariato, ma alcuni ne abbiamo chiusi e altri ne abbiamo aperti. Abbiamo abbandonato sedi non più funzionali, vendendo immobili solo nel corso del 2000 per circa 300 miliardi, per finanziare i quasi 1.000 miliardi di investimenti previsti all'anno. Della ristrutturazione degli sportelli i clienti si sono già resi conto. Per accelerare lo sviluppo abbiamo acquisito il corriere Sda, comprato il marchio MotoTaxi, ricomprato tutta Postel, acquisito partecipazioni in numerose aziende di logistica e trasporti, impiantato alleanze a livello internazionale. Anche queste attività rientrano in un programma di investimenti complessivi per circa 5 mila miliardi, che proseguiremo pure nel prossimo piano d'impresa».

Il prossimo piano, quanto ai lavoratori dipendenti, cosa prevede in termini di numeri?

«Tre anni fa i lavoratori erano oltre 180 mila, oggi sono circa 15 mila di meno, ma come è noto ereditiamo una dislocazione di personale alquanto squilibrata nel territorio. Vi sono aree, per esempio il Nordest, che soffrono nel recapito di carenza di personale. Già nell'anno venturo, appena avreno completato le operazioni di mobilità interna, sulle quali stiamo lavorando, fra Friuli e Veneto procederemo a un piano di assunzioni. Del resto il Nordest è un'area di primario interesse per noi, sulla quale contiamo molto per investire sul rilancio della crescita e dello sviluppo di nuovi prodotti».

Avete programmato nuovi prodotti?

«Uno dei fattori di risanamento di Poste Italiane è consistito nella messa a punto di una serie di nuovi prodotti, affiancati alla riqualificazione dei servizi tradizionali. La Divisione BancoPosta, per esempio, che ha molto arricchito negli ultimi 19 mesi l'offerta, registrando un milione e mezzo di nuovi conti correnti, da questo mese si presenterà con una nuova offerta anche per le imprese».

Vale a dire che rinnovate la competizione con il sistema bancario.

«Lo sviluppo di prodotti quali prestiti personali, mutui, fondi di investimento, conti correnti ha senz'altro determinato una benefica concorrenza con il sistema bancario. Ritengo ne abbiano beneficiato i cittadini. E non è avvenuto solo un trasferimento di clienti dalle banche verso di noi, ma anche un allargamento del mercato. PosteVita, per esempio, ha raccolto oltre 5 mila miliardi di polizze vita, andando a interessare ambiti di mercato precedentemente non coinvolti in queste forme di investimento».

Sulla base dei risultati acquisiti, ritiene che le Poste siano prossime alla privatizzazione?

«Tale livello decisionale riguarda l'azionista, che è il ministero del Tesoro. Noi stiamo lavorando per garantire un servizio di qualità e insieme per risanare i bilanci, in modo che la quotazione in Borsa sia una opzione. Dobbiamo ora costruire con l'azionista il nuovo piano d'impresa».

Al cambio di governo, molti managers di aziende controllate dallo Stato hanno ritenuto di dimettersi o sono stati rimossi, altri sono in predicato di essere sostituiti. Qual é la sua attitudine al riguardo?

«Voglio arrivare in fondo a questo lavoro e sono convinto che lo voglia anche il nuovo governo. Il lavoro è largamente impostato e chiaramente nella direzione giusta. Si tratta di portare a completamento i processi di rinnovamento incardinati in questi tre anni, smentendo quanti ritenevano che le Poste non avessero chances di rilancio. Parecchie erano voci interessate, perché lasciare le Poste nello stato in cui erano, dove ognuno faceva più o meno quel che gli pareva, era interesse di molti».

Paolo Possamai

Posteitaliane

Dati regionali	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Trentino	Alto Adige	Totali
Dipendenti	12.100	3.786	1.756	1.399	19.041
Uffici postali	1.100	372	225	149	1.846
Postini	4.100	1.088	496	455	6.139
Buche delle lettere	6.300	2.067	1.505	1.099	10.971
Postamat	180	-	54	11	245
Centri di smistamento	7	4	1	1	13
Bollettini di C/C accettati nel 2000	50.000.000	14.000.000	2.300.000	2.200.000	68.500.000
Pensionati serviti	590.000	195.000	34.600	16.520	836.120
Lettere recapitate nel 2000	450.000.000	95.000.000	72.000.000	76.000.000	693.000.000
Giornate di formazione dal '98 al Luglio 2001	121.000	48.100	12.000	9.000	190.100
Nuovi uffici aperti nell'ultimo anno	36	15	9	4	64

CENTIMETRI.it

I provvedimenti sono stati emessi ieri. Oltre al capo dell'antiterrorismo, si valuta anche la posizione di altri dirigenti della polizia

Indagato La Barbera, sette avvisi per il blitz

È stato identificato un terzo giovane, minorenne, per l'assalto alla camionetta di piazza Alimonda

GENOVA Sette avvisi di garanzia per il blitz alla scuola Diaz. È Indagato La Barbera. I provvedimenti sono stati emessi ieri: oltre al capo dell'antiterrorismo, indagati anche il suo vice, due dirigenti dello Sco, un funzionario della mobile di La Spezia, un dirigente della Digos di Bologna e l'ex-capo della Digos di Genova. Identificato un terzo giovane per l'assalto alla camionetta di piazza Alimonda.

Sono sette, dunque, i nuovi avvisi di garanzia che la Procura di Genova ha notificato ad altrettanti funzionari di polizia in seguito al blitz alla scuola Diaz di Genova dello scorso 21 luglio in cui vennero arrestate 97 persone e ferite in maniera grave altre 63.

I provvedimenti, emessi ieri e in via di notifica, sono indirizzati all'ex capo dell'antiterrorismo Arnaldo La Barbera, al suo vice Gianni Luperi, ai dirigenti dello Sco Francesco Gratteri e Gilberto Calderossi, a Filippo Ferri della squadra mobile della Spezia al dirigente della Digos di Bologna Lorenzo Murgolo e all' ex capo della Digos genovese Spartaco Mortola, ora trasferito ad altro incarico.

I provvedimenti di ieri seguono di poco quelli notificati sempre dalla Procura di Genova al comandante del primo reparto mobile di Roma Vincenzo Canterini, al suo vice Michelangelo Fournier ed altri sette capisquadra.

Sempre di ieri è la notizia che la polizia genovese avrebbe individuato un terzo aggressore alla camionetta «defender» dei carabinieri in piazza Alimonda, dove perse la vita Carlo Giuliani. Secondo indiscrezioni si tratterebbe di un minorenne, che dovrebbe essere denunciato alla Procura entro pochi giorni. Ad identificare l'assalitore del fuoristrada è stata la squadra mobile di Genova, che conduce l'inchiesta sulla morte di Carlo Giuliani; gli investigatori ritengono di poter identificare a breve anche gli altri giovani coinvolti nei fatti di piazza Alimonda.

Il terzo nome seguirebbe quelli di Massimiliano Monai, il barista genovese più noto come «l'uomo della trave» ed Eurialo Predonzani, entrambi presentatisi spontaneamente ai pm: il primo è agli arresti domiciliari, mentre il secondo è ancora in libertà. Per Massimiliano Monai, comunque, rimane ancora una possibilità, dal momento che ieri è stata fissata per il prossimo 17 settembre la riunione del tribunale del riesame per decidere sull'istanza di remissione in libertà del giovane.

Il suo avvocato Gianfranco Pagano ha spiegato ieri si aver chiesto per il suo assistito la libertà o in subordine l'obbligo di firma.

Domenica la madre di Monai ha incontrato a Genova il padre di Carlo Giuliani, in occasione della presentazione alla festa di Liberazione del volume del parlamentare di Rifondazione comunista Nichi Vendola «Lamento in memoria di Carlo Giuliani».

«Signor Giuliani - ha detto la madre di Monai - le sono vicino come forse nessun altro, qui, può esserlo. Mio figlio ora si trova agli arresti domiciliari, ma quel giorno era a fianco del suo Carlo. Quello che è accaduto al suo ragazzo poteva accadere al mio, o a uno di quei tanti giovani che si trovavano in piazza. Quel giorno c'erano loro, ma c'eravamo anche noi, c'erano anche tante altre persone: non fisicamente, ma con il cuore, con il cervello».

Sempre ieri a palazzo di Giustizia a Genova si sono presentati anche i legali del Genoa social forum, che tramite l'avvocato Andrea Sandra hanno chiesto ai pm che si occupano di questo filone di inchiesta la conferma della notizia diffusa da alcuni quotidiani in questi giorni dell'iscrizione al registro degli indagati del leader delle tute bianche Luca Casarini.

«Dovete fare una richiesta formale - è stata la risposta dei pm agli avvocati - e noi risponderemo nel giro di cinque giorni come previsto dalla legge».

Casarini, secondo indiscrezioni, sarebbe indagato per istigazione a delinquere. Ieri il leader delle Tute bianche a Bologna ha escluso di aver ricevuto un avviso di garanzia, ma questo non toglie che possa essere stato iscritto nel registro degli indagati. Gli inquirenti hanno ribadito di non aver ravvisato elementi di reato nel rapporto inviato dalla Digos il 25 agosto scorso e che sinora non sono intervenuti elementi nuovi. L'iscrizione nel registro degli indagati potrebbe comunque essere un atto dovuto anche solo per chiedere l'archiviazione al gip.

Sempre ieri, infine, gli insegnanti della scuola Diaz hanno espresso in un comunicato la loro amarezza per quanto accaduto nel loro posto di lavoro: «È stata una scelta, la nostra, - hanno spiegato - in parte spontanea, in quanto attoniti di fronte a ciò che era accaduto, in parte voluta, poichè ci siano sentiti pure noi violatì nelle nostre coscienze, violati proprio come la nostra scuola».

Licia Casali

L'ex capo dell'Aniterrorismo Arnaldo La Barbera.

MOBILITAZIONE

Lo ha annunciato Agnoletto al termine degli Stati generali del movimento

Pronto il Forum sociale italiano

BOLOGNA Il Genoa social forum diventerà il Forum sociale italiano. L'ha annunciato Vittorio Agnoletto, al termine degli stati generali del movimento tenutosi a Bologna. «Un percorso che avviamo - ha detto Agnoletto - verso la costituzione di un Forum sociale italiano». «Il Gsf - ha poi spiegato - sceglie di non sciogliersi, ma di trasformarsi in un luogo transitorio di comunicazione politica e di coordinamento a disposizione di tutti i forum sociali e di tutto il movimento. Proponiamo un primo incontro il 20 e 21 ottobre nel quale ci sarà un confronto sui contenuti. Il dibattito è aperto e saranno diversi i contributi».

Di conseguenza anche Agnoletto non sarà più il portavoce del Gsf: «Si modifica anche il ruolo del sottoscritto: coordinatore, come primo tra pari, nel contesto di un percorso collettivo di questo tragitto, che oggi abbiamo iniziato». Lo stesso Agnoletto ha poi annunciato la manifestazione prevista per il 27 settembre a Napoli, in occasione del vertice Nato, un vertice, per i primi di novembre (negli stessi giorni di quello Fao), antiliberista, contro la fame e per un' altra agricoltura e una manifestazione del 10 novembre a Roma in occasione dell' apertura del summit del Wto in Qatar.

Il cammino verso il Forum sociale italiano inizierà, ha poi spiegato Agnoletto, ancora una volta portavoce dopo la due giorni di riunione bolognese, «con una lettera aperta che sarà inviata al movimento e a tutti i forum sociali in cui spiegheremo alcune cose e ne proporremo delle altre». Le proposte riguardano «cinque gruppi di lavoro aperti a chiunque voglia partecipare.

Agnoletto ha quindi annunciato la «settimana di mobilitazione, dal 20 al 27 settembre, in occasione del vertice Nato, con iniziative e incontri in tutte le città italiane».

Le proposte riguardano «cinque gruppi di lavoro aperti a chiunque voglia partecipare. Il primo sarà sul tema "Pace e guerra": affronterà tutto ciò che riguarda le mobilitazioni di Napoli e della marcia Perugia-Assisi. Il secondo gruppo che terrà insieme i temi della Fao e quelli del Wto: legati fra loro come critrica a un modello di neoliberismo e a un certo modello di sviluppo del commercio mondiale.

In dirittura la scelta delle sedi

Vertice Nato a Pozzuoli, in lizza per la Fao Rimini ma resiste anche Fiuggi

ROMA Il vertice dei ministri della Difesa della Nato si terrà a Pozzuoli, all'accademia dell'aeronautica militare, il 26 e il 27 settembre. La notizia, circolata in ambienti giornalistici, è stata confermata ieri sera proprio all'accademia dal ministro della difesa Antonio Martino.

Rimini o Fiuggi? È questo invece l'interrogativo del vertice Fao. Il summit è stato sfrattato da Roma dopo i disordini genovesi del G8. La commissione incaricata dal governo di compiere i sopralluoghi della candidate ad ospitare il vertice di novembre ha concluso con un giorno di anticipo il tour, visionando Brindisi e Montecatini Terme, ed è rientrata a Roma per relazionare governo italiano e Fao.

Al ballottaggio sarebbero solo due delle cinque città ispezionate. Rimini e Fiuggi sarebbero in testa nelle preferenze dei tre membri della commissione perché ritenute adatte ad ospitare le delegazioni che verranno in Italia da 180 paesi del mondo.

La cittadina romagnola, patria del divertimento, avrebbe il pregio di essere molto distante da Roma

La città romagnola, patria indiscussa del divertimento made in Italy, oltre alle rinomate capacità alberghiere che d'estate portano da 150 mila a 800 mila i residenti, avrebbe in più della cittadina laziale il pregio di essere molto distante da Roma.

I molti chilometri di lontananza renderebbero più facile vietare le manifestazioni degli anti-global, come auspica Palazzo Chigi, deciso a scongiurare ad ogni costo disordini e polemiche internazionali dopo i clamorosi fatti di Genova.

Sul piatto della bilancia in favore di Rimini inoltre ci sarebbe la distanza minore tra la città e l'aeroporto. La località termale in provincia di Frosinone può contare invece solo sull'aeroporto di Ciampino. Per i capi di stato e le delegazioni sarà necessario utilizzare le macchine per raggiungere la località. Fiuggi, per la sua struttura a cittadella arroccata su una collina, renderebbe però più semplice la gestione dell'ordine pubblico.

La decisione finale sarà comunicata al massimo nei prossimi due giorni. A Fiuggi però sono convinti di essere in pole position per "aggiudicarsi" il summit, ma a Roma la candidatura Rimini è la più accreditata.

Nessuno è in grado di stabilire la tabella di marcia che porterà alla decisione.

Ieri l'ambasciatore Vattani, segretario generale del ministero degli Esteri e capo della commissione esaminatrice, ha comunicato al governo i risultati dei sopralluoghi.

Le proposte saranno a breve valutate direttamente dal presidente del Consiglio che successivamente ne riferirà al segretario generale della Fao, Jacques Douif. Il massimo dirigente Fao aveva nei giorni scorsi rilanciato la candidatura di Roma per il vertice dell'organizzazione dell'Onu. Douif aveva ricordato che il tempo stringe e che la parola definitiva sarà della Fao.

Anche la città marchigiana di Loreto, nota internazionalmente per il suo santuario mariano che ogni anno attira dai 4 ai 5 milioni di pellegrini, si candida a ospitare il vertice della Fao in programma per il prossimo novembre. Lo ha detto ieri sera attraverso il sindaco Moreno Pieroni, che - citando anche «l'aiuto della Chiesa», rappresentata localmente dal delegato pontificio per la Santa Casa mons. Angelo Comastri - ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, nonché ai ministri degli Interni Claudio Scajola e degli Esteri Renato Ruggiero e al direttore generale della Fao Jacques Diouf.

Era indirizzata a Serra. All'interno un articolo di giornale relativo allo sgombero di un centro sociale del capoluogo toscano

Firenze: pacco bomba al prefetto, attentato sventato

Il merito della segretaria sospettosa. Nel massimo riserbo le indagini svolte dalla Digos

FIRENZE È arrivato tra la posta ordinaria, ieri mattina, il pacco-bomba indirizzato al prefetto di Firenze Achille Serra che solo per un soffio e per una serie di accortezze non è scoppiato. Nelle indagini della Digos il riserbo è stretto.

«Avrebbe provocato danni serissimi alle persone e alle cose» è stato il primo commento degli investigatori. L'ordigno incendiario ad alto potenziale - trenta grammi di polvere nera, oltre ad alcuni grammi di «polvere più vivace», questa è stata la definizione degli esperti - era racchiuso in una normale busta per spedizioni di carta gialla con all'interno uno strato di plastica per imballaggio, imbucata a Firenze il 7 settembre scorso, affrancata con francobollo di posta prioritaria e con l'indirizzo scritto a mano ma senza mittente.

Ed è stata proprio la strana intestazione: «Per il prefetto Serra Achille. C/o Prefetto di Firenze» e l'assenza del mittente ad insospettire la segretaria di Serra tra le cui mani il plico è arrivato poco prima delle nove.

Invece di aprirlo la donna lo ha passato ad uno dei poliziotti della sorveglianza che con cautela ha strappato un lato della busta per osservarne il contenuto.

All'interno era visibile solo un foglio di giornale ripiegato. Il poliziotto ha iniziato ad estrarlo per bloccarsi pochi secondi dopo.

Il giornale, una pagina della «Nazione» del 4 settembre scorso, riportava una intervista al prefetto sulla questione della sgombro del Cpa, Centro sociale autogestito che ha sede nell'area ex Longinotti di Firenze sud e che da anni combatte contro le procedure di sgombro arrivate ormai a conclusione.

Il poliziotto ha notato la foto del prefetto cerchiata con un pennarello rosso e all'interno la A anarchica. Ha immediatamente abbandonato il plico, avvertendo prefetto e artificieri.

In via Cavour sono arrivati il capo della Digos Giancarlo Benedetti, il vicequestore vicario Gaetano Chiusolo per gli accertamenti.

CRONACA FIRENZE

Martedì 4 settembre 2001

Il prefetto interviene sullo sgombero dell'ex Longinotti e fa un appello al Cpa

Serra: «Non sono un nemico

La foto di Serra, cerchiata, trovata nel pacco-bomba.

«Un fatto gravissimo» è stato il commento del prefetto anche perchè l'ordigno «era perfettamente ideoneo a scoppiare».

Secondo gli uomini della Digos la bomba che avrebbe provocato una fiammata di notevolissime portata era «confezionato in modo artigianale ma piuttosto sofisticato».

Il foglio di giornale era collegato a due batterie attraverso un filo. «Tirando fuori il foglio - hanno spiegato - il filo avrebbe innescato l'ordigno». Che non avrebbe provocato una deflagrazione forte bensì una fiammata micidiale.

Una bomba incendiaria che forse avrebbe anche potuto uccidere, composta da due pile unite tra loro alle quali erano collegati a un polo un pezzo di carta stagnola «che avrebbe fatto da conduttore» e dall'altro il filo.

Estraendo il giornale sarebbe partita una scintilla che avrebbe incendiato la polvere pirica.

Se il prefetto Serra è dubbioso sulla pista che potrebbe condurre al Cpa ed ha pregato polizia e carabinieri «di non fermarsi di fronte all'ipotesi più evidente», glissa invece sulla possibile matrice anarchico-insurrezionalista, quella che i tecnici ritengono maggiormente probabile.

Il foglio di giornale con la A anarchica che con ogni probabilità non sarebbe stato distrutto dallo scoppio dell'ordigno è considerata dagli investigatori una specie di rivendicazione. Anche se non è escluso che già oggi qualcosa di più preciso possa arrivare. Poco credibile invece è stata giudicata una telefonata anonima arrivata al centralino del 113 di Milano poco dopo l'una nella quale una voce con inflessioni sarde rivedicava la bomba di Firenze a nome di uno sedicente «Movimento cittadini» e annunciava un ordigno al Vaticano.

Aumentano infatti suggestioni e falsi allarmi. L'ultimo, quello di ieri a Roma, alla stazione Termini: un finto ordigno, confezionato con molta cura, contenente plastilina anzichè esplosivo.

In casa dei Ds si fa sul serio e in attesa del dibattito di stasera le posizioni si chiariscono

Fassino, Berlinguer e Morando al via

ROMA Il primo faccia a faccia tra Piero Fassino, Giovanni Berlinguer ed Enrico Morando, il deposito ufficiale delle mozioni e la conseguente apertura del secondo congresso, l'impegno solenne a rispettare il risultato delle assise di Pesaro (16-18 novembre). Da ieri in casa Ds si fa sul serio, le posizioni dei contendenti si chiariscono in attesa che stasera, alla Festa nazionale dell'Unità di Reggio Emilia, sia la base a scaldarsi nel dibattito «Mozioni ed emozioni». La «dichiarazione comune» l'hanno sottoscritta ieri Fassino, Berlinguer e Morando. Con loro ha sancito il patto Valdo Spini, presidente della direzione. Due cartelle e mezzo per un totale di 950 parole, la «dichiarazione» è stata ideata proprio da Spini per evitare che qualcuno potesse agitare lo spettro di scissioni nella Quercia. «Il ricorso al voto per decidere sui candidati e su differenti mozioni va considerato esercizio di normale dialettica in un partito democratico» si legge nelle prime righe. Poi vengono elencati i temi fondanti della politica dei Democratici di sinistra. Ecco allora richiami all'adesione al Pse e all'Internazionale socialista, alle radici (la tradizione democratica e riformista del Pci, del Psi, del Psdi e del movimento operaio italiano), al programma «Il progetto per la Sinistra del duemila». E poi la pace e la globalizzazione, l'impegno per l'allargamento dell'Europa, l'impegno per l'Ulivo, quello sui temi dell'istruzione e della solidarietà, della garanzia dei diritti civili e della pari opportunità. «Ci sentiamo impegnati fin da ora - conclude il documento - a rispettare il risultato del congresso, ad assicurare piena ed ampia disponibilità e solidarietà all'azione del partito e di chi ne avrà la guida».

Davanti ai microfoni di Radio 24 primo faccia a faccia dei tre candidati alla segreteria. Il dibattito, finalmente, ha mostrato le divisioni fra i tre. Per esempio sulle ragioni della sconfitta del Centrosinistra. Berlinguer dice che ha pesato «la mancanza di un partito», è mancata la funzione «di aggregare l'opinione pubblica, ascoltare, organizzare quotidianamente la partecipazione popolare alla vita». Fassino la vede diversamente: «Abbiamo pagato l'illusione che bastasse fare le riforme giuste perché fossero condivise». E cita l'esempio del Sud, dove al maggior impegno del governo ha fatto seguito il peggior esito elettorale. Morando: «Ulivo utilizzato come mera alleanza elettorale. Dopo il 1996 lo abbiamo messo in un cassetto senza occuparci del suo consolidamento».

L'organismo denuncia che governo e maggioranza di Centrodestra tentano di boicottare la consultazione sul federalismo

Referendum per il sì: nasce il comitato

ROMA Governo e maggioranza di Centrodestra cercano di boicottare il referendum sul federalismo del 7 ottobre. A denunciarlo è il Comitato per il «sì» che si è costituito ieri e che si ripromette di portare la denuncia davanti a Carlo Azeglio Ciampi, garante della Costituzione. Secondo il Centrosinistra anche la paralisi della Commissione di vigilanza sulla Rai si spiega in questa chiave. Proprio quella commissione avrebbe infatti già dovuto fissare il regolamento per la campagna elettorale in Tv che invece ancora non c'è.

Presidente del comitato è stato eletto Antonio Bassolino, ma insieme a lui c'erano ieri i sindaci di Roma, Napoli e Venezia, Veltroni, Iervolino e Costa, e poi Francesco Rutelli, Piero Fassino, Massimo Cacciari, Dario Franceschini e tanti altri, compreso Antonio Di Pietro che per la prima volta dopo mesi partecipa ad una iniziativa politica insieme a esponenti dell'Ulivo. Per far fronte al Centrodestra che si sta orientando a votare «no» il comitato ha deciso di dar vita ad un «referendum day» che sarà promosso il 29 settembre in tutta Italia.

Quello del 7 ottobre sarà il primo referendum non abrogativo della storia della Repubblica, sottolinea Bassolino. Si tratta infatti di confermare, o meno, la riforma costituzionale sul federalismo approvata con un margine di pochi voti in Parlamento, ma approvata e richiesta all'unanimità da tutti i presidenti di Regione, sia di Centrodestra che di Centrosinistra (l'unico contrario è il «governatore» del Veneto Galan), come da tutto il sistema delle autonomie locali. Una riforma che andrà completata, aggiunge Bassolino, in particolare con l'istituzione del Senato delle Regioni (100 membri eletti contemporaneamente ai consigli regionali è la proposta dell'Ulivo).

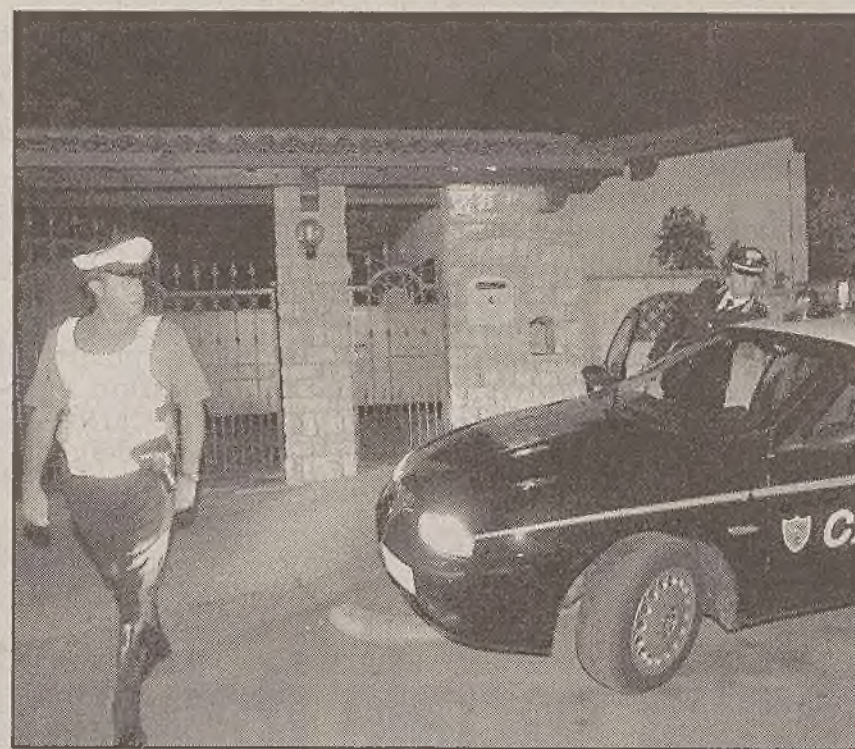
Quella che è «indifendibile», sottolinea invece Massimo Cacciari, è la tesi del Centrodestra secondo cui per poter fare di più è necessario bocciare questa riforma che costituisce un indiscutibile «passo in avanti». Quella della Casa delle libertà, assicura Cacciari, è solo una posizione «strumentale e tutta politica». E conclude: «Vogliono dare un'altra botta all'Ulivo, sputtanandogli le riforme».

Tre aggressioni per impossessarsi di vetture di lusso e un'incursione in una villa del Reggiano, con solo 120 mila lire per bottino

Rapine, ancora quattro «colpi»

Arrivano rinforzi e i primi risultati delle indagini: albanese arrestato a Napoli

MILANO L'incubo rapine non cessa di far tremare il Nord.

Ieri in poche ore ne sono state compiute quattro e la polizia cerca di tamponare il fenomeno inviando rinforzi. E' incessante la caccia per sgominare la gang che muove astutamente i fili di numerosi banditi che assaltano le ville e spaventano a morte i proprietari. E dalle indagini i primi risultati: una pista porterebbe al Sud. Un immigrato albanese di 23 anni è stato arrestato a Napoli perché ritenuto il capo di una banda responsabile di numerose rapine e furti nel Napoletano e nel Casertano. Ma l'allarme continua a crescere. L'altra notte a Madignano (Cremona) Renato Bignetti, 50 anni, è stato picchiato sotto casa da quattro criminali che volevano rubargli la Mercedes. Era appena rincasato con la moglie: i quattro extracomunitari, probabilmente dell'Est Europa, gli hanno intimato di consegnargli l'auto. Al rifiuto, i banditi l'hanno colpito con calci e pugni, poi sono fuggiti lasciando la Mercedes perché la donna si era a messa a urlare attirando l'attenzione dei vicini. Non non esclude che si tratti della stessa banda che giorni fa ha rubato l'Audi 80 dell'imprenditore Demes Ziliani mentre si trovava nella sua villa a Gerbido (Piacenza). I malviventi avevano narcotizzato il cane da guardia e i proprietari, per allontanarsi indisturbati con l'auto. A Bergamo poi un nuovo furto mancato di Mercedes. Stavolta è accaduto in un autolavaggio: al proprietario è stata puntata una pistola alla tempia. A Vicenza invece la vittima è promotore finanziario, Claudio Da Ponte, 59 anni: aggredito e rapinato del portafogli da due banditi che, entrati nel giardino della sua villetta, l'hanno minacciato con un cacciavite. Il diario continua. L'altra notte, in provincia di Reggio Emilia, vittime marito e moglie, un imprenditore edile di 41 anni, Ferdinando Vescovi e Sabrina Basoni, 36. Sono stati affrontati verso l'una di notte da quattro malviventi: avevano il volto parzialmente nascosto, ma una una volta convinti dalla coppia che in casa non c'erano soldi nè cassaforti, si sono «accontentati» di 120 mila lire. Intanto la banda che ha compiuto almeno due assalti a ville nel Vicentino è stata individuata dalla Mobile locale: quattro le ordinanze di custodia cautelare ma la difficoltà degli inquirenti è di rintracciare gli extracomunitari, tutti irregolari e di sicuro provenienti dalla Lombardia. A Bergamo è stato confermato l'arresto dell'ucraino di 30 anni, K.V., bloccato l'altra settimana su un'auto rubata dentro la quale è stato trovato un arsenale d'armi che, s'ipotizza, servivano per le rapine alle ville. I rinforzi di polizia e carabinieri convergeranno su Brescia e provincia: 20 equipaggi di agenti (60 uomini), dopo quelli giunti nel Padovano. Si uniranno a otto pattuglie speciali in servizio da sabato in località vicine. I rinforzi dei carabinieri salgono a 100 elementi. A Bergamo 15 carabinieri e altrettanti agenti in più.

Carabinieri di fronte a una villa svaligiata nel Bresciano.

Slitta di un mese l'esito dei test tossicologici sul corpo di Pacciani

Il ministro della Funzione pubblica Frattini, già esperto di servizi, annuncia la piena collaborazione con la magistratura

Sul «mostro» nessun segreto di Stato

Franco Frattini

FIRENZE L'inchiesta sul «mostro di Firenze» è approdata sul tavolo del governo. Per l'esattezza in quello del ministro della Funzione pubblica Franco Frattini, ex capo del comitato parlamentare di controllo dei servizi segreti.

Motivo? L'ipotesi, emersa dalla nuova pista investigativa intrapresa dal capo della Squadra mobile fiorentina, Michele Giuttari, secondo la quale sulla vicenda del «mostro» graverebbe l'ombra dei servizi segreti. In particolare, il Sisde avrebbe commissionato nel 1985 al criminologo Francesco Bruno uno studio sui duplici omicidi del «mostro», in cui già da allora venne ipotizzata l'esistenza della «confraternita» a sfondo satanico sulla quale ora si indaga.

Ma il dossier è rimasto sepolto nei cassetti del Sisde per 16 anni. Da qui il sospetto che i servizi possano aver nascosto o alterato prove relative ai delitti attribuiti al maniaco delle coppiette. «Se l'indagine dimostrerà come vero quanto ipotizzato, allora si tratterà di uno dei casi più gravi di deviazione da parte dei nostri servizi segreti dalle proprie finalità istituzionali che io abbia mai visto da quando mi occupo di servizi» ha dichiarato Frattini. Il ministro ha aggiunto che il governo non opporrà alcun segreto di Stato: «Io l'ho detto con grande chiarezza, offrendo la piena disponibilità del governo verso la magistratura».

Intanto sulla scena dell'inchiesta sul «mostro» è riapparso il nome del giornalista Rai Giovanni Spinoso, da mesi inquisito dalla Procura fiorentina perchè sospettato di essere l'autore dell'invio agli inquirenti di un plico, con un'asta guidamolla compatibile con una pistola Beretta calibro 22, avvolta in uno straccio analogo a un altro sequestrato a casa di Pietro Pacciani. Spinoso si è sempre dichiarato innocente, contrapponendo a quelle degli inquirenti perizie di parte. Spinoso, che ha sposato in seconde nozze la sorella di Pia Rontini, una delle 16 vittime del «mostro», è stato pesantemente chiamato in causa da un articolo di «Repubblica», in cui si sostiene che egli si sia nascosto «dietro molti anonimi che hanno accompagnato le indagini sul mostro».

Sul coinvolgimento di Spinoso nell'inchiesta è intervenuto ieri anche il procuratore della Repubblica Antonino Guttadauro. «Non posso dire se ci sono fonti di prova perchè l'indagine non è conclusa. Dovete avere pazienza poichè le indagini sono molto delicate e prima di crocifiggere una persona è bene concluderle» ha dichiarato ai giornalisti.

Guttadauro ha anche criticato le «troppe cose» pubblicate sulla vicenda e ha aggiunto che «il troppo stroppia».

Slitta infine di un mese la deposizione della perizia sui tessuti del cadavere di Pacciani, morto il 22 febbraio 1998, per infarto. Perizia, ordinata ai medici legali Francesco Mari e Elisabetta Bertol dalla Procura fiorentina, che sospetta l'uccisione del contadino di Mercatale attraverso una somministrazione eccessiva di farmaci.

IN BREVE

Gravi disservizi in un cimitero del Lecchese

Gli affossatori non ce la fanno Parenti costretti a completare la sepoltura del defunto

LECCO Uno sconcertante episodio è stato segnalato da alcuni politici e amministratori pubblici di Calolziocorte (Lecco) che denunciano gravi disfunzioni nei servizi cimiteriali appaltati dal Comune con un ribasso d'asta di oltre il 25%. È accaduto al cimitero della frazione Rossino. Al termine di un rito funebre, così come ha raccontato l'assessore Paolo Arrigoni «i due operai addetti ai servizi cimiteriali non erano in grado di porre sottoterra la bara ed è stato necessario l'intervento diretto dei parenti del defunto che hanno sbloccato la situazione completando l'intervento da soli». La famiglia del morto è stata esortata dagli stessi amministratori a presentare denuncia al Comune. Sarebbero oltre 50, però, gli episodi di disfunzioni raccolti negli ultimi tempi in paese.

A Fiumicino per colpa di un forte vento in coda Airbus Alitalia costretto a sospendere l'atterraggio

ROMA È stato il vento in coda superiore ai 15 nodi (circa 30 km. orari) a costringere ieri a Fiumicino un Airbus A321 dell'Alitalia partito da Milano-Linate, con 94 passeggeri a bordo più 6 membri d'equipaggio, a riprendere quota, quando a 90 metri d'altezza era ormai prossimo all'atterraggio. I passeggeri, secondo quanto riferito dall'Alitalia, subito informati della manovra dal comandante del volo Az2045, Marco Brilli, (ottomila ore di volo), non hanno mai corso alcun pericolo. Il pilota, ha spiegato l'Alitalia, quando ormai era prossimo all'atterraggio, a 300 piedi d'altezza (90 metri), ha ricevuto da parte della torre di controllo del «Leonardo da Vinci», il suggerimento di riattaccare, in quanto si era improvvisamente presentato vento in coda superiore ai 15 nodi. A questo punto, così come vuole la procedura, il comandante ha riportato l'aereo in quota per farlo poi scendere sulla pista 34 sinistra, la numero 1 parallela al mare, anzichè sulla prevista 16 centrale, la numero 2 parallela all'aerostazione.

A Terni una paziente doveva essere dimessa oggi ma si è data fuoco: ustioni sul 40% del corpo

TERNI Doveva essere dimessa oggi ma ieri pomeriggio una ternana di 24 anni, mentre si trovava ricoverata all'ospedale di Terni si è data fuoco con un accendino. La giovane, subito soccorsa, ha riportato ustioni di secondo e terzo grado sul 40% del corpo. È stata quindi trasferita al centro grandi ustionati del «Sant'Eugenio» di Roma. La 24enne era stata ricoverata lo scorso 22 agosto per vari disturbi, ma nessuno sembra d'origine nervosa. Negli ultimi giorni le sue condizioni erano comunque nettamente migliorate, tanto che i medici avevano deciso di dimetterla. Che cosa abbia determinato il gesto della giovane non è stato appurato. Ieri pomeriggio, intorno alle 16, la giovane ha preso un accendino appicando il fuoco alla sua vestaglia da notte che ha preso immediatamente fuoco.

«Giustiziato» davanti alla madre in una vendetta studiata quattro anni

Roma, boss camorrista ucciso mentre rincasa dallo psicologo

ROMA Da una settimana poteva allontanarsi da casa, dove era agli arresti domiciliari, per curarsi in un Centro d'igiene mentale e così Giuseppe Carlino, 43 anni, boss del narcotraffico internazionale, era diventato facile bersaglio di un killer che, a quattro anni dall'omicidio di un boss della camorra per cui era stato condannato con un fratello, ha eseguito ieri la vendetta, uccidendolo in un agguato a Torvajanica, sul litorale romano.

Un'esecuzione che è seguita di poche ore alla scoperta di un altro pregiudicato ucciso, con un'esecuzione mafiosa, Giancarlo Cassandra, 53 anni, scomparso il 29 maggio scorso da Nettuno e trovato nella campagna di Borgo Santa Maria, vicino Latina, ad una cinquantina di chilometri di distanza da Torvajanica.

Carlino era stato in carcere dal 1997 sino al 10 luglio scorso per concorso nell'omicidio di Gennaro Senese, 31 anni, di Afragola (Napoli), sgozzato da Francesco Carlino, ritenuto l'esecutore materiale, nella sua casa a Roma. Senese era stato ucciso per aver avuto un rapporto sentimentale con la moglie di Francesco Carlino e per rivalità in affari.

A sua volta Giuseppe Carlino, con una condanna definitiva sino al 2010 per narcotraffico, il 10 luglio scorso aveva avuto concessi gli arresti domiciliari e da una settimana aveva ottenuto l'obbligo della firma nella caserma dei carabinieri: ci andava per comunicare l'orario d'uscita e di rientro a casa nei giorni in cui andava a curarsi. I killer, però, lo avevano saputo.

Erano circa le 14, ieri, quando Carlino, dalla caserma dei carabinieri aveva percorso 300 metri arrivando alla villetta della madre, sul lungomare delle Meduse, alla guida di una Lancia Y10.

In una Fiat Croma lo aspettava un killer: una rapida sequenza di colpi, forse tre o quattro, sparati con un revolver, hanno sfondato il finestrino dalla parte del passeggero raggiungendo Carlino alla testa e facendo esplodere anche i vetri del finestrino opposto.

La madre della vittima, Antonia Licata, uscita ad aprire il cancello al figlio, ha visto in faccia l'assassino ma ha avuto solo il tempo di inveire contro di lui. L'autovettura è stata trovata a pochi chilometri di distanza. Sul luogo del delitto alcuni testimoni avrebbero visto una moto di grossa cilindrata, forse di un complice, con cui il killer può aver proseguito la fuga dopo aver abbandonato la Croma.

Giuseppe Carlino e il fratello Francesco, di 44 anni, erano stati coinvolti in un'inchiesta su un traffico internazionale di stupefacenti ed erano stati arrestati nell'ambito di un'operazione antidroga. Erano anche stati condannati per concorso nell'omicidio di Gennaro Senese, ucciso il 16 settembre 1997.

Francesco Carlino scappò subito in Spagna e fu arrestato nell'ottobre scorso dalla polizia in una delle sue trasferte in Italia. Giuseppe Carlino, invece, fu fermato il giorno dopo.

Detenuto dal 1997, la vittima, secondo gli investigatori, non aveva potuto occuparsi di traffici illeciti. Per questo i carabinieri del gruppo di Frascati ipotizzano che l'omicidio sia da collegare all' ultimo delitto in cui Giuseppe Carlino è stato coinvolto sino a che è stato libero.

Torvajanica, a poco meno di 30 chilometri a Sud di Roma, come altre località del litorale a Sud della Capitale, è uno dei centri delle infiltrazioni della criminalità organizzata d'origine siciliana, calabrese e napoletana, secondo il sociologo Maurizio Fiasco. In queste località, che spesso hanno dato rifugio a latitanti, ci sono stati attentati ed episodi d'intimidazione a scopo d'estorsione. «Il giro di droga, nella zona, è consistente e la criminalità - ha ricordato il sociologo - si è inserita nelle attività economiche avviando un giro di corruzione sistemica».

Il cadavere di Giuseppe Carlino

Dall'isola dei Caraibi in Italia con documenti d'ingresso irregolari per lavorare «in nero» come colf e camerieri

Visti «facili» a Cuba e in Albania: inchieste

Magistrati attivi a Roma, Milano e in altre città: casi in Russia e Romania

MILANO «Si tratta del solito traffico di poveracci nel quale potrebbero essere implicate persone con disponibilità economiche»: è quanto ha detto il pm milanese Francesco Prete, titolare di una tranche dell'inchiesta che riguarda un traffico di visti d'immigrazione che sarebbero stati concessi da ambasciate e consolati italiani all' estero, e sul quale, da circa un anno, stanno indagando le Procure di Milano, Roma e di altre città.

I reati ipotizzati vanno dall'abuso d'ufficio al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ma per alcune sedi, in particolare quelle di Cuba e dell'Etiopia, di cui si sta occupando il sostituto Francesco Prete, s'ipotizza anche la corruzione: qui i visti sarebbero stati venduti, secondo un preciso tariffario.

Per gli inquirenti non è escluso che dietro il traffico dei visti, in particolare quelli «rilasciati a Cuba», ci sarebbe anche lo sfruttamento della prostituzione. Per ora la Procura di Milano ha analizzato già qualche caso, che si presuppone non sia isolato, e sta verificando i meccanismi di funzionamento dell'iter di concessione dei permessi di soggiorno. Non è quindi ancora chiara la portata dell'inchiesta secondo fonti della Questura per ora si tratterebbe di un'indagine che riguarda qualche immigrato arrivato dall'Avana un anno fa con un visto che presentava irregolarità. Secondo quanto si è appreso i cubani arrivati in Italia con pratiche sospette e ingaggiati da una società con sede a Milano e poi impiegati «in nero» come colf, domestici e camerieri sarebbero quattro o cinque. Su questi cubani, sul titolare dell'impresa milanese e sull'eventuale responsabilità dell'autorità consolare all'Avana sono in corso gli accertamenti: per ora non ci sarebbero indagati. Anche per quanto riguarda le presunte tangenti, 500 dollari, pagate per ottenere il visto d'ingresso, sono in corso verifiche. Sui visti irregolari concessi da sedi diplomatiche italiane all' estero la Procura di Roma sta indagando da diversi anni, almeno dal 1998, da quando cioè sul tavolo del pm Davide Iori finì una segnalazione partita dall'Ambasciata italiana a Tirana. L'inchiesta, ancora in corso, mira ad accertare l'esistenza di un traffico di permessi falsi, organizzato per agevolare l'ingresso di albanesi nel nostro Paese, ottenuto attraverso il pagamento di denaro. Il sospetto del magistrato è che per ottenere il prezioso lasciapassare gli albanesi, contando su conoscenze all'interno dell'ambasciata, abbiano dovuto pagare anche fino a un milione di lire. Più recentemente, da circa un anno, al vaglio di altri pm romani sono decine di permessi «viziati» concessi da consolati italiani in Russia e Romania. È in attesa di approdare davanti al gip, infine, una inchiesta del pm Giuseppe Saieva che lo scorso giugno ha sollecitato il rinvio a giudizio per peculato e falso ideologico di un impiegato a contratto del consolato generale italiano di Rosario, in Argentina. Secondo il pm, l'uomo avrebbe arrotondato lo stipendio vendendo, a 50 dollari l'uno, almeno 400 passaporti italiani.

La Farnesina sottolinea di avere «costantemente fornito agli organi inquirenti piena, stretta e attiva collaborazione» sulle presunte irregolarità nel rilascio, in alcuni Paesi, di visti d'ingresso in Italia, e fa presente che «nella maggioranza dei casi, è stata prorio la Farnesina a portare alla luce e a denunciare i possibili abusi». Il Ministero degli esteri rileva anche che, in alcuni casi, si tratte di casi già a conoscenza della magistratura e conclusisi con la il rinvioa giudizio e la rimozione delle persone itliane coinvolte.

In un'immagine d'archivio albanesi in coda per un visto. I casi di documenti irregolari sono stati segnalati però un po' ovunque, anche in Argentina.

IL CASO

Nelle notti d'estate si fa sesso molto più spesso. E il risultato si fa sentire al rientro: uno studio rivela che a rischio sono i vacanzieri dei Tropici

Tre italiani su 10 tornano dalle ferie con infezioni

BRESCIA Sole, mare, viaggi e sesso. Tanto sesso in vacanza, visto che la probabilità di avere rapporti sessuali aumenta di 11 volte durante le ferie. Ma solo metà dei vacanzieri riferisce di aver usato il preservativo e tre persone su 10 tornano con una malattia sessualmente trasmessa. «Un dato sottostimato» per Giampiero Carosi, direttore della Clinica di malattie infettive e tropicali dell'Università di Brescia. Carosi, presidente del 31.o Congresso nazionale della Società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie (Sismip), in corso a Brescia, ha precisato che, riguardo le malattie sessualmente trasmesse (Mst), ogni anno si registrano 340 milioni di nuovi casi al mondo, nella fascia tra i 15 e i 49 anni, di cui 17 milioni in Europa Occidentale. E i circa 60 mila casi di Mst notificati alla sanità pubblica dal '91 al '99 in Italia, sono però forse solo l'1% di chi ha in effetti contratto un'infezione genitale: «Il resto, probabilmente un milione d'unità, sfugge al controllo o perlomeno a quello pubblico». Questo perchè in Italia solo per sifilide e gonorrea esiste l'obbligo di notifica, «mentre per tutte le altre infezioni potenzialmente pericolose, quest'obbligo non c'è».

«La prevenzione - per Carosi - resta quindi un caposaldo della lotta alle Mst, con la promozione dell'utilizzo del preservativo e di una sessualità "ragionata", anche introducendo l'educazione sanitaria nella scuola, per incrementare il livello di coscienza di questi problemi nei giovani, a maggior rischio». Di particolare gravità e attualità è stato definito a Brescia il problema del contagio trasmesso dalle prostitute: delle circa 50mila in Italia, quasi la metà è extracomunitaria. Deboli ed emarginate, queste donne sono sottoposte a un enorme rischio di contrarre Mst, specie per la carenza di «forza contrattuale» con il cliente, che sovente chiede e paga un sovrapprezzo per un rapporto senza preservativo. «I dati della Clinica di Brescia - prosegue Carosi - mostrano che all'arrivo in Italia queste donne raramente sono sieropositive. Secondo le notifiche al sistema di sorveglianza nazionale, solo il 10% dei casi di Mst sarebbe da attribuire a immigrati, nel 50% d'origine africana, tuttavia questo studio non identifica in che proporzione contribuiscano le prostitute. Uno screening dell' Hiv su circa 1.900 persone ha mostrato una prevalenza del 6% negli immigrati contro un 9% fra gli italiani». Oggi si classificano più di 30 malattie come a trasmissione sessuale, in espansione. Nel '98 per l'Oms dei 340 milioni di nuovi casi, 69 milioni si sono concentrati nell'Africa Subsahariana e 151 nel Sud e Sudest asiatico. 12 milioni i nuovi casi di sifilide, 62 milioni di gonorrea.

Nella finalissima di Salsomaggiore ha vinto Daniela Ferolla, Miss Triumph moda mare Calabria. Seconda la veneta Carlotta Mantovan, terza la calabrese Simona Marotta

È salernitana e ha 17 anni la Miss Italia 2001

Tra le più giovani in gara, ha spopolato anche nel televoto ed era una delle «preferite» anche dalle concorrenti

Chiambretti: «Spero abbia armi per fermare l'europessimismo»

SALSOMAGGIORE «L'europessimismo deve essere combattuto con una Miss Italia bella, generosa e internazionale»: è solo una delle battute a raffica che l'inarrestabile Piero Chiambretti «spara» ai giornalisti sui personaggi del concorso. «E poi bisogna spezzare una lancia a favore del patron Mirigliani, che continua a vivere questa meravigliosa favola: è l'unico che ancora ci crede. Fino a ieri sera l'Italia ha vissuto con lui questa atmosfera di fiaba, prima dell'autunno caldo che poi scoppierà».

Piero Chiambretti

Chiambretti fa il verso a tutti. Si fa serio solo quando gli si fa il nome di Sofia Loren («È la regina incontrastata»): si mette quasi sull'attenti accennando un inchino con la testa. E quando le domande investono il suo ruolo di giurato a Miss Italia. Un giurato che ha fatto il suo dovere fino in fondo. «Sono quattro le mie Miss preferite, ma non dico chi sono. Durante tutte le selezioni comunque - continua Chiambretti - Abbiamo guardato anche la simpatia, perchè la bellezza oggi non basta».

Chiambretti è stato in assoluto il più loquace dei giurati. Escluse Sofia Loren e la sorella Maria, Scicolone, la mamma dell'onorevole Alessandra Mussolini, poco o niente ha detto il presidente della giuria tecnica, Michele Cucuzza. L'altro comico seduto al tavolo della giuria, Massimo Lopez, non ha quasi aperto bocca. Si fatica a strappargli l'unica battuta, in controtendenza con Chiambretti: «Miss Italia non deve essere bella dentro». Gli altri giurati sono rimasti con le bocche cucite. Un po' fuoriposto si è sentito l'astronauta Umberto Guidoni, come anche l'attore Paolo Ferrari. Più a suo agio è sembrato essere lo stilista Carlo Pignatelli, che ha firmato gli abiti delle ultime sei finaliste. Un discorso a parte spetta agli sportivi presenti: Paola Pezzo, ciclista con un fisico da top model avrebbe potuto essere una delle concorrenti, i nuotatori Massimiliano Rosolino, Domenico Fioravanti, avrebbero potuto indossare i panni di Mister Italia. I triestini, infine, erano rappresentati dal velista Vasco Vascotto.

SALSOMAGGIORE Come da copione. Una mano a nascondere il volto e gli occhi che si riempiono di lacrime Daniela Ferolla, bruna 17 anni salernitana, ha accolto così la scorsa notte la sua elezione a Miss Italia 2001. L'abbraccia, subito raggiunta da tutte le ragazze in concorso, la seconda classificata, Carlotta Mantovan, che fino all'ultimo minuto si è giocata la conquista del titolo a Salsomaggiore.

Poi è la volta di Sofia Loren, che con un sorriso materno posa sul capo della neo-miss la scintillante corona mentre, al suo fianco, Enzo Mirigliani cinge le spalle di Daniela con la fascia della vittoria.

Dopo Simona Marotta, la numero 18, classificatasi al terzo posto, hanno incontrato le preferenze della giuria tecnica e del pubblico attraverso il televoto Lara Basso (numero 22), piazzata al quarto posto, Lucina Campisi (26), la bionda siciliana favorita della vigilia, e Sara Cardillo (98), in sesta posizione. A Fabrizio Frizzi, che le porgeva il microfono per una prima dichiarazione da Miss Italia, Daniela è riuscita solo a dire: «Grazie a tutti». È stata scelta dai telespettatori e dalla giuria in sala presieduta da Sofia Loren.

Daniela Ferolla è nata il 7 maggio 1984 a Vallo della Lucania e residente a Ceraso (Salerno). Conquistando la corona, ha confermato l'anticipazione che la Miss Italia quest'anno sarebbe stata scelta «al Sud», fatta dalla reginetta 2000 che le ha ceduto lo scettro, Tania Zamparo. A Salso aveva già vinto due titoli: Miss Miluna e Miss Chi. Ha vinto anche la classifica del solo televoto. Le damigelle d'onore, la veneta Carlotta Mantovan (seconda) e la calabrese Simona Marotta (terza), sono entrambe diciottenni.

Sofia Loren pone la corona di Miss Italia 2001 sul capo di Daniela Ferolla.

Tra le più giovani in gara, Daniela era stata indicata dalla maggior parte delle miss tra le favorite, ma solo dopo la bionda Miss Sicilia, Lucina Campisi, che è stata al centro dell'attenzione per buona parte di questa edizione del concorso e che si è classificata al quinto posto. Ma le stesse miss, nell'indicarle, allo stesso tempo ne avevano evidenziato quelle che per loro erano controindicazioni: se Lucina, con i suoi 26 anni, era «troppo più donna» di molte di loro, Daniela avrebbe avuto un handicap proprio nella sua giovane età, non ancora maggiorenne come parecchie ragazze in gara. Però tra le due era proprio lei, Daniela, che la maggior parte delle miss avrebbe voluto incoronata.

Capelli castani, occhi verdi, Daniela è alta 1.79 per 62 chili. Il suo segno zodiacale è il Toro. Frequenta il Liceo scientifico, il suo hobby è la danza e sogna di lavorare nel mondo dello spettacolo. A Salso era arrivata con il titolo di Miss Triumph Moda mare Calabria, conquistato mentre era in vacanza. La madre ha un' azienda agricola, il padre è maresciallo dei carabinieri, ha tre sorelle ed è fidanzata con Luca. Si dice incuriosita dal lavoro in Tv, ma non punta a fare la «velina». Daniela si definisce «una ragazza molto semplice»; «se per voi rappresento la bellezza italiana, votatemi», ha detto davanti alle telecamere prima del rush finale. È stata accontentata più delle altre cinque finaliste, che hanno avuto la possibilità di fare un'analoga richiesta: ultime sei rimaste in gara, hanno sfilato con gli abiti di Carlo Pignatelli.

Daniela è stata eletta nella finalissima in Tv condotta per il 14.o anno da Fabrizio Frizzi, con Sofia Loren presidentessa della giuria, tornata per la prima volta a Miss Italia dove, nel 1950, arrivò quarta, ma vincendo la fascia di Miss Eleganza, creata apposta per lei, che le consentì di tornare a Pozzuoli comunque «trionfante... quasi», come ha commentato lei stessa: l'importante è «vincere nella vita». Ed è stata Sofia, regina incontrastata a Miss Italia, a incoronare Daniela, dopo il momento concitato seguito alla proclamazione, con il «patron» che le porgeva la fascia da indossare. Accanto a Daniela, la Miss Italia uscente, Tania Zamparo. Immancabili, le lacrime di commozione le scendevano sul volto, mentre le altre miss la circondavano per festeggiarla e la «sommergevano» con i loro abbracci, facendola cadere in ginocchio. «È un'esperienza bellissima, che mi ha dato molto, mi ha reso più forte e felice - ha confidato la neo Miss Italia subito prima della proclamazione - tra 100 ragazze belle, simpatiche e intelligenti che credono nei valori della famiglia, dell'amicizia». Per gli psicologi che hanno stilato la sua scheda, Daniela è espressiva e per nulla inibita, a proprio agio e informale, trova attraenti le novità, ha un buon livello di autostima, agli occhi degli altri può apparire timida e distante. E lei ha replicato di rispecchiarsi «un po'» in questo identikit, confermando di essere in effetti timida, «ma questa esperienza mi ha insegnato a non esserlo. Ma non sono chiusa».

Un altro ritorno a Salsomaggiore quello di Daniele Piombi, storico presentatore del concorso e di varie iniziative del «patron» Mirigliani, in giuria con altri personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport: dai comici Piero Chiambretti e Massimo Lopez all'imitatrice Emanuela Aureli, dai campioni Rosolino, Fioravanti, Boggiatto, Rossi, Vascotto alle campionesse Valli e Pezzo, dalla showgirl Heather Parisi alla conduttrice Federica Panicucci. Poi l'astronauta Umberto Guidoni e giornalisti come Piero Marrazzo e Barbara Palombelli. Superospite musicale è stata la giovane Valeria Rossi: ha cantato le sue «Tre parole», tormentone amoroso dell'estate appena salutata.

CURIOSITÀ

Post-femminismo

Dagli Usa arriva un videogioco per eliminare la donna-bambola

MILANO Le elezioni di Miss e reginette? Svilenti per le donne, nient'altro che un tentativo per trasformarle in bambole. E adesso a prendere in giro i concorsi di bellezza spunta anche un videogioco, ideato proprio negli Usa e che arriva in questi giorni in Italia, contro chi vuole trasformare le donne in tante Barbie, perfette, ma prive di anima. Si chiama «Freak Out», è distribuito da Halifax e mette in scena una sorta di favola surreale in tre dimensioni. Protagonista è la piccola Linda che nel suo viaggio in un mondo surreale, ha il compito di liberare le donne dal giogo della falsa bellezza: i demoni, ovvero i maschi, hanno catturato le ragazze più belle del pianeta e le hanno trasformate in bambole inanimate.

NUMERI DA MISS

Occupazione. Le studentesse universitarie sono 38 e 1 ha già compiuto la scalata, laureandosi in Giurisprudenza e ora fa pratica in uno studio notarile. Le studentesse liceali sono 37, 21 lavorano e in 9 alternano studio e lavoro. Prevale l'occupazione di commessa, ma sono numerose anche le impiegate e le indossatrici e non mancano insegnanti, baby-sitter, estetiste, cassiere e persino progettiste d'interni e istruttrici di nuoto.
Altezza. Alla siciliana Maria Sciacca la palma di più alta del concorso: un metro e 84, contro l'uno e 68 della romagnola Paola Arangio e della campana Ylenia Abbate. La più giovane, la lombarda Vanessa Marcandella, e la più anziana, la siciliana Lucia Campisi, hanno entrambe appena festeggiato il loro compleanno: 17 la prima, 26 seconda.
Segni zodiacali. I gemelli superano tutti gli altri segni: sono 15 ad essere nate sotto quella costellazione, molte di più rispetto alle 10 acquario, scorpione e vergine, alle 9 cancro, alle 8 capricorno, alle 7 ariete, leone e sagittario, alle 6 pesci e scorpione e alle 5 bilancia.
Record. È accaduto per la prima volta in 62 anni: il patron della manifestazione, Enzo Mirigliani, ha concesso un permesso a due concorrenti, Giada Cattaneo e Aliuska Guzman, per motivi di studio.

La presidente-madrina della giuria calamita le attenzioni di tutti e alla fine, nonostante l'età, conquista lei l'alloro della più bella connazionale di tutti i tempi

Sofia Loren: «Il segreto nella bellezza? Nu 'o saccio»

«Nel '51 il mio esordio: arrivai con un borsone pieno di niente e me ne andai con la fascia dell'eleganza»

SALSOMAGGIORE Sofia Loren, «regina incontrastata» a Miss Italia perfino secondo «Pierino la peste» Chiambretti, che accenna un inchino davanti al suo nome, fermando di colpo la valanga di battute su tutto e tutti. Lei arriva all'incontro stampa dando la mano a Fabrizio Frizzi: insieme posano per fotografi e teleoperatori, in mezzo alle 60 miss, schierate sulla gradinata allestita per la scenografia Tv nel palasport di Salsomaggiore. «L'ho appena conosciuto e siamo già amici», dirà poi di Frizzi ai giornalisti.

Tailleur bianco e tacchi alti, seduta tra il presentatore e il patron Mirigliani, scherza alla prima richiesta di ricordare la sua partecipazione al concorso. Nel 1950? «Non ero nata». Aveva 16 anni allora: «quasi 16 anni, 15 anni e mezzo, perché a una certa età anche i mesi contano...». Ma la sua bellezza è eterna, nota un giornalista, qual è il suo segreto? «Nu 'o saccio», risponde in napoletano. E racconta di allora: «È stato un momento meraviglioso, splendido, vissuto pienamente con mia madre. Non mi meritavo il titolo di Miss Eleganza, allora non avevo neanche un vestitino da mettermi. Sono arrivata portando un borsone con niente dentro: un costume da bagno giallo, una gonna e un fazzoletto neri, perché mia madre diceva che il nero era elegante. Quando vinsi la fascia di Miss Eleganza mia madre era tutta contenta».

È voluta tornare nello stesso albergo, anche se non nella stessa stanza («era un buchetto»): «Lì è cominciata la mia carriera di attrice. Sono molto romantica». Perché decise di partecipare al concorso? «Con mia madre stavamo a Pozzuoli, eravamo povere e lì non c'erano possibilità di una vita normale, lei si batteva per me, per farmi arrivare. Io ero molto timida e, arrivate a Salsomaggiore,

Sofia Loren, con Michele Cucuzza, durante le ultime selezioni prima della sfilata clou.

camminavo a braccetto con lei, ma dietro, e lei mi diceva: che siamo venute a fare qui se fai così. Mettete annanz' - e rifà il gesto che accompagnava le parole della madre - mettete annanz'». Mettiti davanti, fatti vedere: «Lì ho capito che dovevo fare qualcosa per mia madre. Ma anche per non tornare a Pozzuoli a mani vuote, ci avrebbero distrutte».

Se avesse avuto una figlia l'avrebbe portata a Miss Italia? «Non da sola. Mai nella vita. Sarei andata con lei, per darle consigli, come mia madre ha fatto con me. Questo è un concorso magico che le ragazze non dimenticheranno mai». Cosa ha trovato di cambiato? «Le ragazze sono splendide, sanno camminare bene, sanno esporsi, sono bellissime e piene di buona volontà. Sono stata attratta da loro, sono tenere, mi hanno commosso, tutte. Le avrei elette tutte. Noi tutte queste cose non le sapevamo fare, eravamo diverse, molto semplici, non ci sapevamo fare neanche la messa in piega». E il concorso, che ora guarda anche agli «appetiti intellettuali delle ragazze», allora «aveva un'atmosfera diversa, era una delle prime edizioni». Tanto che il patron Mirigliani ancora non c'era, arrivato a Miss Italia nel 1959, dopo Dino Villani: «Lui mi parlava sempre di Sofia Loren - racconta - così pensavo, chissà se un giorno...».

E quel giorno è arrivato, con Sofia a Salsomaggiore, che si definisce «l'esempio di come non è detto che la vincitrice di Miss Italia vinca su tutto. Ho vinto solo Miss Eleganza, ma subito dopo ho cominciato a fare cinema. Ci ho messo tanto per arrivare, ma poi ce l'ho fatta». Da Sofia Scicolone, poi Lazzaro, è diventata Sofia Loren, la divina, simbolo del cinema italiano nel mondo.

«La vogliamo ancora», azzarda il patron alla fine della conferenza stampa. «Tutti gli anni? Mò tutti gli anni questa grande emozione...?», ma Sofia è generosa e il patron, 84 anni, si guadagna anche un bacino fresco fresco sulla guancia. Anche Frizzi si mostra quasi commosso. E prima ancora di viverla dice che la serata, quella di ieri appunto, sarà «indimenticabile». Una serata speciale con Sofia, così sperava e così è stato nonostante la crudele selezione delle miss che da 60 prima sono state ridotte a 24, poi a 12, a 6 e 3.

m. g.

PASSIONE FUORILEGGE

In Germania è ancora scandalo per i viaggi su aerei militari che Scharping avrebbe fatto non per motivi di lavoro. Nei guai anche il cancelliere Schröder

Voli gratis per raggiungere l'amata, ministro sotto torchio

BERLINO Rudolf Scharping è stato torchiato ieri pomeriggio per sette ore dal Bundestag sui voli militari, sospettati di non essere stati tutti regolari. L'interrogatorio non è finito e proseguirà oggi: per il cancelliere Gerhard Schröder il ministro della Difesa è solo uno dei tanti guai e per lui è cominciata la settimana più nera dell'anno. L'audizione di ieri nella commissione difesa del Bundestag è giunta al culmine di settimane disastrose per l'immagine del ministro socialdemocratico e del governo rosso-verde.

Prima è stata la volta delle foto romantiche di Scharping in vacanza a Maiorca col suo nuovo amore, la contessa Kristina Pilati, proprio mentre 500 soldati tedeschi stavano per partire per la Macedonia. Poi la sconfitta al Bundestag sull'invio di truppe nel paese balcanico: il governo, per defezioni interne, è finito in minoranza e ha avuto bisogno del voto dell'opposizione. E infine le accuse che il ministro, a spese del contribuente, abbia abusato dei voli dell'aviazione militare per raggiungere la sua bella, a casa a Francoforte o in vacanza.

Da giorni Scharping è diventato un peso per il cancelliere e il suo futuro politico è appeso a un filo. Gerhard Schröder ha davanti due opzioni: o sbarazzarsi del ministro incomodo e sostituirlo al più presto per non subire troppi danni a un anno esatto dalle prossime legislative. O tenerselo azzoppato fino alle elezioni del 2002 col vantaggio di risparmiarsi richieste di rivedere i tagli (che Scharping ha inghiottito ma un altro non farebbe) al bilancio della difesa imposti dal ministro delle finanze Hans Eichel per far quadrare i conti dello Stato. Schröder ha scelto di difendere Scharping a condizione però che non emergano irregolarità,altrimenti per lui sarà la fine.

Ieri il ministro, che per l'ennesima volta ha ribadito che i voli erano tutti di servizio e che non intende dimettersi, ha presentato una lista di 350 voli nei 35 mesi da quando è nell'incarico. Ha precisato che da circa un anno, quando è iniziata la relazione con la contessa, la sua residenza è a Francoforte, dove abita lei. Dunque, questo il messaggio implicito, nessuno si meravigli se i voli con questa destinazione sono molti. «Mi sono attenuto rigorosamente al regolamento e nel dubbio ho pagato di tasca mia», ha dichiarato il ministro. La Spd è «molto contenta» della sua testimonianza e respinge come «grottesca» la nuova accusa dell'opposizione di tradimento per presunte rivelazioni dei piani della Bundeswehr in Macedonia.

Per Cdu-Csu e liberali la lista presentata dei voli è un «bluff»: Scharping è esautorato e deve dimettersi, dicono. Per il segretario generale della Spd Franz Muentefering invece questo era «l'ultimo capitolo» dell'affaire dei voli. Oggi, intanto, l'interrogatorio riprende. E per Schröder prosegue la danza sul filo del rasoio: alleati Verdi in rivolta sulla legge sull'immigrazione, maggioranza a rischio in parlamento, economia in frenata e disoccupazione in aumento, sondaggi in calo e, da oggi, maratona di fuoco al Bundestag sulla finanziaria.

Il ministro e la contessa al mare prima dello scandalo.

Oggi l'attesa missione del ministro degli Esteri Ruggiero che riproporrà il tema della restituzione degli immobili agli esuli

Beni: imbarazzo a Lubiana e Zagabria

Il voto a Strasburgo di An? Un errore e Fini sdogana Slovenia e Croazia in Europa

ROMA La battaglia va avanti. Più sul piano politico che su quello diplomatico. Tra sussurri e grida la Farnesina prepara la missione odierna a Lubiana e Zagabria. Altrettanto avviene nelle due capitali, slovena e croata. E che la partita sia di quelle importanti lo dimostra l'altissimo livello del summit di ieri al nostro ministero degli Esteri. Con il ministro Renato Ruggiero, infatti, si sono confrontati il sottosegretario, Roberto Antonione, i più alti funzionari, affiancati da alcuni colleghi degli Interni e addirittura il vicepremier, Gianfranco Fini. Già, perché dopo il «no» all'adesione della Slovenia all'Ue giunto all'Europarlamento proprio dalle fila di Alleanza nazionale - decisione contraria alle indicazioni fin qui proposte dallo stesso Ruggiero sulla Slovenia - c'era innanzitutto da verificare la compattezza del governo in tema di politica estera. C'era da esaminare il «dossier Antonione» sul sempre incandescente tema dei beni abbandonati dagli esuli. C'era da capire quale politica adottare sulla soglia di Gorizia per arginare l'inarrestabile fenomeno dell'immigrazione clandestina.

Al termine bocche cucite. Ma la consegna del silenzio altro non fa se non avvalorare il valore cruciale della missione odierna. «Abbiamo approfondito tutti gli aspetti - dichiara un abbottonatissimo Antonione - elaborando una posizione chiara e precisa. Il voto di An a Strasburgo? È stata solo una posizione espressa da alcuni esponenti anche autorevoli, ma che non era stata concordata con Gianfranco Fini». Insomma il vicepremier sdogana la Slovenia in Europa? «Certamente», risponde il sottosegretario e aggiunge che «l'Italia darà il pieno appoggio per l'allineamento euroatlantico di Lubiana e di Zagabria». Mentre al Senato i se-

Il responsabile della Farnesina si confronterà anche sui temi relativi alla prevenzione dell'immigrazione clandestina lungo il confine dell'Isontino

natori ulivisti Budin e Zulueta chiedono «chiarezza» proprio sul medesimo tema. Tutto facile allora? Non proprio. Perché ieri alla Farnesina si è parlato anche di beni abbandonati. Che cosa dirà oggi Ruggiero ai suoi colleghi sloveno, Dimitrij Rupel e croato, Tonino Picula resta il più grosso interrogativo dell'intera missione.

Ma c'è di più. Sì, perché se il ministero degli Esteri italiano, seppur indirettamente, ammette che di beni si parlerà, a Lubiana il tema non risulta assolutamente all'ordine del giorno e, dicono fonti diplomatiche, se l'Italia dovesse proporlo la Slovenia non ha alcuna intenzione di discutere a riguardo, anche perché se Roma vuole riaprire il contenzioso deve rivolgersi non a Lubiana, ma direttamente a Bruxelles, essendo il cosiddetto Piano Solana parte integrante dell'accordo di associazione della Slovenia all'Ue, accordo ratificato dai Quindici e dall'Europarlamento. Anche Zagabria di beni non vuol sentir parlare. Non a casa pochi giorni fa il ministero degli Esteri ha ufficialmente comunicato che la Croazia è pronta a pagare la sua quota di circa 40 milioni di dollari relativi all'indennizzo sancito dagli accordi di Roma del 1983 con l'allora Jugoslavia. «Discuteremo le modalità di questo pagamento - spiega Goran Rotim, il portavoce del ministro Picula - ma saldato il debito gli esuli saranno parte della storia come, peraltro, lo sono già ora». Insomma dei beni nessuno ne vuol parlare eppure tutti ne parlano.

Se, dunque, resta il fantomatico rebus beni, è invece confermato dalle parti che oggi a Lubiana Ruggiero - che vedrà anche il Capo dello Stato, Milan Kucan e il premier, Janez Drnovsek - firmerà con Rupel un trattato bilaterale con cui verrà eliminata la cosiddetta doppia tassazione e in cui si prevedono precise norme in tema di evasione fiscale dai redditi diretti e da quelli patrimoniali. Sul tema immigrazione clandestina, invece, la Slovenia ribadirà la sua netta contrarietà all'unilaterale rafforzamento delle forze di polizia di frontiera attuato di recente dall'Italia. «Non dobbiamo erigere nuove frontiere - dicono a Lubiana - ma abbattere le rimanenti». Gli slove-

Riguardo agli indennizzi Dimitrij Rupel rimanda ogni questione in sede comunitaria. La questione della minoranza slovena

ni in vista della loro adesione all'Ue, che li trasformerà in confine esterno di Schengen, vogliono trovare assieme all'Italia forme concrete di prevenzione del traffico dei clandestini, anche perché quel fantomatico filo spinato che Bossi voleva tirare dal Carso a Tarvisio, Lubiana non l'ha ancora digerito. Altro tema caldo sarà quello relativo all'attuazione della legge di tutela della minoranza slovena in Italia. Tema che sarà ripreso anche dal Capo dello Stato, Kucan che di recente si è impegnato a discuterene proprio con il ministro Ruggiero.

Nel primo pomeriggio il responsabile della Farnesina sarà a Zagabria dove incontrerà oltre al suo collega Picula anche il Presidente della Repubblica, Stipe Mesic, il primo ministro, Ivica Racan e i rappresentanti della nostra minoranza. Se anche qui, sul tema beni, la delegazione italiana si sentirà ripetere più o meno la stessa musica sentita poche ore prima in Slovenia, resta il fatto che oggi come oggi per la Croazia sobbarcarsi il pagamento di 40 milioni di dollari è uno sforzo enorme, vista la desolante situazione in cui versa la sua economia, per cui, anche se non vi sono chiare prese di posizione in merito, Zagabria potrebbe offire, a compensazione del debito, la restituzione di alcuni immobili ancora oggi in mano pubblica in base a quelli che in «diplomatichese» vengono definiti «accordi multietnici e multiculturali». In quest'ottica si inserirà, perlatro, l'azione politica al «sabor» del deputato italiano, Furio Radin.

Ruggiero, che sarà accompagnato anche dal presidente del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, a dimostrazione del ruolo baricentrico che questa regione assume nell'ottica del riequilibrio dei rapporti dell'area danubiano-balcanica con il Nordest italiano, discuterà anche gli ultimi dettagli della prossima visita del Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi a Zagabria e in Istria.

Mauro Manzin

Elezioni in Bielorussia

Alle presidenziali vince Lukashenko, ma sul voto pesa lo spettro dei brogli

MINSK Il presidente bielorusso Alexander Lukashenko ha affermato che «il popolo ha scelto con saggezza» riconfermandolo alle elezioni, ma l'Osce ha denunciato il non rispetto degli standard democratici e l'opposizione ha mobilitato la piazza per ottenere un improbabie annullamento per brogli della consultazione. Lukashenko ha ottenuto, secondo i dati ufficiali definitivi, il 75,6% dei suffragi contro il 15,3% e il 2,5% dei due candidati dell'opposizione, il sindacalista Vladimir Goncharik e il liberaldemocratico Serghiei Gaidukievic. Goncharik ha presentato un esposto alla commissione elettorale contro quella che definisce «una pazzesca falsificazione». Secondo lui, Lukashenko avrebbe avuto il 46% contro il suo 40% ed è quindi necessario il ballottaggio. Lukashenko ha invitato Goncharic a «saper perdere» ed a riconoscere la sua vittoria come ha fatto Gaidukievic. Ma Goncharik ha chiesto l'annullamento delle elezioni e un'azione dell'Occidente per «delegittimare Lukashenko», continuando a mobilitare i suoi sostenitori che da ieri manifestano nella centrale piazza Ottobre.

Alla voce di Goncharik si è unita quella di Stanislav Shuskievic, l'ex capo di stato che nel 1991 firmò con Boris Ieltsin e il presidente ucraino Leonid Kravciuk l'accordo segreto che provocò il crollo definitivo dell'Urss. Shuskievic ha detto che l'Occidente deve «esercitare pressioni sulla Russia», principale alleato di Lukashenko. Kimmo Kiljunen, dell'Assemblea parlamentare dell'Osce, ha detto durante una conferenza stampa che «sfortunatamente le elezioni svoltesi in Bielorussia non hanno rispettato gli standard democratici internazionali per elezioni libere e giuste». Il rappresentante dell'Osce ha sottolineato che il processo elettorale ha fatto registrare «carenze fondamentali» soprattutto per quanto riguarda la non indipendenza della commissione elettorale centrale, la non parità di accesso dei candidati ai mass media e la capacità del potere di influire sul clima del voto. Kiljunen ha detto che l'Osce non intende comunque dare un giudizio sui risultati e ha concluso affermando che non è nell'interesse di nessuno «isolare» la Bielorussia ma che tale paese rimarrà oggetto di «speciale sorveglianza internazionale».

Giulio Gelibter

DAL MONDO

Procede la normalizzazione del dopo Milosevic

Onu: il Consiglio di sicurezza revoca l'embargo sulle armi a carico della Jugoslavia

NEW YORK Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha revocato l'embargo delle armi imposto nel marzo 1998 alla Jugoslavia. Le sanzioni, abolite all'unanimità dai 15 membri del Consiglio, erano le ultime ancora applicate nei confronti delle autorità di Belgrado. «Il voto rivela le buone relazioni, la cooperazione costruttiva e la fiducia che adesso esiste tra le autorità democratiche di Belgrado e la comunità internazionale», ha deto l'ambasciatore francese all'Onu Jean David Levitte. Levitte ha aggiunto che «lo sviluppo del dialogo tra la Jugoslavia e la comunità internazionale è positivo per la ricerca della pace, la stabilità e la riconciliazione nell'Europa sud-orientale». L'embargo delle armi era stato imposto negli anni novanta alla Jugoslavia, alla Croazia e alla Bosnia.

Polonia: chiude la contestata discoteca di Auschwitz Al suo posto sorgerà a breve un centro commerciale

VARSAVIA Chiude sotto i colpi delle proteste la discoteca della discordia, quella progettata e costruita in un deposito vicino ad Auschwitz, il campo di concentramento nazista dove furono uccisi 1,5 milioni di ebrei. Le robuste proteste erano arrivate dalla comunità ebraica polacca e internazionale e tutto il mondo aveva preso parte alla protesta. Ora il proprietario, Zbigniew Sroczynski, è stanco delle polemiche e, ha reso noto, non intende rinnovare il contratto di gestione della discoteca. «Questo conflitto non valeva la pena combatterlo ancora. Ci siamo arresi prima, abbiamo voglia di vivere in pace da normali cittadini», ha detto Srozynski. Quella del proprietario del terreno è stata dunque una scelta personale, ma presto, lo ha reso noto oggi lui stesso, su quel suolo sorgerà un centro commerciale.

Estonia: la vodka adulterata provoca una strage Ventidue i morti e una trentina di persone in coma

MOSCA Vodka di contrabbando, resa tossica da alcol metilico, ha provocato nella cittadina estone di Parnu la morte di 22 persone, un'altra trentina sono in fin di vita negli ospedali cittadini. Lo ha riferito la televisione russa Ntv che ha mostrato le immagini delle vittime ricoverate in rianimazione. La vodka di contrabbando è stata comprata con ogni probabilità sabato e bevuta in serata dato che i primi decessi sono stati registrati domenica. Altre persone sono state ricoverate oggi, alcuni sono morti in ospedale. La polizia ha già sequestrato bottiglie della partita che ha provocato la strage. Non è chiaro se il micidiale alcol metilico sia stato mescolato a quello etilico o se sia sia formato nel corso della distillazione per ottenere la vodka. La vodka di contrabbando costa quasi la metà di quella prodotta da distillerie controllate dallo Stato.

Secondo fonti russe e americane il mitico comandante dell'opposizione ai taleban sarebbe morto

Mistero fitto sulla sorte di Massud

La guerriglia afghana assicura: «Presto parlerà alla stampa»

Il «Leone del Panjshir» sarebbe rimasto ferito in un attentato. Medici lo avrebbero operato alla gamba e alla mano ma il «giallo» permane

ISLAMABAD Si tinge di giallo la sorte del comandante dell'opposizione afghana ai taleban, Ahmad Shah Massud vittima domenica scorsa di un attentato: per tutta la giornata voci che lo davano per morto, incluso il Dipartimento di Stato Usa, si sono alternate ad altre che assicuravano che il «Leone del Panjshir» è vivo, anche se ferito. È stata l' agenzia d' informazione russa Itar-Tass, che ha citato «fonti militari» del Tajikistan, la repubblica centroasiatica alleata di Massud a dare la notizia della morte di Massud. Immediata è giunta la smentita dell'opposizione afghana che ha gridato al complotto seguita, a ruota, dalla dichiarazione di un funzionario del Dipartimento di Stato degli Usa (che ha voluto restare anonimo) che ha detto: «Pensiamo che sia morto». La morte di Massud segnerebbe una svolta forse decisiva a favore dei Taleban nella guerra civile afghana. Il fratello del popolare comandante ha detto che

Il comandante Ahmad Shah Massud.

Massud è «ferito gravemente» e che si trova privo di conoscienza in ospedale. Gli uomini della Jamat Islami, il gruppo politico-militare di Massud, hanno smentito decisamente la morte del loro leader.«Si tratta solo di propaganda dei nostri avversari, il comandante sta bene» ha dichiarato il portavoce di Massud Yunas Qanuni, raggiunto per telefono nella valle del Panjshir, luogo natale e roccaforte di Massud. Qanuni ha detto che Massud è in un ospedale nella provincia di Takhar, sotto il controllo dell' opposizione.

L' edizione Internet del quotidiano della Jamat, Piam-e-Mujahid (Il Messaggio del partigiano) afferma che il comandante è stato operato «ad una gamba e ad una mano». «Massud sta bene e parlerà alla stampa entro un paio di giorni, quando i medici daranno il via libera», ha detto Qanuni. Un altro portavoce dell' opposizione l' ingener Turyalai, che vive a Tehran, ha detto che l' attentato a Massud è «frutto di un complotto nel quale sono coinvolti i Taleban, Osama Bin Laden e altri». A Kabul, che da oltre un mese è sotto i riflettori della stampa internazionale per il processo a otto volontari stranieri accusati di diffondere il cristianesimo, un dirigente dei Taleban ha smentito le accuse. «Non abbiamo avuto alcun ruolo nell' incidente, se lo avessimo avuto lo avremmo dichiarato con orgoglio, perchè Massud è un nostro nemico», ha detto Abdul Hai Mutmaen, uno dei portavoce della milizia.

r.e.

La vicenda di un italo-americano reo confesso di un omicidio a Phoenix

Usa: il signor Rossi aspetta il boia

NEW YORK Chiuso in una cella di due metri per tre, in un carcere in mezzo al deserto dell' Arizona, c'è un uomo che aspetta l'iniezione letale, scrive poesie e sogna l'Italia. Si chiama Richard Rossi, è nato tra gli italiani di Brooklyn e la giustizia americana vuol farlo morire sdraiato su un lettino in un luogo chiamato Florence. Ad un anno dall'esecuzione di Derek Rocco Barnabei, morto in Virginia il 14 settembre 2000, un altro italo-americano si fa avanti per chiedere ai politici e alla gente del paese d'origine di sostenere la sua lotta contro la pena di morte. Un argomento che conosce bene, al punto da averci scritto sopra un libro che raccoglie meditazioni e racconti di una vita da detenuto. «Mi mancano le mie radici italiane, mi manca la mia gente e spero che dall'Italia possa arrivarmi un pò di aiuto», dice il «signor Rossi», 54 anni, 18 dei quali già spesi nel braccio della morte in Arizona. «Mi sento più italiano che americano e da tempo cercavo un modo per ristabilire i legami con il mio paese. Ma non è facile farsi sentire dall'esterno, quando sei chiuso in un posto come questo».

Il cognome più tipico d'Italia è una delle poche cose che Richard Rossi ha avuto in eredità dal padre, Andrew Rossi, nato a Roma e poi emigrato negli Usa. I genitori della madre, Angelina Rossetti, erano napoletani arrivati in America nei primi anni del '900. È con Angelina e con il suo secondo marito che Richard Rossi è vissuto a Brooklyn e poi a Phoenix. Ed è in Arizona che ha commesso l'errore che ha segnato la sua vita. A differenza di Barnabei, che ha proclamato fino all'ultimo respiro di essere innocente, Richard Rossi è un omicida reo confesso. A Phoenix, nel 1983, viveva da cocainomane con una compagna che aveva preso il posto della prima moglie. Disposto a tutto pur di procurarsi la cocaina, il 29 agosto Rossi si presentò a casa di un uomo interessato a comprare da lui una macchina per scrivere, Harold August. Una discussione sul prezzo sfociò in una lite e alla fine Rossi estrasse un'arma e uccise August. Una vicina di casa, accorsa sulla scena del delitto, fu raggiunta da altri due colpi, ma rimase in vita.

m.b.

Istanbul: un kamikaze si fa esplodere in centro Muoiono due poliziotti, 20 feriti tra i passanti

ISTANBUL Non era un donna, come ipotizzato per tutta la giornata di ieri, ma un giovane militante del Fronte rivoluzionario del partito di liberazione popolare (Dhkp-C) l'attentatore suicida fattosi espodere nel centro di Istanbul vicino un commissariato provocando la sua morte, quella di due agenti e 20 feriti. La polizia l'ha identificato come Ugur Bulbul, attivista della formazione di estrema sinistra: 25 anni, era già noto alla polizia. Il Dhkp ha rivendicato l'attentato, per protesta contro il trasferimento di detenuti in celle singole ad alta sicurezza, dove si teme possano essere tenuti isolati e torturati. Detenuti e parenti hanno iniziato 11 mesi fa uno sciopero della fame contro i trasferimenti che ha già provocato 33 morti.

Ucciso un agente palestinese in un attacco israeliano contro una stazione di polizia. Leader islamico condanna gli attentati suicidi

Peres-Arafat: forse oggi l'incontro, ma senza illusioni

Rimane da decidere la sede dove tenere il controverso summit

TEL AVIV All'indomani della domenica di sangue in Israele e nella ridda di annunci e smentite, i preparativi per l'atteso incontro tra il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres e il presidente palestinese Yasser sembrano essere entrati in dirittura d'arrivo.

Anche se la sede dei colloqui è ancora in discussione e le due parti non si fanno illusioni sul loro esito il summit dovrebbe tenersi oggi. Intanto in un attacco israeliano contro una stazione di polizia palestinese in Cisgiordania, un agente è stato ucciso, mentre l'attentato suicida di domenica a Naharya (tre israeliani uccisi e 63 feriti) è stato condannato dallo sceicco Abdullah Nimr Darwish, fondatore del Movimento islamico in Israele, nei cui ranghi avrebbe militato Mohamed Shaker Habeishi, il primo kamikaze arabo-israeliano morto a sua volta nell'esplosione.

Gli esiti dell'ultimo attentato suicida in Cisgiordania.

L'incontro tra Peres e Arafat, hanno annunciato ieri pomeriggio il ministro degli Esteri spagnolo Josep Piquè e quello italiano Renato Ruggiero dopo un colloquio telefonico con il collega israeliano, si svolgerà questa sera «in un punto della frontiera tra Israele e i Territori palestinesi», molto probabilmente il valico di Erez con la Striscia di Gaza. L'annuncio, giunto poche ore dopo che Israele aveva respinto una proposta di Arafat per un incontro immediato con Peres in Egitto, è però caduto nel vuoto.

«Non abbiamo ancora concordato nè la sede nè la data dell' incontro», ha dichiarato Peres ai giornalisti a Gerusalemme, mentre la radio militare israeliana ha ipotizzato che dei colloqui tra il ministro degli esteri e Arafat si avrà notizia solo dopo che si saranno svolti segretamente.

Fonti vicine al leader palestinese hanno dal canto loro affermato che la «difficoltà principale» rimane la sede dell' incontro. «Gli israeliani - hanno spiegato - vogliono Eretz, mentre il presidente Arafat preferisce Taba (nel Sinai, ndr) che considera una località più neutrale».

Stefano Poscia

Siringhe da safari contro le bombe umane

TEL AVIV I responsabili della sicurezza israeliani sono protesi in uno sforzo disperato nel tentativo di elaborare tecniche di prevenzione efficaci contro il fenomeno degli attentati suicidi, che continua ad insanguinare il paese. La lotta al terrorismo ha avuto però anche una «battuta» che i giornali definiscono «comica» quando, durante una seduta governativa, il ministro del turismo Rehavam Zeevi (un generale della riserva) ha suggerito di distribuire agli agenti che presidiano le città israeliane armi dotate di siringhe con un liquido capace di neutralizzare all'istante le bombe umane. «L'idea mi è venuta - ha confessato il generale in pensione - guardando un documentario di National Geographic sui safari africani». «Là si spara contro leoni e leopardi che restano immediatamente bloccati» ha aggiunto Zeevi, secondo cui gli agenti dovrebbero parimenti neutralizzare gli arabi sospetti che si aggirano nelle città israeliane, e non lasciare loro nemmeno l'attimo necessario per attivare i loro ordigni. «Un decimo di secondo appena, e il terrorista si blocca come un sasso» ha esclamato trionfante il ministro. «Alcuni minuti dopo si riprende, senza aver subito lesioni. Nel frattempo lo avremo ammanettato».

Il Carroccio si prepara al congresso del 14 ottobre a Latisana. La guida rimarrà nelle mani del commissario straordinario

Lega senza alternative a Zoppolato

Ancora mugugni degli oppositori interni. Nessuno però è in grado di contrastarlo

TRIESTE Da Beppino I a Beppino II. Senza traumi, senza polemiche, senza delusi. Senza alternative, pare. Beppino Zoppolato si presenterà al congresso regionale della Lega Nord del prossimo 14 ottobre a Latisana per correre quasi in solitudine verso la carica di segretario. Il commissario dei padani, nei suoi mesi di mandato, che hanno fatto seguito alla convulsa uscita di scena del «senatur» Roberto Visentin, sembra essere riuscito a costruirsi uno zoccolo duro. Tra gli alleati, prima ancora che all'interno del partito.

Forza Italia lo adora, e non potrebbe fare diversamente. Al di là delle sparate mandate al cielo all'inizio dell'estate, quando Roberto Antonione e Ettore Romoli, involatisi alla volta di Roma, avevano àperto il problema della loro successione (brillantemente risolto dal Ras di San Vito al Tagliamento, che ha fatto il pieno di assessori), il feeling sembra assodato. Anche e soprattutto adesso che Ferruccio Saro, triste e isolato al Parlamento, si appresta a fare la sua rentrée ufficiale come coordinatore della sezione azzurra udinese. «Se in una giornata di sole Saro afferma che piove – scherza perfidamente un notabile forzista – Zoppolato apre immediatamente l'ombrello».

E non è che con gli altri alleati di An le cose vadano peggio. Il commissario leghista li ha ringalluzziti già qualche tempo fa, col famoso emendamento sulla maternità che rende disponibile il contributo regionale solo per i figli di genitori *sposati,* e conquistati definitivamente l'altro giorno, con la sortita sui finanziamenti da negare ai centri di accoglienza per immigrati.

Beppino Zoppolato

Qualcuno gli imputa di aver ricandidato i parlamentari Moro e Fontanini, eppure ha vinto e ha ragione lui. Inoltre piace agli alleati

In sintesi, un amicone del centrodestra, al quale la Lega, al di là dei recenti, tutt'altro che entusiasmanti risultati elettorali, può imputare poco. Certo, la base padana dura e pura gli rimprovera almeno un paio di decisioni. Le candidature, anzi, le ri-candidature di Moro e Fontanini, ad esempio, o la delega di assessore messa in mano proprio a quel Pietro Arduini che, con gli altri quattro «contras», aveva costituito in primavera un raro ma efficace esempio di contestazione interna. Ma il discorso si ferma lì. Tutti, indistintamente, gli attribuiscono il merito di aver gestito bene il periodo di transizione del dopo-Visentin. Pochi, praticamente nessuno, se la sentono di imbarcarsi in un testa a testa che, visti gli sponsor di Zoppolato, risulterebbe quasi senza speranza.

Claudio Violino, indicato da più parti come possibile alter-ego del vulcanico commissario, si mantiene ai margini della discussione e non si fa trovare, mentre Viviana Londero, storica esponente dei «contras», assicura che il duplice ruolo di sindaco di Osoppo e consigliere regionale le basta e avanza, e che per convincerla a candidarsi alla segreteria dovrebbero affibbiarle una botta in testa.

Congresso col vincitore già stampato sui pieghevoli, allora? Tutto lo lascia presumere, considerato anche che dalle varie anime leghiste arrivano solo segnali a mezza via tra l'ammirazione e la rassegnazione. L'uomo di Ramuscello (suo paese natale, pare) si prepara a un altro bagno di popolarità. E, viste le premesse, la giunta regionale non può che applaudire.

Furio Baldassi

I Ds del Friuli-Venezia Giulia pensano al dopo-Maran

Sotto la Quercia tre mozioni diverse Ma la voglia di unità resta grande

TRIESTE Divisi, ma uniti almeno su un obiettivo immediato: quello di confrontarsi sulle tre, assolutamente inedite opzioni espresse dal partito e di venirne fuori con un'idea e un segretario che rafforzi comunque il loro essere opposizione. I Ds regionali si preparano al congresso nazionale del 16 novembre mettendo sul tavolo uno «status quo» che vede il deputato e segretario uscente Alessandro Maran sostenere la mozione di Piero Fassino, il capogruppo al consiglio regionale Alessandro Tesini spendersi per quella di Morando e Claudio Tonel, storico esponente della sinistra del partito, sposare appieno le tesi dell'ultimo Berlinguer, Giovanni.

Stelio Spadaro, segretario a sua volta uscente della federazione di Trieste (il congresso si svolgerà il 27 ottobre prossimo), non sembra aver dubbi: varietà di idee significa ricchezza per il partito, uscito malconcio dall'ultima tornata elettorale, ma pronto a ricucirsi un ruolo in un opposizione che deve far tesoro di alcuni errori. Di valutazione, in prima battuta. Li evoca Maran («La società italiana è cambiata, e Berlusconi stesso non è più il "parvenu" del '94, parla con Bush, è referente del Ppe europeo, esiste un rapporto diretto e quasi imbarazzante tra Forza Italia e la Confindustria...»), ma anche Tonel («E' stato un errore tattico aver mancato la possibilità di aggregazioni più vaste, nel centrosinistra, e in tal senso la mozione Fassino è poco più di un elenco della spesa, non spiega chi ha sbagliato e perchè...») e infine Tesini, che facendo riferimento a Morando, auspica in prima battuta un congresso «vero» («Bisogna rimettere al centro della discussione i contenuti, capire che cosa ci divide ma soprattutto evitare un ulteriore periodo di transizione»).

Alessandro Maran

Sul quadro finale, idee abbastanza chiare, anche se nessuno si avventura in previsioni sui percenti da abbinare ai 20 delegati che esprimerà il Friuli-Venezia Giulia. Così Maran condivide il progetto Amato, che prefigura un riformismo di tipo europeo, Tonel rafforza il concetto di una sinistra che non può che essere alternativa alla destra (concetto meno lapalissiano di quanto possa sembrare) e Tesini se la prende con l'ultimo, grande feticcio della sinistra, quel concetto che vede la sinistra come naturale espressione del mondo del lavoro, «e che finisce solo per suonare come classista».

E'un dibattito, come annota in chiusura Spadaro, «che si incentra *fortunatamente* su opinioni diverse». Come dire: chi discute è ancora vivo, e pronto alla dialettica politica.

f.b.

INTERVENTO

Il rettore contesta la «retrocessione»

Delcaro: «Quello di Trieste è un ateneo di prim'ordine I dati Censis ingannano»

«Il Piccolo» di domenica 9 settembre ha dato risalto alla notizia che l'Università di Trieste ha perduto posizioni nella classifica degli Atenei italiani. Devo evidenziare come la conferenza dei Rettori delle Università italiane ha già in passato fortemente criticato tanto i criteri che il senso stesso di queste classifiche riguardanti gli Atenei italiani, dichiarandole poco attendibili.

Se si vogliono conoscere esattamente le qualità degli atenei nazionali è bene, in effetti, rifarsi piuttosto alle valutazioni dell'Osservatorio nazionale del Ministero dell'istruzione, Università e Ricerca, che valuta con attenzione i parametri qualitativi degli Atenei anche al fine di fornire indicazioni per le decisioni sui finanziamenti necessari alla didattica e alla ricerca scientifica di ogni singola università.

Va in effetti rimarcato ad esempio come l'Ateneo di Trieste sia stato designato e abbia ricevuto cospicui finanziamenti per la promozione di ben due centri di eccellenza nella ricerca scientifica, superando di gran lunga e proporzionalmente numerosi e ben più quotati Atenei italiani, considerato anche che la tipologia dei finanziamenti concessi era molto ridotta per numero e designazione delle sedi.

Inoltre l'Ateneo giuliano vanta una serie di rapporti con le istituzioni scientifiche che pongono la città di Trieste prima assoluta in Italia, e con parametri molto avanzati anche in campo europeo, per l'indice di impiego di addetti alla ricerca scientifica sulla forza lavoro complessiva del territorio. Questo dato purtroppo non viene messo in luce dall'indagine fatta sui dati Censis, però ben si comprende come questo solo elemento faccia sì che lo studiare a Trieste costituisca un'enorme opportunità per quanti desiderano impegnarsi professionalmente a livello scientifico nei campi della fisica, della biologia, della chimica, dell'ingegneria genetica, della geologia, geofisica e via dicendo. Altrettanto valide sono le opportunità nel campo degli studi umanistici.

Per quanto concerne i servizi, di cui nell'articolo si criticherebbe la mancanza nel nostro Ateneo, basti solamente notare come nei tempi recenti sia stato inaugurato un nuovo edificio, nel campus universitario, ad uso esclusivo della didattica con ben 200 posti studio per gli studenti, sia stato inoltre inaugurato il nuovo polo tecnologico e multimediale, in via d'Alviano, per la facoltà di Scienze della Formazione, e sono in fase di consegna altri vari edifici destinati alla didattica sia per la facoltà di Lettere e Filosofia, sia per il nuovo Dipartimento di Biologia, come anche nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico per la facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. Per non parlare dei continui miglioramenti tecnologici nei servizi offerti agli studenti, attraverso internet e l'informatizzazione dei servizi didattici.

Pochi atenei possono inoltre vantare potenzialità tecniche come quelle da noi attivate presso il nostro Centro servizi informatici di ateneo che dispone della recente acquisizione di un supercalcolatore Ibm SP3 a 16 processori e dell'attivazione delle potenti reti telematiche per il calcolo scientifico. Migliaia sono poi i nostri studenti che si spostano in Europa con i programmi Socrates, Leonardo e Tempus e la tradizione internazionale dell'Ateneo è consolidata da quattro decenni di esperienza e dai numerosi ricercatori in ogni campo accademico che giungono da noi da tutta Europa per svolgere stages scientifici.

Desidero che si tenga inoltre presente che l'Ateneo di Trieste gode dei finanziamenti del Fondo sociale europeo attraverso il progetto Campus della Crui, finanziamenti accreditati da una speciale commissione giudicatrice esterna che ha stabilito più volte l'elevato livello qualitativo di Trieste, e altri finanziamenti ci giungono da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Questi dati bastano da soli a spiegare invece un costante dinamismo amministrativo, gestionale e scientifico del nostro Ateneo che non a caso rileva un inarrestabile aumento di iscrizioni nonostante la crisi demografica e la pressante concorrenza del vicino ateneo friulano. Tanto che nel corso del 2000 abbiamo registrato un assoluto record storico di 27.614 studenti iscritti alla nostra Università, provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia ma anche dal Veneto, dall'Istria e da molte altre parti del territorio nazionale.

Risultano pertanto, alla luce di quanto sopra, ancor meno comprensibili le osservazioni dei Rettori dell'Università di Udine Strassoldo e Honsell rivolte al nostro Ateneo, dove si viene definiti di volta in volta «invecchiati», «non più dinamici», gravati da «una chiara mancanza nei servizi», e ancora addirittura che saremmo «una macchina lenta e macchinosa».

Al di là di questi sterili e inutili campanilismi nella peraltro proclamata era della globalizzazione, tengo però a precisare che come io non ho mai ritenuto di proferire alcun giudizio sull'Università di Udine, nonostante le sollecitazioni in tal senso da parte di alcuni giornalisti, ritengo opportuno che i colleghi di altri atenei si astengano da esprimere valutazioni sulla valenza qualitativa della nostra Università in quanto non ne conoscono a sufficienza la realtà.

prof. Lucio Delcaro
Rettore dell'Università di Trieste

Riunioni su nuova legge elettorale e altri temi

Maggioranza d'accordo: il presidente della Regione sarà indicato sulla scheda

TRIESTE La ripresa settembrina dell'attività politico-amministrativa regionale è stata suggellata ieri da un vertice di maggioranza, cui hanno partecipato – con il presidente Tondo – i responsabili di Forza Italia (Romoli e Ariis), del Ccd (Marini), del Cpr (Gottardo), di An (Collino e Ritossa) e della Lega (Zoppolato e Violino). L'incontro è servito per la messa a punto del metodo di lavoro con cui affrontare il programma della coalizione da qui alle «regionali» del 2003, a partire da «una reale riforma della Sanità senza la quale – ha ammonito Tondo – non si riesce più a controllare la relativa spesa».

In precedenza, a Udine, i rappresentanti dei gruppi consiliari della stessa maggioranza hanno raggiunto un accordo di massima sulla riforma della legge elettorale. La quale dovrebbe consistere in un sistema proporzionale corretto da uno sbarramento al 5 per cento e da un premio di maggioranza per la coalizione vincente. Però il presidente – anziché venire eletto direttamente dai cittadini come nelle altre regioni e come voleva fino a qualche giorno fa anche An – verrà solo indicato a fianco dei simboli di partito, raggruppati per coalizioni.

I candidati presidenti dovranno perciò venire eletti consiglieri regionali per essere comunque votati dalla maggioranza dei proprio colleghi. A differenza di oggi, però, i candidati presidente concorrerebbero in tutte e cinque le circoscrizioni anziché, come gli altri candidati, in tre soltanto. E a differenza dei presidenti eletti direttamente dai cittadini, il cui sfiduciamento comporta automaticamente nuove elezioni, quello del Friuli-Venezia Giulia sarebbe soggetto a una «sfiducia costruttiva», cioè dovrebbe cedere l'incarico se si formasse una maggioranza alternativa.

È rimasto invece irrisolto il nodo del seggio garantito agli sloveni. Per una limatura dei dettagli dell'intesa, l'incontro è stato aggiornato alla prossima settimana.

g.p.

Il presidente di Autovie Venete e quello della giunta sederanno sabato allo stesso tavolo

Valori e Tondo faccia a faccia

Ci sarà anche Galan. Ma una riconciliazione appare difficile

TRIESTE Passante di Mestre, Romea commerciale, Pedemontana Vaneta: erano questi i temi sui quali ieri, a Palazzo Balbi a Venezia, avrebbero dovuto avviare il confronto le quattro concessionarie autostradali, Autovie Venete, Venezia-Padova, Brescia-Padova, Autostrade, e la Regione Veneto. Ma a sorpresa l'assessore alla Viabilità Renato Chisso ha rinviato, attraverso una lettera giunta la settimana scorsa ai vertici di Autovie, l'atteso incontro «di alcuni giorni», riservandosi di comunicare una nuova data.

Subito c'è stato chi ha avanzato ipotesi attorno alle ragioni di quel rinvio che, alla luce della contesa in atto tra il presidente della concessionaria autostradale, Giancarlo Elia Valori, e il presidente della Regione, Renzo Tondo, potrebbe risultare strategico. In sostanza, ci sarebbe stato chi ha operato per far slittare l'incontro veneziano, in attesa che l'assemblea straordinaria di Autovie, convocata per il 4 ottobre, faccia chiarezza sugli equilibri di potere all'interno della società e nel contesto politico del Friuli-Venezia Giulia.

Ma alla fine è arrivata una dichiarazione dell'assessore Chisso a smentire qualsiasi dietrologia: «L'incontro è stato spostato solo perché io avevo altri impegni. Non abbiamo nessuna volontà temporeggiatrice, tanto che con Valori e gli altri presidenti di concessionarie ci troveremo già nei prossimi giorni».

Intanto Valori sarà in Friuli questo fine settimana per la firma sul contratto di affidamento dei lavori per la realizzazione dei due ponti, sul Torre e sull'Isonzo, sulla A4, e per partecipare al convegno in programma sabato a Udine, organizzato da Alleanza nazionale, insieme al viceministro per le infrastrutture Ugo Martinat, al presidente del Veneto, Giancarlo Galan, e a quello del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo. Interessante banco di prova, quello offerto dal simposio di sabato, per valutare lo stato dei rapporti tra Tondo e Valori. A oggi i margini per tentare di ricomporre la frattura tra i due paiono alquanto ristretti. Le dichiarazioni rilasciate dal presidente della giunta nel recente passato sono lapidarie: non si tratta. Tanto più che Tondo attende ancora, ormai da oltre un mese, e vanamente, che il professore compia il primo passo.

Chissà che la tavola rotonda udinese non offra l'occasione per un tentativo di ricomposizione dell'intricata vicenda.

Quattro ministri a Udine nel fine settimana per partecipare alla festa di Alleanza nazionale

UDINE Quattro ministri - Maurizio Gasparri, Gianni Alemanno, Ugo Martinat e Altero Matteoli - parteciperanno, da venerdì a domenica, in piazza Primo Maggio a Udine, alla «Festa tricolore» organizzata dalla federazione friulana di An. «Il target - ha spiegato ieri il senatore Giovanni Collino, responsabile dell'organizzazione - è l'apertura a Est. Su questo tema generale, dal quale discendono altri temi legati alla cooperazione internazionale e alle politiche trasportistiche con i Paesi del Centro Europa, ci soffermeremo nelle varie tavole rotonde previste». Collino non ha mancato di ricordare come la festa preveda anche appuntamenti legati al puro divertimento.

Alemanno, ministro delle Politiche agricole, e Gasparri, delle Comunicazioni, saranno a Udine venerdì. Sabato sarà la volta di Martinat, viceministro per le Infrastrutture, che parteciperà a una tavola rotonda sulle grandi infrastrutture a Est alla quale interverranno anche i presidenti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, Tondo e Galan, e il presidente di Autovie Venete, Valori. Matteoli sarà a Udine domenica a un incontro sul problema della gestione dei rifiuti.

Ennesimo incendio sulla Moschenizza vicino alla cartiera di Duino. Distrutti otto ettari di boscaglia, A4 sfiorata dalle fiamme

Carso a fuoco, caccia ai piromani

Un gesto doloso, non ci sono dubbi: il rogo è partito da un sentiero isolato

MONFALCONE È caccia aperta ai piromani, anche se gli elementi in mano agli inquirenti per identificare gli autori dei roghi appiccati nella giornata di ieri sulla Moschenizza di Monfalcone, al confine con il territorio comunale di Duino, e domenica a Palchisce di Doberdò non sono molti.

Anche ieri è stato soltanto grazie al tempestivo combinato intervento delle squadre antincendio che si è potuto evitare il peggio. Le fiamme hanno distrutto circa otto ettari di superficie boschiva. Risolutivo, anche per la presenza di un forte vento di bora, si è rivelato l'intervento di un elicottero della Protezione civile regionale, dato che la zona è difficilmente accessibile via terra ai mezzi antincendio. Scaricando mille litri di acqua a ogni passaggio l'incendio è stato definitivamente domato prima che raggiungesse, verso Nord, l'autostrada.

L'allarme era stato stato dato verso le 11.15, quando un volontario della protezione civile di Duino ha telefonato alla sala operativa regionale. Le fiamme avevano preso origine da un sentiero che, ancora in Comune di Monfalcone, conduce verso la Cartiera del Timavo. Il sentiero termina con un cancello. Particolare, questo, che induce a ritenere che chi lo ha percorso non fosse lì per compiere una passeggiata.

L'elicottero della Protezione civile ieri in azione. (Meta)

Sul posto è intervenuto il personale della squadra della Protezione civile di Monfalcone che in un quarto d'ora dalla prima segnalazione era già operativo con un fuoristrada e un'autobotte da tremila litri, utilizzata per alimentare le manichette antincendio, ma anche per rifornire due autobotti più piccole della Forestale che hanno potuto avvicinarsi maggiormente al fronte dell'incendio. In azione anche i vigili del fuoco della città dei cantieri. In tutto ha operato a terra una quindicina di persone, volontari compresi. Verso le 13.30, grazie soprattutto all'impiego dell'elicottero, che si riforniva di acqua nel vicino canale Locovaz, il rogo è stato domato. Le operazioni di bonifica, per evitare una sempre possibile ripresa del fuoco, si sono protratte per un altro paio di ore. Sono andati distrutti terreni ricoperti da cespugli, ma anche da carpini e, verso Nord, anche da pino nero, la specie più pregiata.

Il bilancio recente dei roghi sul Carso è allarmante: una quindicina di incendi nel giro di tre settimane e in un'area di pochi chilometri quadrati. Tutti o quasi per mano di piromani rimasti impuniti. Il primo, più devastante, il 22 agosto alle spalle di Doberdò: distrutti 120 ettari di boscaglia e pineta, un danno incalcolabile. Sfiorate dal rogo le case del rione ronchese di Selz, salvate solo dal nastro d'asfalto dell'autostrada. Gli altri, in un'intermninabile catena, nei giorni seguenti sulle alture sopra Duino. Uno stillicidio, con un'unica spiegazione: il gesto di un piromane. Il rogo più grave all'alba del 30 agosto: Monfalcone e Trieste isolate per ore per la chiusura precauzionale di autostrada e linea ferroviaria.

Mutilazione dopo un tamponamento in autostrada. Ma i chirurghi di Pordenone compiono un miracolo

Riattaccata la mano persa nello schianto

MONFALCONE Ha perso e ritrovato una mano nel giro di poche ore. È la terribile avventura di cui è stato protagonista ieri, tra la notte e la mattina, un settantaquattrenne di Padova, C.T. le sue iniziali, coinvolto in un incidente stradale poco dopo l'una sull'A4, all'altezza del ponte sul torrente Torre fra i caselli di Villesse e Palmanova. C.T. viaggiava a bordo della Fiat Punto condotta da G.P., 63 anni anche lui padovano, che è stata violentemente tamponata dalla Ford Mondeo condotta da un quarantacinquenne di Spilimbergo. Dopo essere stata scaraventata contro il guard-rail al centro della carreggiata, la Punto è finita contro la spalletta in cemento di protezione esterna del ponte, dove si è fermata.

Quasi illesi gli altri due uomini coinvolti, all'anziano padovano le lamiere che si accartocciavano nella carambola hanno frantumato il polso e parzialmente staccato la mano sinistra. Chiesto subito l'intervento del 118, appena arrivata l'ambulanza da Gorizia è iniziata la folle corsa verso l'ospedale di Pordenone, mentre all'interno i sanitari stabilizzavano l'arto. Alle 2.55 C.T. era già nel pronto soccorso ortopedico, dove un'equipe medica diretta dal dottor Pier Luigi Merlo lo stava aspettando, allertata via telefono.

Dopo i necessari accertamenti, il ferito è entrato in sala operatoria alle 6 con una parte di pollice e indice quasi completamente staccati e un polso praticamente disintegrato: ci sono volute circa tre per ricomporre le numerose fratture pluriframmentarie, ricostruire dapprima l'apparato vascolare poi quello tendineo. Ma alla fine l'intervento è riuscito perfettamente e l'uomo ha potuto uscire dalla sala operatoria con la mano nuovamente al suo posto. Adesso C. T. si trova nel reparto di chirurgia della mano in prognosi riservata, ma i medici sono fiduciosi sul recupero completo dell'arto.

L'unità di chirurgia della mano e traumatologica dell'ospedale pordenonese non è nuova a miracoli del genere. È solo di alcune settimane fa l'ultimo precedente: il giorno di Ferragosto, con un intervento durato 6 ore, un'equipe reimpiantò una porzione del braccio sinistro all'ex consigliere regionale Dc Duilio Campagnolo, 58 anni, che se lo era visto tranciare da una macchina scava-raccogli patate.

Matteo Contessa

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro adorato

Nevio Zorn

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, la figlia RAFFAELLA con FABIO, il fratello WALTER con famiglia, i consuoceri GUIDO e LUCI con MAX MIANI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 settembre 2001

Grazie papà, ciò che sono lo devo a te.
Sarai per sempre nel mio cuore.
Ciao.
- RAFFAELLA

Trieste, 11 settembre 2001

Grazie

Nevio

Per essermi stato amico più che suocero, resterai sempre con me.
Ciao.
- FABIO

Trieste, 11 settembre 2001

Ciao

Nevio

- GUIDO, LUCI e MAX

Trieste, 11 settembre 2001

Siamo vicini a LUCIANA e RAFFAELLA: ADA, BRUNO, NEVIA e nipoti.

Trieste, 11 settembre 2001

Nevio

i Damisti ti ricorderanno sempre.

Trieste, 11 settembre 2001

Sono vicini con grande affetto DARIO, DANIELA.

Trieste, 11 settembre 2001

Ricordano con affetto il caro

Nevio

famiglie RENKO, BUROLO, DAZZI, de FILIPPINI, DIFINO, PRIMOSSI, SCHERLICH.

Trieste, 11 settembre 2001

Sono vicini a RAFFAELLA tutti gli amici del campeggio.

Trieste, 11 settembre 2001

Vi siamo vicine in questo momento: famiglie GIACOMIN, MILLO, FERRANTE.

Trieste, 11 settembre 2001

In questo doloroso momento siamo vicini a RAFFAELLA e ai suoi familiari: DANIELA e FRANCO; VALENTINA e STEFANO; famiglia PARAPAT; SANDRA e PIERPI; EMI e DENI; CHIARA, VICKY e MATTEO; CRISTIANA e FULVIO; PAOLA, MARCELLO e LINDA; famiglia PADOAN; famiglia MARIOTTI.

Trieste, 11 settembre 2001

RINGRAZIAMENTO

Non potendolo fare personalmente, la famiglia TURCHETTI ringrazia quanti, in qualsiasi forma, hanno voluto onorare la memoria dell'indimenticabile

Luigino

In particolare un ringraziamento a Monsignor ZORZIN e al gruppo corale Santa Cecilia di Grado.

Grado, 11 settembre 2001

---

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma

Maria Bursich ved. Gamboz

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO, CLAUDIO e ADRIANO, le nuore FRANCA, GIULIANA e DARIA, i nipoti ALFREDO, MASSIMO, BARBARA, SIMONE e SOFIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 12, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 settembre 2001

Partecipa al lutto il cugino RENATO con famiglia.

Trieste, 11 settembre 2001

Sono vicini con grande affetto: FEDERICO, GINA, GIORGIO e PENNY COSSICH con SYLVIA e GARY GOODMAN.

Miami-S. Francisco-Trieste, 11 settembre 2001

Si associano al dolore CELESTINA e GIORDANO.

Trieste, 11 settembre 2001

Nel III anniversario della perdita della nostra adorata moglie e mamma

Brunetta Dambrosi in Servadei

i tuoi cari ti ricordano sempre.

UMBERTO, MAURIZIO, ELENA

Ronchi dei Legionari, 11 settembre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Coslovi

Lo annunciano la moglie LICIA, i figli ANTONELLA e ROBERTO, il fratello DORO, il genero, la nuora, i nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 11 settembre 2001

Ciao nonno

Nino

BARBARA, NICOLE, ANDREA.

Trieste, 11 settembre 2001

Partecipiamo al vostro dolore.
- Famiglia DI PINTO

Trieste, 11 settembre 2001

Ciao

Nino

Santola CICCI, ANTONIO, SANDRA, MICHELE, GIACOMO.

Trieste, 11 settembre 2001

Ti ricorderemo sempre: i cognati, ANITA, VIRGILIO, LUCIANA, ENZO, FRANCA, RENATO.

Trieste, 11 settembre 2001

Ciao

zio

NOELIA, DINO, ROSETTA, GIANFRANCO, CRISTINA e famiglie.

Trieste, 11 settembre 2001

CARLO CARACCIOLO si stringe con affetto ai familiari ed esprime il proprio personale dolore e quello del Gruppo Espresso per la perdita di

Adolfo Gatti

Figura esemplare di amico e di professionista, già membro del Consiglio di amministrazione dell'Editoriale La Repubblica, ebbe una parte determinante nella vita del Gruppo Espresso.

Roma, 11 settembre 2001

---

†

È mancato ai suoi cari

CAPITANO

Mario Ubaldini

Ne danno l'annuncio la moglie GRAZIELLA, il figlio PIERPAOLO con SARA, la mamma GRAZIELLA.

Un grazie di cuore all'équipe della Chirurgia toracica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani, alle 11, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 settembre 2001

Con rimpianto.
- Il suocero PASQUALINO con GIUDITTA e il cognato SERGIO

Muggia, 11 settembre 2001

Ti ricorderemo sempre.
- MICHELA, LUCA, VANESSA, LUCA

Muggia, 11 settembre 2001

Ti ricorderemo sempre.
- Zio BENIAMINO e famiglia

Muggia, 11 settembre 2001

Partecipano i consuoceri ROBY, NERINA con MAURO, BARBARA, AMINTA.

Muggia, 11 settembre 2001

Partecipano al lutto NICOLINA, ALBERTO, ANITA.

Muggia, 11 settembre 2001

Partecipano ALESSANDRO, ANTONELLA, BENEDETTA.

Muggia, 11 settembre 2001

Affettuosamente vicini: VARVA, CLAUDIO SGUALDINI, NELLO SGUALDINI, SEGULIN, ROVATTI, PECCHIAR, PACCO, MAURI, FAUSTO COLOMBO, FRANCO COLOMBO, CIVILIA, CEPIRLO, RIZZI.

Muggia, 11 settembre 2001

Addolorati per la prematura scomparsa del caro

Mario

sono vicini a GRAZIELLA e famiglia: SURACI BRUNO e MARGA, MAURIZIO e BARBARA, NICOL, ASIA, ROBERTO e MONICA; SURACI GIORGIO, VILMA, ANNAMARIA, CRISTINA e PAOLA.

Muggia, 11 settembre 2001

Affettuosamente vicine: famiglie FACCO e FONTANOT.

Muggia, 11 settembre 2001

Ciao

Mario

- SERGIO, ANNA, LJUBA e LARA

Trieste, 11 settembre 2001

Partecipano al dolore famiglie BERTOCCHI e SCHERIANI.

Trieste, 11 settembre 2001

---

†

Nerina Dussi ved. Fusco

Con immenso affetto la salutano i figli ANNAMARIA, COSIMO e BRUNO, i nipoti FRANCESCA, MICHELA, ZITA, LODO e TEO.
I funerali seguiranno giovedì 13, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 settembre 2001

Si associano al dolore ROBERTA BERTUZZI con OLIVIERO e ROSA.

Trieste, 11 settembre 2001

Affettuosamente saluta

Nerina

il genero ALDO CREVATIN.

Trieste, 11 settembre 2001

LUCA e famiglia ricordano con affetto

nonna Nerina

Trieste, 11 settembre 2001

Partecipa al lutto famiglia TRAVAN.

Trieste, 11 settembre 2001

Partecipa affettuosamente famiglia EGIDIO VEGLIACH.

Trieste, 11 settembre 2001

---

†

Inaspettatamente ci ha lasciati il nostro caro

Romano Puric

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, la mamma LUIGIA, i figli SONJA, PAOLO, ERIKA e il fratello STANO con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 12 settembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per Monrupino.

Rupingrande, 11 settembre 2001

---

†

"Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra".

La luce che per tanti anni ci ha illuminati si è spenta.

Confidiamo che essa continui dall'Alto, tra le braccia del Signore, a rischiarare la via della nostra esistenza.

Il vuoto che ci lasci è immenso.

L'amore che hai profuso, così generosamente, a tutti noi, rimarrà sempre nei nostri cuori.

Anna Berni ved. Baccara

Affranti da tanto dolore la figlia ADRIANA con LUCIO, il figlio ATTILIO con NEVIA, gli amati nipoti STEFANO, CRISTINA, GIOVANNI, il fratello DIONISIO, la sorella LICIA, le cognate, i nipoti e i pronipoti tutti.

Siamo profondamente grati al primario, dottor MINUTILLO, ai medici e a tutto il personale della Medicina d'urgenza per la professionalità, l'umanità e la gentilezza.

Si ringrazia inoltre il personale del 118.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 12 settembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 11 settembre 2001

Ci manchi già tanto, grande sorella.
Aspettaci, arriveremo.
- DIONISIO e LICIA

Trieste, 11 settembre 2001

Sei sempre nel mio cuore.
Ciao

nonnina mia

- CRISTINA

Trieste, 11 settembre 2001

Esempi e parole di amore, consiglio, insegnamento, generosità, conforto.
Sarà duro senza tutto questo.
Ciao

zia Anna

- BETTY

Trieste, 11 settembre 2001

Profondamente addolorati partecipano la cognata LIA, il nipote GIORGIO con MARIACARLA, i pronipoti GIAMPAOLO con PAOLA, e ANNA.

Trieste, 11 settembre 2001

Partecipa al dolore NEREO con EMMY e figli.

Trieste, 11 settembre 2001

Affettuosamente vicino ad ADRIANA e famiglia: RENZO BENUSSI.

Trieste, 11 settembre 2001

Ciao

nonna Anna

- GIANCARLO

Trieste, 11 settembre 2001

ROSANNA, SERGIO e ANNALISA GODINA sono vicini a CRISTINA e alla sua famiglia in questa triste circostanza.

Trieste, 11 settembre 2001

Nel ricordo della splendida

Anna

sono vicini a UCCIO e ADRIANA con affetto gli amici di sempre: FRANCO e LUISELLA, EZIO e ROSANNA, FRANCO e BRUNA, OSVALDO e MIRELLA, PAOLO e LUISA, ERIKA.

Trieste, 11 settembre 2001

Partecipano con tanto affetto NICHI CHIARINI, NICOLETTA VALENTINIS, GIORGIO MONTEDURO.

Trieste, 11 settembre 2001

DARIO e DIANA, GIORGIO e DONATELLA, DAVIDE, ROBERTA e MATTEO sono affettuosamente vicini a UCCIO e ADRIANA.

Trieste, 11 settembre 2001

Partecipano commossi NELLINA, ROSSELLA, FULVIO, DARIA e SILVIA.

Empoli, 11 settembre 2001

Si uniscono al vostro grande dolore:
- GIORGIO e GABRIELLA BREGANT
- SERGIO e MARIA LUISA BRISCHI
- DODO e LILLI D'OSMO
- RENATO NICOLINI e JANINE JOST
- ANDY e ROSSELLA ROSADA
- LUIGI e MARIA GRAZIA STRUKELJ
- ALDO e LUISELLA DE WALDERSTEIN
- LUCIA e MATTEO SMAJEVICH.

Trieste, 11 settembre 2001

Si associano EDDA, NADIA, TIZIANA, MARINA.

Trieste, 11 settembre 2001

Partecipano al dolore di ADRIANA e famiglia: DANIELA e RICCARDO.

Trieste, 11 settembre 2001

Si associa il personale del laboratorio D'ACUNZO.

Trieste, 11 settembre 2001

Ciao

Anna

Ci resta il profumo della tua torta di mele.
- FRANCA, MARIA, ENZO e LORENA RICCARDI

Trieste, 11 settembre 2001

Partecipa con affetto EVI e famiglia.

Trieste, 11 settembre 2001

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Umberto Maddaleni (Papi)

Ne danno il triste annuncio ROMINA, RENATO, CARMEN, SONIA, SERGIO.

Un ringraziamento particolare all'amico FRANCO ZIGRINO, al dottor GAMBARDELLA e alla divisione I Chirurgica.

Un grande grazie all'amico SANDRIN.

I funerali si svolgeranno giovedì 13 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 settembre 2001

Umberto Maddaleni

Ora il tuo spirito è libero di volare sul mare.
Ti sentiremo sempre vicino
- FRANCO e MANUELA

Trieste, 11 settembre 2001

Partecipano al dolore VITTORIO e DINORA.

Trieste, 11 settembre 2001

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Aurelio Juri preme per l'accoglimento dell'intesa croato-slovena

«O l'accordo sui confini o si blocca il disgelo»

CAPODISTRIA Se l'accordo sloveno croato sui confini non sarà ratificato, le relazioni tra Lubiana e Zagabria rischiano di peggiorare. E di molto. Lo ha ribadito ieri il deputato capodistriano Aurelio Juri, membro della commissione Esteri del Parlamento sloveno ed ex sindaco di Capodistria. Juri si è detto preoccupato soprattutto per il fatto che contrari all'accordo, dalla parte croata, non sono soltanto coloro che da anni avversano qualsiasi proposta di compromesso, ma anche coloro (Juri ha ricordato il deputato istriano al Sabor e vicepresidente della Dieta democratica istriana Damir Kajin) che in passato si erano distinti proprio nel dialogo e nella ricerca di soluzioni soddisfacenti per entrambe le parti. L'accordo Drnovsek-Racan sul confine marittimo, ha ribadito Juri nel corso di un'affollatissima conferenza stampa nella sede capodistriana del suo partito (la Lista unita dei socialdemocratici), rappresenta l'unica soluzione possibile, ed è un compromesso che consente a entrambi i Paesi di realizzare i propri interessi strategici: alla Slovenia di avere un contatto diretto con le acque internazionali, alla Croazia di mantenere il confine diretto con l'Italia ossia con l'Unione Europea. L'accordo, siglato alla fine di luglio, prevede la divisione del golfo di Pirano tra Croazia (un quinto) e Slovenia (quattro quinti) e la creazione di una specie di corridoio di «acque internazionali» a contatto diretto con le acque territoriali slovene.

I problemi che vengono sollevati da parte croata, e che riguardano il diritto di pesca dei pescatori umaghesi, o la possibilità di usufruire dei servizi dell'ospedale di Isola da parte dei cittadini croati, secondo Juri, vanno affrontati nell'ambito dell'Accordo sul piccolo traffico e la collaborazione transfrontaliera. Senza il Trattato sui confini, però, difficilmente potranno essere realizzati gli obiettivi dell'intesa sulla collaborazione transfrontaliera. Anzi, si rischia, e su questo punto Juri ha citato il premier sloveno Janez Drnovsek, di innescare una specie di «spirale negativa» nelle relazioni tra Slovenia e Croazia. Le possibili conseguenze della mancata ratifica dell'Accordo sui confini sono tante e dolorose, è convinto Juri. Oltre a rallentare l'attuazione dell'Accordo sulla collaborazione transfrontaliera, rischiano di bloccarsi le trattative sulla centrale nucleare di Krsko, si pregiudica il negoziato sulla restituzione dei risparmi dei cittadini croati nell'ex filiale zagabrese della «Ljubljanska Banka» e rischia di saltare il progetto «Istria-Carso-Mare», ossia la costituzione di una regione transfrontaliera. Crescerebbe anche il rischio di incidenti di confine. Da un eventuale ricorso all'arbitrato internazionale, secondo Juri, difficilmente si riuscirebbe a ottenere una soluzione soddisfacente.

La prossima mossa spetta al Sabor croato, che sulla proposta di accordo sui confini dovrà esprimersi alla fine di settembre.

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero	1,00	=	8,84	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*

CROAZIA

Kuna	1,00	=	257,53	Lire
Kuna	1,00	=	0,1330	Euro

Benzina super

SLOVENIA
NON IN VENDITA

CROAZIA

Kune/l	6,70	=	1725,47	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

Talleri/l	172,20	=	1521,58	Lire/l

CROAZIA

Kune/l	6,32	=	1627,61	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Fuggi fuggi dei bagnanti spaventati dalle manovre degli elicotteri della forza multinazionale di pace

«Apocalipse Now» a Lesina

Telefonate allarmate alla polizia e proteste degli operatori turistici

I controllori di volo dell'aeroporto di Spalato hanno confermato che si è trattato di un'esercitazione delle forze della Sfor che operano in Bosnia

LESINA Sono le 11 di domenica mattina e sulle isola Spalmadori, sistemate attorno a Lesina (Hvar), turisti e bagnanti isolani si godono la giornata di sole e il mare ancora piacevolmente tiepido. Una pace interrotta bruscamente da un ronzio in avvicinamento, un rumore che diventa di volta in volta fastidioso, irritante, quasi assordante. Poi ecco, come in una scena del famoso «Apocalipse Now» sbucare improvvisamente due elicotteri della Sfor, la forza multinazionale di pace in Bosnia, che si calano a una cinquantina di metri dal suolo, spaventando non poco i presenti. I loro sorvoli sulle Spalmadori avvengono più riprese e poi i due velivoli spariscono in direzione della terraferma. Inutile dire che polizia e centro informazioni di Lesina sono stati tempestati dalle telefonate di coloro che volevano sapere i perché delle «performance» militari che mal si sposano con l'immagine turistica dell'area.

Dalla questura di Spalato è stata così diramata l'informazione che ha confermato l'avvenuta esercitazione degli elicotteri della Sfor, esercitazioni che avvengono una volta al mese e per le quali la forza internazionale possiede tutti i permessi. I controllori di volo dell'aeroporto spalatino hanno confermato inoltre che episodi del genere si sono verificati durante l'estate anche a Brela, Solta, Brazza, Lesina e nelle vicinanze delle altre isole della Dalmazia centrale, provocando stizzite reazioni da parte della popolazione locale e dei villeggianti. Infuriato il proprietario del ristorante Mali Raj (Piccolo Paradiso), Matko Budrovic, il cui locale è dislocato sull'isolotto di Zdrilac, a poca distanza da Lesina. «Ho visto gli elicotteri a una cinquantina di metri da terra, mentre per legge i centri abitati dovrebbero essere sorvolati non sotto i 600 metri. Lavoriamo da matti tutta l'estate e poi ci propinano queste fantomatiche operazioni, spaventando i nostri clienti. I due velivoli sono passati cinque, sei volte sulle nostre teste e vi lascio immaginare i commenti dei presenti. Identici i commenti di Ante Duimovic, Fabijan Brkusic e Jakov Dujmovic, titolari degli altri ristoranti presenti sulle incantevoli Spalmadori.

Elicotteri in volo durante un'esercitazione.

Partirà venerdì da Venezia la nave Cezanne che porterà in crociera a Brioni e Rovigno i cuori solitari

I single in amore sulle coste istriane

VENEZIA Costa poco più di mezzo milione il sogno dei 150 «single» che salperanno venerdì prossimo dalla città lagunare, per imbarcarsi sulla nave dei cuori solitari che arriverà in serata a Brioni e sarà sabato a Rovigno. Tre giornate e due notti per cercare di fare amicizia, sfruttando il fascino del litorale istriano.

La «love boat» organizzata da www.crociereonline.net si chiama Cezanne e nei giorni scorsi ha ospitato i Vip giunti a Venezia per il festival cinematografico. Ma coloro che saliranno a bordo venerdì saranno animati da intenzioni completamente diverse. Si tratta in sostanza di cercare l'anima gemella e, per questo scopo, la società organizzatrice ha predisposto tutto ciò che può facilitare la conoscenza fra i partecipanti. Innanzitutto ci si può iscrivere soltanto se si è rigorosamente «single» (qualche perplessità però la si può nutrire sulla certezza di questo presupposto, in quanto un controllo sullo stato di famiglia si può sempre fare, ma appare molto più difficile verificare se qualcuno o qualcuna non è già componente di una coppia di fatto); ma tant'è, qualche rischio bisogna correrlo pur di sfidare Cupido. In secondo luogo un ruolo determinante lo svolgeranno le cosiddette «postine dell'amore», delle ragazze che l'organizzazione metterà a disposizione degli ospiti per consegnare i messaggi. In sostanza, chi vuole rendere più rapida la conoscenza può incaricare queste hostess di recapitare un messaggio all'interlocutore prescelto.

Va anche detto che i prezzi sono per tutte le tasche; oltre alle stanze da mezzo milione, che sono quelle a buon mercato, si sale progressivamente fino ad arrivare al triplo: in questo caso, chi ha investito di più sarà favorito, disponendo di una suite con tanto di vasca idromassaggio e due bottiglie di spumante già pronte ghiacciate in frigorifero. Insomma i più fortunati potrebbero tentare di trascorrere in lieta compagnia già la prima notte, dimenticando i party e i giochi che l'organizzazione ha predisposto in quantità, per evidenti scopi di socializzazione.

Croceristi in una fiction trasmessa da Retequattro.

Fra gli ospiti anche un friulano, che vuole ovviamente conservare l'anonimato. Superata da un po' la cinquantina, abilmente nascosta dal lavoro di qualche parrucchiere da uomo che ha speso le tinte migliori, eccolo che confessa i suoi propositi: «Sono separato da anni e beneficio di una condizione economica florida - spiega - e mi son detto "perché no". Nel peggiore dei casi so che mi divertirò, se poi troverò la persona giusta sarà tanto di guadagnato".

Delitto e stupro a Ogulin, ricercato un operaio croato

OGULIN Parlava croato l'uomo che nella notte tra venerdì e sabato ha assassinato Anka Dobric, 49 anni, proprietaria del bar Omorika, e violentato Sanja Miscevic, la cameriera diciannovenne. Ed è proprio grazie alla testimonianza di quest'ultima che la polizia sta ricercando l'omicida, descritto dalla ragazza come un uomo robusto di mezza età che quando aveva minacciato le due donne si era espresso in croato. Questo fatto escluderebbe il coinvolgimento di lavoratori turchi che era stato adombrato in un primo momento. Vicino al bar sorge infatti il cantiere e gli alloggiamenti degli operai dell'impresa Bechtel-Enka, che sta realizzando i lavori del tronco Bosiljevo-San Rocco dell'autostrada che collegherà Zagabria a Spalato. Tra le maestranze sono circa 150 i turchi e su di essi si erano orientati gli inquirenti. Ma Sanja Miscevic, ripresasi dallo choc causato dallo stupro, ha reso la testimonianza alla quale abbiamo accennato. La ragazza, dimessa dall'ospedale, si trova ora nella sua casa di Vojnovac (Plaski).

Il corpo di Anka Dobric era stato trovato dal fratello che, sabato mattina verso le nove, insospettito perchè il bar non era stato ancora aperto, si era recato a casa della sorella, che aveva trovata cadavere, con il cranio spaccato da un colpo di bottiglia. Accanto, svenuta, la giovane cameriera che era stata subito portata all'ospedale di Ogulin, località a un'ottantina di chilometri a nordest di Fiume.

E adesso sono soprattutto le donne a guidare ubriache

PORTOROSE Record assoluto di incidenti dall'inizio dell'anno a oggi, nello scorso fine settimana, fortunatamente senza esito mortale, sulle strade del litorale sloveno, da Pirano Nova Gorica. Denunciati complessivamente una cinquantina di sinistri, in cui una trentina di persone sono rimaste contuse. Le cause? Eccesso di velocità e guida in stato di ebbrezza: oltre la metà degli automobilisti fermati avevano infatti bevuto troppo. E, fatto davvero insolito, diversi di essi sono donne. Trenta le contravvenzioni comminate e ventidue le patenti ritirate.

Tra gli incidenti causati da signore in evidente stato etilico, da segnalarne tre avvenuti all'alba di sabato. Nel primo la parrucchiera ventiquattrenne Liljana S, è finita contro il guard rail capottando con la sua Opel Astra. A bordo tre amiche. Tutte ferite in modo non grave. Il secondo è accaduto nei pressi di Capodistria dove la polstrada ha bloccato una Fiat Bravo che zigzagava a fari spenti. Alla guida l'imprenditrice di 45 anni, Doris R., che ha rifiutato di effettuare il test antialcolico. L polizia ha chiamato il marito che è venuto a riprendersi la moglie portandosela a casa con la sua auto. Infine a Giusterna Sonja H., 42 anni, commessa, completamente ubriaca prima ha molestato i clienti di una rivendita non stop, poi si è messa alla guida della sua Peugeot 206 minacciando di provocare una strage. Anch'essa è stata bloccata dalla polstrada.

TEMPERATURE

HELSINKI 9 / 17 · OSLO 11 / 13 · STOCCOLMA np / 16 · MOSCA 12 / 17 · COPENAGHEN 12 / 16 · LONDRA 9 / 16 · AMSTERDAM 12 / 17 · BERLINO 11 / 13 · VARSAVIA 9 / 14 · PRAGA 8 / 12 · PARIGI 7 / 18 · VIENNA 10 / 16 · GINEVRA 7 / 18 · LUBIANA 2 / 18 · ZAGABRIA 3 / 17 · BELGRADO 7 / 21 · BUCAREST 13 / 29 · MADRID 13 / 31 · LISBONA 17 / 34 · BARCELLONA 18 / 24 · ROMA 17 / 21 · SOFIA 10 / 27 · ISTANBUL 22 / 27 · ALGERI 15 / 30 · TUNISI 21 / 33 · ATENE 20 / 29 · LARNACA 21 / 30 · IL CAIRO np / 34

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max
BOMBAY	25	33	C. DEL CAPO	8	15	MANILA	26	32	SAN FRANCISCO	13	22
BANGKOK	26	34	C. DEL MESSICO	13	22	MIAMI	26	32	SANTIAGO	8	24
BOGOTA	9	17	DUBLINO	13	18	MONTEVIDEO	7	16	SAN PAOLO	15	26
BOSTON	17	27	FRANCOFORTE	9	12	MONTREAL	17	30	SEOUL	20	23
BRUXELLES	11	13	HONOLULU	24	32	NAIROBI	9	27	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	8	13	JOHANNESBURG	13	25	NEW YORK	18	27	SYDNEY	11	18
BUENOS AIRES	7	19	LA PAZ	1	12	PECHINO	14	31	TEL AVIV	21	29
CARACAS	24	31	LIMA	14	17	RIO DE JANEIRO	20	30	TOKYO	21	24
CHICAGO	14	24	LOS ANGELES	19	27	S. PIETROBURGO	10	14	WASHINGTON	17	28

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Ai Nord: nuvolosità variabile sul settore orientale, a tratti intensa, con associati isolati rovesci o temporali, ma con tendenza ad ampi rasserenamenti; sereno o poco nuvoloso sul resto del settentrione; al centro e sulla Sardegna: condizioni di variabilità con schiarite più ampie sul settore tirrenico, tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità cumuliforme e sul versante adriatico e sulle zone appenniniche, con possibilità di locali manifestazioni temporalesche; al sud e sulla Sicilia: alternanza di schiarite e annuvolamenti più intensi sulle zone appenniniche, con possibilità di qualche isolato rovescio o temporale. Ampie schiarite sulla Sicilia.

TEMPERATURA: In lieve flessione le massime.

VENTI: Moderati nord-occidentali

MARI: Mossi molto mossi i bacini prospicienti la Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2 000 m +10 °C · 1 000 m +3 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 19.22 Tmin. 14/17

Tmax. 18/21 Tmin. 7/10

	MIN.	MAX
VERONA	10	20
VENEZIA	12	21
MILANO	9	24
TORINO	8	21
GENOVA	18	23
BOLOGNA	12	19
FIRENZE	15	20
PISA	14	20
ANCONA	14	14
PERUGIA	14	16
PESCARA	17	14
L'AQUILA	13	14
CIAMPINO	19	22
FIUMICINO	17	21
CAMPOBASSO	15	19
BARI PALESE	17	29
NAPOLI	19	23
POTENZA	15	21

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	26
R. CALABRIA	23	29
PALERMO	23	26
MESSINA	23	30
CATANIA	19	31
CAGLIARI	20	25
ALGHERO	20	22

OGGI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Possibile aumento della nuvolosità a partire dal tardo pomeriggio. Bassa probabilità di pioggia. Temperature minime e massime in diminuzione.

DOMANI attendibilità 60%
Su pianura e costa cielo in prevalenza variabile, nuvoloso in montagna.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo da poco nuvoloso a variabile.

IERI: TRIESTE · GORIZIA · MONFALCONE · UDINE · PORDENONE

DOMANI

2 000 m +10 °C · 1 000 m +4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 18/21 Tmin. 7/10

Tmax. 19/22 Tmin. 14 17

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 3 mm debole · 3 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

MODA

Novità e sofisticate proposte per chi ama il costume da... studiare

Giarrettiere e cartamodelli: l'editoria diventa preziosa

Mentre, in questi ultimi scampoli d'estate, infuria la polemica tra i convertiti del no-logo e quanti preferiscono continuare ad affidarsi alle rassicuranti e globalizzatissime griffe, diamo un'occhiata alle novità dell'editoria specializzata nel costume. Innanzitutto, un'autentica chicca che inneggia alla seduzione, opera di **Mara Parmegiani Alfonsi**, giornalista e storica della moda (collana Le Trasparenze, ed. d'Arte Matilde Scandurra). Si tratta de **La Giarrettiera**, un libro ricercato, stampato in trecento copie numerate, impreziosito in ogni pagina, in cartoncino avorio, da pizzi e merletti dell'800 e del primo '900, acquistati da antiquari. Il libro si propone come un viaggio tra spunti di cultura, arte e ricerca delle tradizioni su quella che l'autrice definisce «zona sacra dell'eros, piacevole e maliziosa», destinata a rendere pose e movimenti «più formali» ma al tempo stesso a sbottonare del tutto «la mente e la volontà». Si comincia dai mutandoni delle nonne per arrivare a scoprire la prima macchina per produrre industrialmente le calze, nata nel 1660 a Ruen. Nel 1848, con l'uso del caucciù e la scoperta della vulcanizzazione, la giarrettiera diventa più elastica, realizzata in merletto, guarnita di nastri di taffetas e di opali, rubini, diamanti e perle. E le origini del titolo onorifico, riservato a 24 massimi dignitari inglesi e a pochi capi di altri Stati? Nel 1347, durante un ballo alla corte di Edoardo III, la contessa di Salisbury perde una giarrettiera. La raccoglie il re che, mettendola al braccio, pronuncia la famosa frase «Honny soit qui mal y pense», ovvero «sia svegognato chi ci maligna su», divenuto poi il motto dell'omonimo ordine cavalleresco. Durante la rivoluzione francese, infine, la giarrettiera si orna di materiali ricavati da pietre e cancelli di ferro della Bastiglia; assumendo anche la forma della ghigliottina.

Decisamente più abbordabile, almeno nel prezzo, il libriccino **I modi della moda**, di Gianni Puglisi, docente all'Università di Palermo e studioso di estetica (Sellerio editore, 12 mila lire) che, prendendo le mosse da quanto scriveva Voltaire nel 1736, nella sua poco nota satira Le mondain («Questo tempo profano è fatto per i miei costumi. Amo il lusso e anche la mollezza. Tutti i piaceri, le arti di ogni specie. Il decoro, il gusto, gli ornamenti...»), indaga, a due secoli e mezzo di distanza, su quanto queste parole racchiudano ancora oggi il senso e lo spirito con cui l'uomo contemporaneo si accosta all'universo sociale ed economico della moda. Settanta pagine da leggere d'un fiato, dall'Illuminismo all'acclamatissimo Roberto Cavalli, per meditare sui ricorsi del costume e sul suo spessore culturale ed estetico, che permane pur nella rapacità del mercato globale.

Interessantissimo e curatissimo, infine, **Cartamodello** delle docenti Paola Colaiacomo e Vittoria Caterina Caratozzolo (Luca Sossella Editore, 45 mila lire), che indaga il rapporto tra abito e corpo mettendo a confronto contributi di scrittori, poeti e couturier. Un gioco di rimandi colto e imprevedibile, racchiuso in una veste grafica perfetta.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sarete facilitati in tutto ciò che intraprenderete. Migliorano i rapporti di amicizia mentre sono in vista importanti legami sentimentali.

Toro 21/4 20/5
Sentite una forte esigenza di eccellere, di mettervi in luce. Ma dovrete essere pronti a qualunque sacrificio. L'amore va discretamente.

Gemelli 21/5 20/6
Il lavoro, la situazione economica o lo studio vanno a gonfie vele, ma non dovete distrarvi. Occasioni d'oro per l'amore.

Cancro 21/6 22/7
Vi sentite audaci, intraprendenti e questo vi consentirà di ottenere guadagni cospicui, magari in Borsa. L'amore sta diventando importante.

Leone 23/7 22/8
Dedicate più tempo al miglioramento della vostra preparazione professionale, anche le finanze miglioreranno. Novità per chi cerca l'amore.

Vergine 23/8 22/9
Importanti cambiamenti in vista per la carriera, le promozioni e il prestigio professionale. Sregolatezze un po' pericolose in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Non fatevi prendere dall'ansia: avete tutto il tempo necessario per realizzare un progetto di lavoro ambizioso. In amore ostacoli stimolanti.

Scorpione 23/10 21/11
Per ottenere dei miglioramenti nel lavoro occorre prima darsi da fare e poi aggiornarsi. Perplessità in una storia d'amore nuova.

Sagittario 22/11 21/12
Nel complesso la giornata lavorativa darà qualche frutto, ma non proporzionato all'impegno. L'atmosfera sentimentale quasi incandescente.

Capricorno 22/12 19/1
Contrattempi improvvisi vi costringono ad agire prontamente e a fare molta attenzione alle uscite. Tenete conto dei desideri del partner.

Aquario 20/1 18/2
Il lavoro sta dando buoni risultati e potrete realizzare guadagni superiori alle previsioni. Mettete maggiore ordine nei sentimenti.

Pesci 19/2 20/3
Potrete realizzare anche i piani più azzardati, ma i rischi vanno calcolati prima. In amore una decisione è nell'aria da tempo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Le arrossa la timidezza - **5** Luigi, scienziato bolognese - **11** L'economista scozzese Smith - **12** Arcobaleno... per il poeta - **13** Il plurale di «el» - **14** Il Willer dei fumetti - **15** Cotone di scarto - **17** È usato per preparare le polpette - **18** Arnesi del fabbro - **19** Duettava con Gian - **20** Termini di confronto e di valutazione - **25** Un famoso stilista - **26** Animale come Dumbo - **29** Il «placido» fiume dei cosacchi - **30** Andata poeticamente - **31** Stracciare nel centro - **32** È legale in estate - **33** Palchetto aperto d'una chiesa - **36** Finiscono bene - **37** In fondo al cruciverba - **38** Si rispetta lavandosi spesso - **40** Il nostro nazionale è di Mameli - **41** Segnale per gare veliche - **42** De Janeiro in Brasile.

VERTICALI: **1** Comune felino domestico - **2** Fiume che bagna la Slesia - **3** Fa corse a pagamento - **4** Iniziali di Morricone - **5** Si sfrutta per un minerale - **6** Attrezzatura per un lavoro - **7** I testi delle opere liriche - **8** Lo è uno nato a Orano - **9** Il «plurale maiestatico» - **10** Affluente di sinistra dell'Adige - **15** Strumento con la cassa triangolare - **16** La città di san Ciriaco (sigla) - **21** Una farina per pappe - **22** Noto cantante italiano - **23** Tornati a nuova vita - **24** Attraversano sulle «zebre» - **27** La Scicolone in arte - **28** Cominciano accusando - **31** Hanno la base circolare - **34** Valle dell'Alto Adige - **35** Sfocia a nord di Barcellona - **37** La bella Derek del cinema - **39** Comprendono l'europeo.

INDOVINELLO
Un politico discusso
In linea sempre con la sua corrente
svilupperà una ferrea carriera;
ma andando avanti per codesta strada
lui finirà col morto, ovunque vada

Il Frasca

ANAGRAMMA
I buoni e il cattivo
Pur senza mezzi dan dimostrazione
di sapere da soli fare strada,
ma chi finisce su una certa strada
mostra per il degrado inclinazione

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

S	E	M	O	L	A	■	A	■	C	A	R
O	S	A	K	A	■	S	G	R	A	V	I
S	C	I	■	■	T	R	I	A	R	I	O
■	H	■	T	O	R	■	B	■	T	■	■
D	I	G	E	R	I	B	I	L	I	T	A
A	L	A	N	O	D	I	L	I	L	L	A
F	O	T	O	G	E	N	I	C	A	■	■
N	■	T	R	E	N	D	■	A	G	U	S
E	B	■	E	N	T	I	■	O	I	S	E
■	O	R	■	E	E	■	A	N	N	A	■
A	N	A	I	S	■	A	V	I	E	R	I
E	D	I	L	I	Z	I	A	■	■	E	X

Sciarada incantata:
CAVA, AVALLO = CAVALLO

Indovinello:
IL SALE

LOTTO

La combinazione per amatori: 48, 53 e 72 su tutte le ruote

Chi decide di occuparsi di un dato gioco sa necessariamente che il suo impegno non si può fermare alle prime osservazioni o ai primi ostacoli, ma deve procedere oltre per cercare di conoscere e scoprire altri particolari che tendono a meglio puntualizzare le sue osservazioni e a fissare i vari punti di riferimento.

Una combinazione alla quale molti amatori sono interessati è la terzina 48-53-72 che su tutte le ruote, per ambo, raggiungerà mercoledì prossimo le 224 assenze. Secondo le nostre valutazioni il ritardo di una terzina per ambo è, in difetto, di tre volte il ritardo normale dell'estratto semplice (78,72) cioè: 3 x 78,72 = 236 circa. Il gioco resta comunque di attualità sin dalle immediate estrazioni. Altra coppia di spicco per estratto è 43-48 su Venezia con 88 ritardi al 12 settembre (massimo ritardo precedente 89 colpi. Segnalazioni: Bari 1-46-30-5, 46-1-84-33, Genova 14-17-65-75, Napoli 58-84-86-66, Roma 39-54-87, Torino 58-78-18.

Capilista: Bari 35 (76), Cagliari 44 (79), Firenze 22 (83), Genova 14 (102), Milano 64 (84), Napoli 21 (82), Palermo 3 (98), Roma 54 (95), Torino 18 (82), Venezia 43 (99).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.38**
	tramonta alle	**19.24**
La Luna:	si leva alle	**23.59**
	cala alle	**15.17**

37.a settimana dell'anno, 254 giorni trascorsi, ne rimangono 111.

IL SANTO

San Diomede

IL PROVERBIO

Guardati da un cane che non abbaia e da un coltello che non taglia.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,7**
Via Battisti	mg/mc	**1,9**
Piazza Vico	mg/mc	**1,2**
Piazza Goldoni	mg/mc	**0,6**
Via Carpineto	mg/mc	**0,4**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,2**

TEMPO

Temperatura:	**13,6** minima
	20,8 massima
Umidità:	**34** per cento
Pressione:	**1009,2** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**10,4** km/h da S-E
Mare:	**21,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	16.27	**+20**	cm
	ore	--.--	--	cm
Bassa:	ore	-.--	--	cm
	ore	--.--	--	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.18	**+15**	cm
Bassa:	ore	0.50	**-31**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Per la pavimentazione di largo Pitteri, in vigore fino al 30 settembre un complicato circuito alternativo

Traffico, prove di caos dietro le Rive

Un automobilista «assale» la vigilessa, un fruttivendolo pieno di merce si dispera

Con un giro perverso le macchine uscite da via Diaz entrano in via Cadorna. (Foto Sterle)

Con negozi e scuole chiuse, poche code. Già oggi però la situazione potrebbe peggiorare e rischia di divenire impossibile la settimana prossima

Ore 9.57, davanti al «Tea room», com'era prevedibile, il primo tentativo di insubordinazione: un uomo blocca la propria Audi grigia, esce e alza la voce contro la vigilessa: «Sto girando a vuoto come un pupazzo per tutta la città!» Alle 10.06 è un fruttivendolo ad andare vicino all'esasperazione e a imprecare. Non capisce se riuscirà mai a portare fino al proprio negozio le melanzane, i peperoni e le insalate che riempiono il pianale del furgone.

Giri di prova e fermate ai box, ma senza uscite di pista, ieri per l'ennesimo inedito circuito cittadino messo in atto per proseguire nella doverosa opera di ripavimentazione delle zone pedonali. I lavori si stanno spostando in largo Pitteri, tra piazza Unità e via San Sebastiano, la zona è diventata «off-limits» e da ieri gli automobilisti si trovano alla prese con tre insidiose «trappole». La più malefica attende coloro che escono da via Diaz con l'utopica intenzione di raggiungere via del Teatro Romano o corso Italia. Vengono fatti immediatamente girare davanti al «Tea room» e devono tornare indietro, risalendo via Cadorna. Da qui possono raggiungere le rive imboccando via Boccardi. A questo punto l'arteria più comoda per raggiungere il corso, dopo un lungo giro vizioso, è via Canalpiccolo. E qui c'è il secondo punto caldo perchè facilmente si forma una lunga colonna di veicoli, dato che il percorso è pressochè obbligato. La terza sorpresa attende coloro che si accorgono dell'inattesa possibilità di imboccare dal corso Italia la via del Teatro romano, ora a doppio senso: chi abbocca e crede di arrivare chissà dove, in realtà si ferma dopo poche decine di metri perchè la strada è a fondo cieco, «muore» con una rotatoria dinanzi al palazzo dei lavori pubblici.

Oggi si attende un peggioramento, la settimana prossima potrebbe esplodere il caos. L'avvio, ieri, è stato particolarmente «soft». Chiusi i negozi, non ancora aperte le scuole, il numero dei veicoli in circolazione era drasticamente ridotto. Alle 9.53, in via Punta del forno, un ingegnere del Comune, un ufficiale dei vigili urbani e un controllore della Trieste Trasporti studiavano ancora il piano di battaglia. Alle 10.16, finalmente, un operaio del Comune con un sacco nero ha imbragato, per renderlo inoperante, il segnale di senso vietato che si trova all'imboccatura di via del teatro Romano, alla confluenza in largo Riborgo.

Questo circuito rimarrà operativo almeno fino al 30 settembre. Intanto proseguono anche i lavori di pavimentazione delle rive proprio di fronte a piazza Unità e si lavora in molte altre zone, da piazza Vittorio Veneto a via Santa Caterina: la città resta un cantiere aperto.

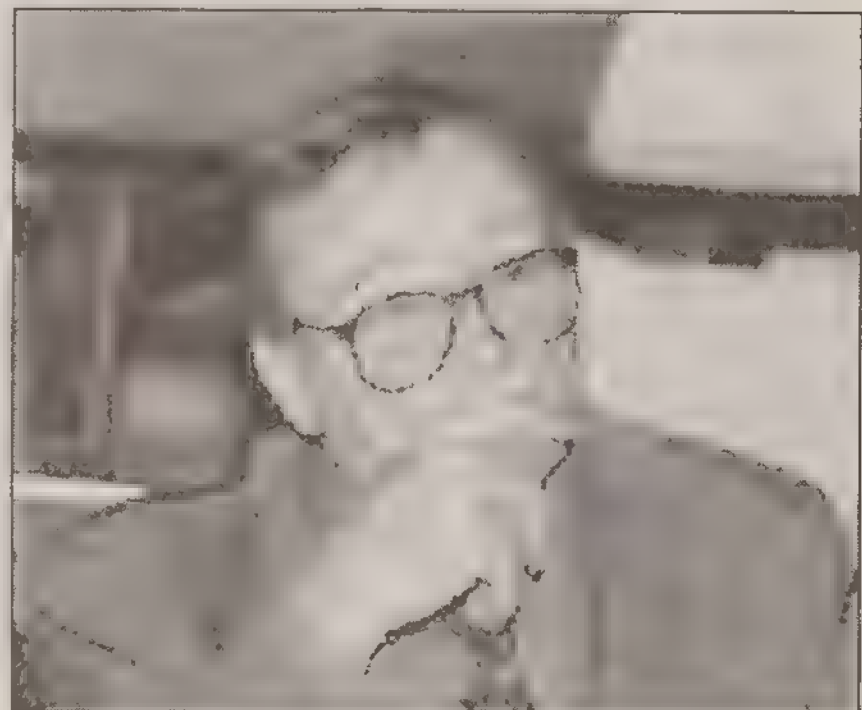
Silvio Maranzana

La coda si forma tra via Canale Piccolo e piazza della Borsa.

Il famoso architetto aveva 69 anni, e soffriva da tempo di cuore. Il decesso l'altra notte a Parigi

È morto Huet, padre della nuova Piazza Unità

Il suo progetto di ripavimentazione suscita ancora consensi e perplessità

Stava ancora lavorando per Trieste l'architetto Bernard Huet, padre della nuova Piazza dell'Unità, morto l'altra sera a Parigi all'età di 69 anni. Malato da tempo di cuore, sottoposto l'anno scorso a intervento chirurgico, Huet nell'ultima settimana aveva avuto un inaspettato peggioramento. Nella nostra città, che ormai conosceva molto bene, stava ancora lavorando all'arredo urbano del centro storico nell'ambito di un incarico che gli era stato affidato dall'Ufficio di Piano. Oltre alla ripavimentazione di Piazza dell'Unità, che ancora oggi sucita consensi e perplessità, Huet aveva anche realizzato i progetti esecutivi per l'arredo urbano di via San Nicolò e aveva fatto parte della commissione per i parcheggi di Ponterosso, piazza Vittorio Veneto e piazza Volontari Giuliani. «Con lui se ne va uno degli ultimi poeti dell'architettura», ha commentato l'ex assessore all'Urbanistica, Ondina Barduzzi. «Ho imparato molto da lui - continua Barduzzi -, era un grande professionista, parlava perfettamente l'italiano e non aveva mai atteggiamenti da prima donna; lavorava in modo serio e approfondito, senza trascurare i particolari».

L'architetto Bernard Huet. Suo il progetto di Piazza Unità.

«Lo conoscevo di fama da molto prima che firmasse il progetto di piazza dell'Unità - aggiunge l'ex sindaco Riccardo Illy -, e dopo averlo conosciuto di persona ne ho apprezzato le capacità progettuali e i modi semplici e pacati». «Non improvvisava - ricorda ancora Illy - e per realizzare il progetto di piazza dell'Unità aveva studiato a fondo la città e la sua storia; in più sapeva unire la razionalità alla scelta estetica».

«In qualità di assessore alla Cultura ho avuto più volte occasione di incontrarlo - afferma Roberto Damiani - e ricordo le discussioni in fase di attuazione del progetto della piazza; per esempio le attuali luci sulla pavimentazione in origine dovevano essere alternate ad appositi contenitori per la vegetazione, come richiamo all'antico giardino che separava la piazza dal mare; gli feci presente che così quel tratto della piazza sarebbe stato poco utilizzabile, e lui lasciò perdere i contenitori». «Invece - continua Damiani - fu irremovibile sulla posizione della fontana: disse che se la fontana era brutta nemmeno il palazzo del municipio aveva un gran valore architettonico, per cui la fontana al centro sarebbe stata molto più funzionale che di disturbo». «Al di là di tutto - conclude Damiani -, penso che quando una commissione pubblica e una giunta promuovono l'idea di un grande architetto come Huet, quell'idea debba essere accettata; ed è stato di pessimo gusto paragonare la luci della piazza a quelle di un aeroporto».

p.s.

Nato in Vietnam nel 1932, Bernard Huet studiò alla Scuola nazionale superiore delle Belle arti di Parigi e al Politecnico di Milano. Nel 1966 creò in Francia l'Atelier Collégial n°1, e partecipò alla creazione dell'Unité Pèdagogique d'Architecture n°8.

Nel 1971 fondò e fu presidente dell'Institute of Architectural and Urban Studies and Research, e in seguito fu consulente esperto per molti progetti dell'Unesco, oltre a far parte di numerose commissioni per progetti architettonici e urbanistici internazionali. Molti progetti di architettura urbana a Parigi portano la sua firma: piazza Stalingrado (1985-89), il parco di Bercy (1987-97), Champs-Elysées (1990-94), Place des Fetes, il Centro d'arte e cultura di Noisiel (1984-91), il Collége de France (1993-97).

In città stava ancora lavorando all'arredo urbano del centro storico. Faceva anche parte della commissione per i futuri parcheggi

La rinnovata piazza nel disegno scelto dal Comune.

Rinnovare nella tradizione
Così concepiva l'architettura

Suoi anche i progetti per la Place de la Liberté a Brest (1992-97), rue de la République a Orleans (1993), Grand'Place a Roubaix (1994-97), Place de la Victoire a Clermont-Ferrand (1995-97).

Intensa anche la sua attività didattica: ha insegnato al College of Architecture di Parigi fino al 1969, e in diverse università dagli Stati Uniti, Belgio, Svizzera, Italia (alla facoltà di Architettura di Venezia).

Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui una laurea Honoris causa al Politecnico di Losanna.

Nel 1999 Huet vinse il premio di 180 milioni messo in palio dal Comune di Trieste nella gara per il progetto di risistemazione delle piazze Unità, Borsa e Verdi. La commissione tecnica incaricata, di cui facevano parte tra gli altri Giancarlo Calacione in qualità di presidente, gli architetti Gigetta Tamaro, Luciano Celli e Alvaro Colonna (quest'ultimo delegato della Soprintendenza ai Beni culturali), il sindaco e il vicesindaco di allora Illy e Damiani con gli assessori Barduzzi e Fortuna Drossi, scelse il progetto di Huet preferendolo ad altri sette di altrettanti blasonati architetti di fama europea. Allora l'idea di Huet apparve la più realizzabile, quella che meglio mediava tra innovazione e tradizione. Proprio la continuità storica, l'idea di una forma nuova capace di contenere richiami e citazioni che non fossero semplice «restaurazione» del passato, sono stati sempre alla base del lavoro di Huet, la cui architettura si opponeva a un'architettura troppo considerata «spettacolare».

Cisl e Cgil protestano per il mancato utilizzo di dipendenti del Consorzio fornitura servizi

Molo Settimo, rischio sciopero

Krumenaker (Tict): «Risolveremo il problema. Che non esiste»

La pace sociale sembra agli sgoccioli sul Molo settimo. Cisl e Cgil sono pronte allo sciopero contro la Tict (Trieste international container terminal), la spa concessionaria dal 31 gennaio della quale fa da capocordata la Luka Koper di Capodistria. Motivo scatenante della protesta il fatto che da ieri la Tict ha incominciato a utilizzare lavoratori della ditta «Bosutti» anzichè del «Consorzio fornitura servizi» («Cfs») per mansioni legate al controllo, alla pesatura e alle documentazioni dei container.

Pavle Krumenaker

La questione coinvolge ora sette lavoratori al giorno, ma i sindacati temono una pericolosa «escalation». «Subito dopo - ammonisce Rosario Gallitelli, segretario provinciale della Fit Cisl - potrebbe essere la volte delle guide del Consorzio fornitura e servizi che operano sui cavalieri e sulle gru ad essere sostituite con lavoratori di altre ditte private, poi dei commessi della Cooperativa Primavera che sono impiegati sui mezzi meccanici, e così via.»

Il terminalista ha deciso di servirsi della «Bosutti» dopo avere chiesto invano al «Csf» una riduzione del 10 per cento delle tariffe per il cosiddetto ciclo nave e del 15 per cento dei costi del personale che guida i cavalieri. Filt-Cgil e Fit Cisl hanno chiesto un immediato incontro con la Tict «per definire un comune progetto che assicuri lavoro e sicurezza e l'urgente mediazione dell'Autorità portuale per impedire che una volta di più il porto divenga un campo di battaglia dove unico vincitore sia il profitto.»

«Se non verremo convocati entro un paio di giorni - ha dichiarato ieri Gallitelli - indiremo l'assemblea che certamente giungerà alla proclamazione dello sciopero sancendo così la fine di una pace sociale che al Molo settimo durava da otto anni. Gli scioperi fatti dal '93 a oggi infatti riguardavano unicamente il contratto nazionale.» La critica dei due sindacati è anche contro la decisione della Tict di assumere venti giovani con contratti di formazione lavoro. In contrasto con questa posizione l'Ugl ha proprio ieri diramato un comunicato in cui informa che le domande possono essere ritirate in via Crispi 5. «Di fronte alle assunzioni non possiamo che essere contenti - sostiene Marino Tuzzi dell'Ugl - il terminalista deve seguire le regole di mercato mentre troppi vogliono difendere vecchi e ancronistici monopolii.»

Replica Pavle Krumenaker, amministratore delegato della Tict: «Se da una parte abbiamo tolto qualche posto al Consorzio fornitura servizi, su un altro versante, quello dei servizi a bordo, gli abbiamo concesso qualche posto in più pareggiando così il conto. Alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima incontrerò i sindacati e risolveremo questo problema che non esiste.»

Silvio Maranzana

Domani l'Atlantica, ammiraglia del gruppo Costa, attraccherà alla Marittima. Grandi feste

Arriva la nave dei sogni

Attraccherà alla Stazione marittima nel primo pomeriggio di domani Atlantica, l'ammiraglia del gruppo Costa che con i suoi 292 metri di lunghezza segna, dopo molti anni, il ritorno delle grandi navi da crociera nel nostro golfo. Un secondo scalo della Costa Atlantica è in programma per sabato. Ammontano nel complesso a 5.000 le persone che sbarcheranno dalla nave: si tratta di ospiti della Riello imbarcati per una crociera promozionale. Ai turisti verranno offerte visite guidate in città, a Postumia e ad Aquileia. Nell'occasione i negozi che aderiscono all'accordo proposto dall'Apt resteranno aperti fino alle 21. Sia domani che sabato si terrà, a partire dalle 22.30, uno spettacolo «piromusicale» lungo il molo Audace e le Rive cui potranno assistere turisti e cittadini.

L'arrivo della Costa Atlantica è certo estemporaneo: ma Apt, Comune e Autorità portuale lavorano da tempo per inserire la città nel circuito delle grandi navi passeggeri. Proprio domani due rappresentanti della Costa incontreranno in municipio il sindaco Dipiazza e il commissario dell'Apt Franco Bandelli: invitati al colloquio anche il presidente dell'Authority Maurizio Maresca, il presidente della Porto vecchio srl Riccardo Novacco, l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi ed Elio Stefanini, direttore dell'Adriatic Shipping Company, agente Costa in città.

Sarà un incontro conoscitivo, mirato a rinforzare quei contatti che l'Apt sta tenendo da mesi con la Costa: gruppo, quest'ultimo, che con la guerra nei Balcani aveva congelato i propri interessi su scali come Spalato; Curzola o Dubrovnik. E che potrebbe ora ripensare a quella sponda dell'Adriatico per disegnare un circuito in cui includere forse anche il capoluogo giuliano.

L'Atlantica, ammiraglia del gruppo Costa.

Ma è proprio Stefanini a invitare alla cautela: «Trieste non è mai stata inclusa dalla Costa tra gli scali, né lo sarà nell'immediato futuro: le rotte per la stagione 2002 sono già state tracciate... Noi comunque in questi mesi abbiamo lavorato per accogliere al meglio la Atlantica, superando i non pochi problemi logistici legati anche alle sue dimensioni...»

Intanto un'altra nave del gruppo italiano, Costa Marina, arriverà a Trieste il 3 ottobre nell'ambito di un tour: si tratterà anche in questo caso — precisa Stefanini — di uno scalo occasionale che sostituirà la tappa originariamente prescelta.

p.b.

Assaltata dai malviventi la struttura prefabbricata della stazione di servizio Tamoil in piazzale Cagni

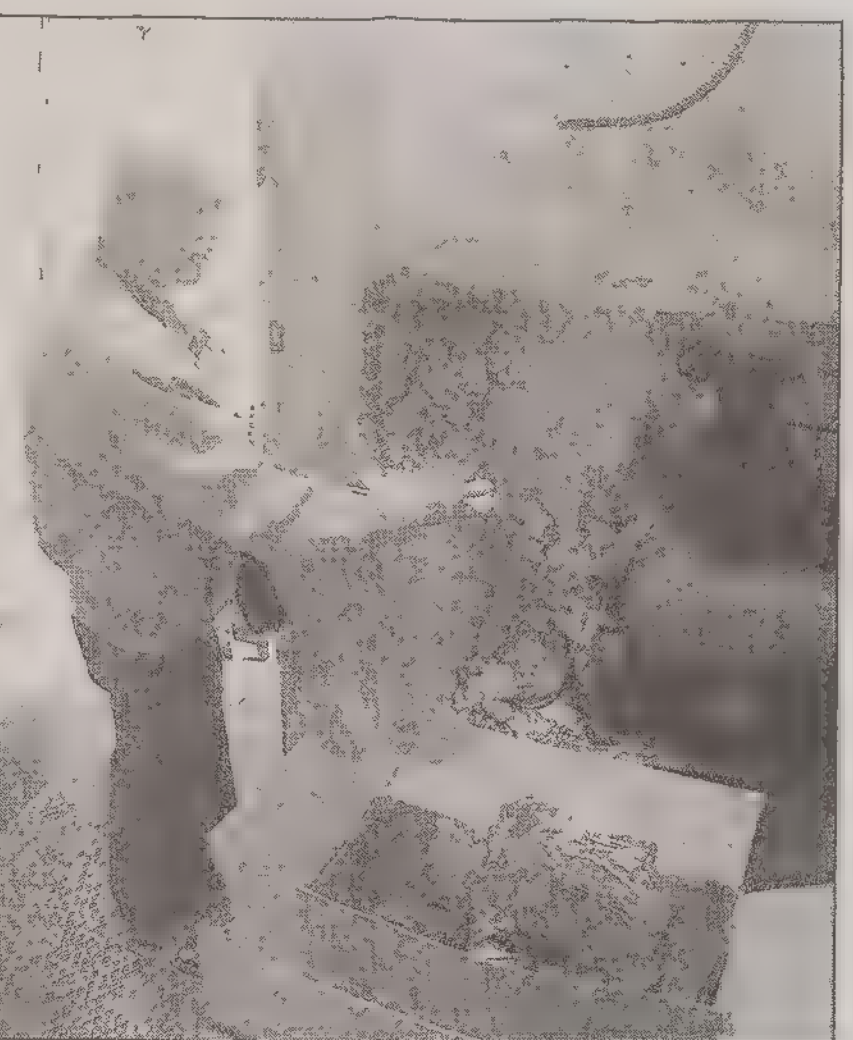
Rubano 15 milioni con tutta la cassaforte

Hanno staccato il forziere dal muro servendosi di martelli e scalpelli

Hanno preso di mira il distributore di piazzale Cagni della Tamoil e hanno fatto il pieno. Ma non di benzina. I ladri si sono addirittura portati via la cassaforte a muro. Il bottino ammonta a oltre 15 milioni, tra banconote, schede telefoniche e buoni carburante. Ma non è escluso che nel forziere fossero custodite anche alcune tessere della benzina agevolata.

Il colpo è stato messo a segno l'altra notte. Per togliere la cassaforte dal muro i malviventi hanno lavorato con uno scalpello e sicuramente ci hanno impiegato qualche ora per sgretolare il cemento. Un lavoro insomma da muratori esperti. Poi si sono portati via il forziere chiuso così come l'hanno trovato. Probabilmente lo hanno caricato su un'auto e lo hanno aperto dopo qualche ora in un posto al sicuro. Lontano da occhi indiscreti.

Un colpo perfetto. Non è stato infatti difficile per i ladri entrare nel piccolo edificio prefabbricato vicino alle colonnine del carburante. Il distributore l'altra notte era chiuso e l'ingresso per le auto era stato bloccato da una catena. La serratura della porta posteriore dell'edificio era però aperta. Si era rotta qualche giorno fa e non era appunto stata chiusa a chiave, ma solo con la maniglia. Sarebbe stata sostituita tra qualche giorno. Dunque chi ha rubato la cassaforte sapeva che la porta era aperta e che nessuno lo avrebbe disturbato durante il colpo. Di questo ne sono convinti i poliziotti della squadra volante che sono stati chiamati ieri mattina alle 7. Ad accorgersi del colpo è stato Gaetano Di Salvo, dipendente del gestore. «Sono entrato nell'ufficio e ho trovato tutto a soqquadro. Il muro era spaccato e dove c'era la cassaforte era rimasto solo un buco. Ho subito capito che erano passati i ladri. Ma c'è di più. I malviventi non hanno lasciato tracce. Si sono portati via anche martelli e scalpelli. Le indagini non sono facili. Gli investigatori stanno cercando qualche testimone che abbia notato o visto degli strani movimenti o un'auto ferma nel piazzale della stazione di servizio durante la chiusura. Ma fino a ieri sera non ci sono stati risultati positivi.

c.b.

Il buco lasciato sul muro dai ladri che si sono portati via la cassaforte. (Foto Lasorte)

In piazza Libertà

Un mazzo di rose sotto la statua per ricordare la principessa Sissi

Un mazzo di rose rosse, quelle che Sissi prediligeva. A sistemarle sotto il monumento di piazza della Libertà ci ha pensato ieri, nell'anniversario della morte di Sissi, Laura Tamburini, presidente dell'Associazione Trieste mitteleuropea. «La nostra associazione — ha detto — lavora e s'impegna per conservare quel ricordo che l'impero asburgico ha lasciato in città». Più esplicito, com'è suo costume, il Fronte giuliano: «Oggi ci limitiamo a ricordare la principessa — ha detto il segretario — ma presto organizzeremo una manifestazione di altra natura per evidenziare l'ignoranza e l'incompetenza dell'assessore Roberto Menia, che vorrebbe spostare questo monumento».

Autobus, continua lo stallo Dipiazza vuole vederci chiaro

Nessun raffreddamento. La trattativa tra sindacati e la Trieste trasporti è interrotta, non si intravedono spiragli e le posizioni sulla riorganizzazione restano totalmente distanti. Conclusa con un rinvio dunque, e un appuntamento a un nuovo tavolo, il vertice di ricomposizione convocato ieri in prefettura. Presenti tutti i soggetti coinvolti, dall'azienda con tutti i vertici ai sindacati, al Comune con il sindaco Dipiazza, la Regione e la Provincia. Ed è stato proprio il sindaco Dipiazza a decidere per un rinvio. Come azionista di riferimento della Trieste trasporti infatti ha chiesto ad azienda e sindacati, vista l'inconciliabilità sulla riorganizzazione dei turni e degli orari, di fornire cifre e dati reali sulla situazione dei trasporti e degli autobus, sullo stato finanziario e tutto il resto.

Il nuovo vertice non è stato fissato ma, molto probabilmente, si terrà la prossima settimana. Intanto i sindacati si fanno avanti. La Filt e le Rdb in due note dichiarano la loro totale contrarietà al piano di impresa della Trieste Trasporti e invitano il sindaco a chiedere la sua totale riformulazione.

Secondo un dossier nazionale salgono le richieste di abitazioni e i prezzi aumentano mediamente del 6,6 per cento

Mercato della casa, boom. Anzi no

«Macché – replicano gli operatori locali – si vende solo la roba "buona"»

I prezzi delle case in città? Aumentano. Un aumento più modesto di quello — il 7,7% — registrato a livello nazionale, ma pur sempre assestato su un buon 6,6% dal settembre del 2000 a oggi. E le cose migliorano ulteriormente se si vanno a guardare le cifre del quinquennio 1996-2001: qui il capoluogo regionale, in linea con il resto d'Italia, esibisce una variazione percentuale del 14,3 sui prezzi medi di vendita.

I numeri li dà il dossier curato dalla società di rilevazione statistica di settore Scenari immobiliari e pubblicato ieri dal *Sole 24 ore*. Numeri che tracciano una situazione molto positiva: «ottimo» viene definito l'andamento per il mercato residenziale negli ultimi dodici mesi, «con un deciso aumento del numero di compravendite e delle quotazioni». In aumento, secondo Scenari immobiliari, «la domanda abitativa, sostenuta anche dall'afflusso di studenti universitari e ricercatori scientifici». Cresce infine anche l'offerta di abitazioni.

Fin qui il dossier. Ma che ne dicono gli operatori cittadini? A sentire i loro commenti, le cifre pubblicate non corrispondono alla realtà. Qualcuno definisce Trieste «un'isola felice nel Triveneto» in merito ai prezzi medi. E se c'è chi è disposto a parlare di una ripresina delle quotazioni, nessuno traccia uno scenario da boom. «Fuorviante» viene per esempio definito da Giorgio Vesnaver, presidente del Consorzio mediatori di Trieste, il borsino dei prezzi (vedi tabella qui accanto) che vede le quotazioni di un immobile nuovo in una zona centrale arrivare ai 4 milioni e 700 mila lire al metro quadro: «Guardando alla realtà — dice Vesnaver — direi che si tratta di quotazioni da ribassare di un buon 20%. Per esempio, ci sono in giro degli immobili nuovi che stentano a essere venduti a 4 milioni...»

ZONE	NUOVO	USATO	VECCHIO
CENTRALI	4.700	3.800	2.900
INTERMEDIE	3.300	2.450	1.700
PERIFERICHE	2.800	1.900	1.500

Mercato stagnante, dunque? Non proprio. In realtà si sta formando una forbice sempre più ampia tra le tipologie di immobili in vendita. «Da una parte — commenta Andrea Oliva, contitolare di un'agenzia immobiliare — ci sono le case di elevato standard qualitativo, quelle in zona residenziale, di metratura ampia, magari con un bel terrazzo e la vista mare; dall'altra le abitazioni di fascia medio-bassa, che per disposizione degli ambienti o per mancanza di ascensore o box non rispondono più alle esigenze del cliente di oggi. Ebbene, nel primo caso a fronte di un'offerta scarsissima c'è una domanda sempre più elevata e le quotazioni possono tranquillamente superare la media. Sul fronte opposto, l'offerta è vasta e vendere non è facile, tanto che i prezzi in questi casi sono scesi».

L'incremento annuo del 6,6% sul prezzo? Vesnaver propende per un ridimensionamento intorno al 4,5%, mentre Oliva è più pessimista: «Fatta eccezione per l'immobile di prestigio, per il "pezzo unico" evidentemente fuori mercato, siamo ai livelli degli anni Novanta. E poi la richiesta media di spesa del cliente è piuttosto bassa, sull'ordine dei 200-250 milioni. Il mercato non si muove». A essere mutato è invece il cliente, «molto più prudente di una ventina d'anni fa», secondo Vesnaver. Un cliente — aggiunge Oliva — «che un tempo, complici anche gli affitti gonfiati dall'equo canone, preferiva comunque comprare casa, seppure con un budget ridotto a disposizione. Oggi invece i proprietari sono la maggioranza: e dunque si cambia soltanto se si trova qualcosa di meglio, qualcosa che piace».

Quanto alla presenza di studenti universitari e ricercatori scientifici indicato dal dossier come concausa dell'aumento di domanda abitativa, secondo Venaver non è una novità: «Si tratta di un afflusso costante negli anni. Del resto Trieste è una città particolare, dove si compra casa per sé più che per effettuare un investimento».

Commenti discordanti, infine, sugli effetti dell'imminente arrivo dell'euro, che qualcuno connette a un possibile aumento dell'inflazione. «Mi sembra di cogliere una certa confusione sulla nuova moneta, commenta Oliva: c'è anche gente che in questo periodo compra casa per avere un valore certo, magari con l'intenzione di vendere più in là...»

Paola Bolis

Con una variazione media dell'11,9% rispetto a settembre 2000. Seguono Firenze, Roma e Milano

La palma del rincaro annuo va a Venezia

Un mercato in gran forma, quello della casa, con prezzi di vendita saliti in media del 7,7% in dodici mesi: percentuale che sale al 14,3 se si vanno a guardare i dati relativi al quinquennio settembre 1996 — settembre 2001. Questo, a livello nazionale, il profilo tracciato da Scenari immobiliari, che ha curato il dossier pubblicato ieri dal *Sole 24 ore*.

La palma del rincaro annuo va a Venezia, con una variazione dei prezzi medi dell'11,9% rispetto allo scorso settembre: seguono Firenze e Roma, entrambe a quota 11,4, Milano (oltre il 10%) e — a leggera distanza — Napoli, Bari e Bologna con circa il 9%. Maglia nera della graduatoria Messina e Palermo, dove le variazioni si sono attestate sotto il 5%.

In merito al quinquennio 1996-2001, invece, il primo posto nella hit parade dei rialzi spetta a Grosseto, con un 24,7% in più; in coda Verona, con appena il 4,2%.

Qualche dato infine sui prezzi di listino registrati negli ultimi mesi. La casa più cara è stata venduta nel centro di Milano, a 11 milioni e mezzo al metro quadro: dev'essere stato di certo più felice l'acquirente che a Caltanissetta ha sborsato soltanto 800 mila lire.

A Porto San Rocco hanno preso casa decine di triestini.

E cinquanta famiglie emigrano da Trieste a Porto San Rocco

Ma chi ci sta, d'inverno, a Porto San Rocco? I triestini. Sui circa 400 appartamenti di cui a lavori ultimati si comporrà il complesso turistico, sono per ora una cinquantina quelli comprati da persone che dopo un'attenta ricognizione del mercato immobiliare cittadino hanno optato per trasferirsi a poche centinaia di metri dal centro di Muggia. Qui i prezzi al metro quadro partono da poco più di tre milioni — sufficienti qualora non si senta il bisogno della camera con vista frontemare — per arrivare ai circa sei. Certo, per la stragrande maggioranza delle abitazioni disponibili si parla di metrature modeste, attorno ai cinquanta metri quadri. Ma ad aver comprato casa qui con l'intenzione di viverci estate e inverno sono soprattutto single o coppie, spiega Andrea Oliva. Non mancano nemmeno casi di famiglie più numerose: e allora è bastato unire due appartamenti per ricavarne uno di dimensioni più ampie.

A Porto San Rocco, i cui lavori sono iniziati nel giugno del 1998, sono stati realizzati finora 200 appartamenti: ne sono stati venduti 140.

Verrà inaugurata oggi la residenza terapeutico-riabilitativa per persone con disturbi psichici in via San Marco

Si torna in quel condominio «difficile»

L'appartamento fu teatro di un sanguinoso litigio. Accordo con gli altri inquilini

Lo scorso maggio un ospite aggredì il compagno di stanza ferendolo al busto e al volto. L'episodio mise in allarme gli altri abitanti dell'edificio

Un appartamento più accogliente, ma soprattutto dotato di sistemi (dall'antincendio al controllo delle fughe di gas) utili a evitare incidenti domestici, garantendo la sicurezza dell'appartamento e al tempo stesso dell'intero stabile. Queste le caratteristiche della rinnovata residenza terapeutico-riabilitativa per persone con disturbi psichiatrici che, gestita dalla cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale, verrà inaugurata oggi nel condominio di via San Marco 19.

Dopo alcuni mesi di lavori riprende l'attività nell'appartamento che lo scorso maggio fu al centro di un drammatico litigio: un ospite aggredì il compagno di stanza ferendolo al busto e al volto. L'episodio, di una gravità senza precedenti, mise in allarme gli altri condomini dopo anni di convivenza pacifica. Per ricostruire un clima favorevole nei confronti della comunità, spiega il responsabile della residenza Stefano Garbellotto, sono stati dunque definiti di comune accordo con le famiglie del condominio una serie di parametri che spaziano dalla sicurezza al campo assicurativo: a sostenere le spese per i lavori è stata la stessa cooperativa, che dell'appartamento di via San Marco è proprietaria.

L'impegno della Duemilauno Agenzia Sociale nella casa di via San Marco risale alla metà degli anni Novanta, quando nell'appartamento vivevano persone indirizzate a Trieste dalle Aziende sanitarie di altre città italiane — soprattutto del Mezzogiorno — meno attrezzate per fronteggiare situazioni di disagio mentale. Da oltre un anno la struttura però ospitava soltanto residenti.

La casa verrà dotata di sistemi utili a evitare incidenti domestici, garantendo la sicurezza a tutto il resto dello stabile

Ora si riparte, dunque. Quando nell'appartamento le cose funzioneranno a pieno regime saranno sei — quattro uomini e due donne — le persone che vi troveranno ospitalità. Persone con problemi psichici medio-lievi, che l'Azienda sanitaria ha affidato alla Duemilauno Agenzia sociale sulla base di un progetto abitativo e riabilitativo della durata massima di due anni e mezzo: obiettivo finale, l'inserimento degli assistiti in una struttura a minore tasso di assistenza, oppure il rientro nella famiglia di origine.

Dal punto di vista sanitario, a seguire gli ospiti saranno le strutture del Dipartimento di salute mentale. Nella quotidianità accanto gli assistiti — la cui età media va dai 30 ai 40 anni ci sarà un team composto dal responsabile, in servizio a tempo pieno, e da sei operatori distribuiti nell'arco delle 24 ore: ed è proprio questo — la presenza continua, e non per sole 14 ore al giorno come in precedenza stabilito dal capitolato d'appalto con l'Azienda sanitaria — uno degli aspetti fondamentali della rinnovata residenza.

Queste dunque le basi su cui riparte l'attività in via San Marco. «Abbiamo intenzione di tenere degli incontri periodici con gli altri condomini, per discutere di eventuali problemi e accertarci che tutto proceda nel migliore dei modi», dice ancora Garbellotto. Per cominciare, all'inaugurazione di questo pomeriggio — oltre all'assessore comunale all'assistenza Claudia D'Ambrosio e alla direzione dell'Azienda sanitaria e del Dipartimento di salute mentale — sono invitate anche le famiglie dello stabile.

p.b.

Trasporti, sì alla concorrenza ma con qualche cautela

La concorrenza, intesa come alternativa alla produzione diretta di beni e servizi da parte dello Stato, nel settore dei trasporti è necessaria, ma il processo per arrivare a questo risultato è complesso e ci sono ancora parecchi ostacoli da superare. E' questo, in estrema sintesi, il dato emerso nella prima giornata del corso organizzato all'Università dall'Istiee, l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea. «Il corso è finalizzato all'approfondimento delle tematiche riguardanti il superamento della fase nella quale lo Stato ha amministrato i trasporti in regime di monopolio, ha spiegato il responsabile scientifico e coordinatore del Comitato scientifico dell'Istiee, Vittorio Torbianelli.

E il primo relatore che ha preso la parola, dopo l'intervento introduttivo del presidente dell'Istiee, Giacomo Borruso, il professor Marco Ponti, consulente del precedente governo per il piano generale dei trasporti e della logistica, ha tracciato un quadro di questo tipo: «La situazione è preoccupante — ha detto — soprattutto nel settore autostradale e aeroportuale, dove si verificano casi limite». Ponti ha ricordato come esempio «l'allungamento della concessione alla Sea di Milano per la gestione dei servizi di aeroporto, che rischia di diventare un precedente grave, che potrebbe indurre un processo di allontanamento dai principi della concorrenza».

Anche Giancarlo Tesini, della Federtrasporto, ha ribadito che «certi settori come l'autotrasporto devono essere liberati dai lacci di una regolamentazione storicamente sorpassata», mentre Mauro Moretti, della Rete ferroviaria italiana, ha affermato che «manca quasi del tutto una politica atta al sostegno degli investimenti e alla creazione di nuove professionalità nel campo dei servizi ferroviari che chiedono accesso alla rete». Carlo Malinconico, della presidenza del Consiglio dei ministri, ha infine difeso il ruolo delle authority indipendenti.

u. sa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Corso Saba libero appartamento da rimodernare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio 115.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

ADIACENZE Giardino pubblico libero in stabile decoroso appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina 110.000.000 adatto a studenti. Rabino 040/368566. (A00)

BAIAMONTI libero in stabile d'epoca appartamento composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 125.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

CAMPOROSSO privato vende appartamento arredato soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 120 milioni. Tel. 040/391750. (A10960)

GALLERY Sistiana occasione! Appartamento vista mare e Carso in pieno sole 2 matrimoniali soggiorno servizio cantina posto auto condominiale. Prezzo interessante. Cod. 17/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana splendida mansarda perfette condizioni soggiorno angolo cottura camera bagno bellissima terrazza a vasca 205.000.000. Cod. 15/P 040/2908343. (A00)

HABITAT 040/314747 Cattinara recentissimo vista mare soleggiato su due livelli: soggiorno cucinotto matrimoniale camera singola due bagni terrazze box. Termoautonomo. 350.000.000. (A00)

Continua in 22.a pagina

L'apertura dei confini con la Slovenia aprirà diverse prospettive di maggior sviluppo tra i due comuni confinanti

Muggia e Capodistria ora più vicine

Vertice tra Gasperini e Pucer: turismo, ambiente, servizi, infrastrutture e trasporti

Cultura, turismo, ambiente, trasporti, infrastrutture. L'apertura dei confini con la Slovenia aprirà diverse prospettive di maggiore sviluppo, anche per i comuni di Muggia e Capodistria.

Se n'e parlato ieri mattina in un incontro, tenutosi nel centro istriano alla presenza del sindaco Dino Pucer, ospite una delegazione muggesana, guidata dal sindaco Lorenzo Gasperini.

Si e parlato delle diverse collaborazioni già instaurate, anche sovvenzionate dall' Unione europea, ma le delegazioni hanno posto l'accento anche su altri temi concreti, di interesse comune, da avviarsi soprattutto dopo la caduta del confine con l'ingresso della Slovenia nella comunità dei quindici.

«Nulla di concreto, ancora. Si e trattato di una serie di impegni presi da entrambe le parti a dar vita a gruppi di lavoro misti e a svolgere altri colloqui preliminari sui vari argomenti» spiega Gasperini.

Tema principale, tuttavia, lo sviluppo turistico del litorale. In sintesi è stata espressa la volontà di creare una proposta turistica univoca da Muggia ad Ancarano ed oltre, in territorio sloveno, che già ha un accenno nella creazione del parco sottomarino transfrontaliero, in fase avanzata di progettazione. Oltre a ciò si e parlato anche di collaborazione in campo culturale, con la prossima realizzazione di una serie di progetti comuni.

Ma a fronte dei maggiori contatti previsto tra i due territori, è stata evidenziata la necessità di un'appropriata infrastruttura viaria: «Si è parlato della Lacotisce-Rabuiese, di prossima cantierizzazione, e dei progetti di sviluppo viario in territorio costiero sloveno, che dovrebbero iniziare a diventare realtà attorno al 2004», dice Gasperini. «Senza dimenticare la viabilità interna, prevista dal piano regolatore, che collegherà l'entroterra del comune di Muggia a quello di Capodistria, e che agevolerà i contatti tra le genti. Questo però solamente dopo l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea e l'adesione al trattato di Schengen» ha aggiunto Gasperini.

Sviluppo, Muggia farà fronte comune con Capodistria

Ma la collaborazione transfrontaliera tra i due comuni passa anche attraverso altri settori, di respiro più ampio. Dal Comune di Capodistria, ad esempio, è stata ravvisata la necessità di istituire dei collegamenti marittimi con Trieste, dove Muggia, tuttavia, avrà un ruolo marginale.

Infine è stato espresso, da parte slovena, l'interesse ad inserirsi nelle reti di metanizzazione, acquedotto e fognature d'oltre confine: «Per questo dovremo coinvolgere anche il Comune di Trieste e l'Acegas per costituire dei gruppi di lavoro comuni», afferma Gasperini.

Il tema, tuttavia, è già stato inserito, come noto, anche nella proposta di accordo tra il Comune di Capodistria e quello di Trieste riferito al porto, che pero non ha ancora ottenuto la firma dei rappresentanti dei Comuni.

Sergio Rebelli

Servizio sociale, lo Spi Cgil lancia l'allarme

La richiesta di dimissioni presentata dalla responsabile d'ambito del servizio sociale di Muggia, Silvana Norcio, preoccupa la sede locale del sindacato pensionati della Cgil. «Il settore sociale e molto delicato, ci vogliono persone preparate, non si puo sostituire una persona simile da un giorno all'altro», commenta Fedele Valentich dello Spi-Cgil.

Come noto, la Norcio ha presentato le dimissioni la scorsa settimana. Gia l'Ulivo aveva supposto «pressioni per farla dimettere», e il sindaco Gasperini aveva convocato un incontro con la Norcio per ieri pomeriggio: «Forse qualcosa sotto c'e», aveva detto. L'incontro, pero, poi e saltato per indisposizione della stessa Norcio.

Di «pressioni», tuttavia, parla anche Valentich: «Ci sono stati vari avvicendamenti anche altrove in provincia, per cui si potrebbe temere una cosa simile anche a Muggia. Spero di sbagliarmi».

Per il direttivo Spi, si tratta di una grande perdita per il Comune: «È contro gli interessi dell'amministrazione non avere piu un funzionario simile. Il Comune dovrebbe fare di tutto per tenere la Norcio con sé. Si tratta di una persona preparata, che da anni affronta le problematiche di giovani e anziani in modo esemplare. A Muggia il settore sociale e un fiore all'occhiello - aggiunge Valentich -, e prima di ricreare un quadro simile ce ne vuole».

Per questo lo Spi ha chiesto un incontro urgente con il sindaco e l'assessore competente.

s. re.

SAN DORLIGO

Due giornate del cuore con 200 esami tutti gratuiti

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle rende noto che anche quest'anno promuove in collaborazione con l'associazione Cuore amico di Muggia l'iniziativa Giornata del cuore nell'ambito della campagna di prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Visto il notevole interesse che hanno suscitato le precedenti edizioni il Comune ha deciso per quest'anno che l'iniziativa si svolga in due giornate e cioè domani, mercoledì nel centro sociale Ukmar di Domio e venerdì al Municipio di san Dorligo. L'orario è dalle 8 alle 13.

Oltre al controllo gratuito della pressione arteriosa gli operatori potranno effettuare, a richiesta degli interessati, gli esami ematici per la misura del colesterolo e delle altre sostante presenti nel sangue. Per l'occasione il Comune ha stanziato un contributo per 200 esami gratuiti.

MUGGIA

Dai racconti al tango per ricordare Julio Cortazar

Tango e parole oggi 11 settembre in piazza Marconi a Muggia. Sotto i volti dell'antico caffè Municipio, a partire dalle 21, si terrà una serata ricordo dedicata allo scrittore argentino Julio Cortazar. Lo spunto lo darà il libro «Racconti rubati», una singolare antologia nella quale diversi scrittori italiani si sono esercitati a rifare un racconto di Cortazar. Tra loro anche i triestini Luciano Comida e Pietro Spirito che parleranno della loro passione per Cortazar, morto nel 1984 a Parigi.

Cortazar, che alcuni critici ritengono superiore a Borges, aveva una grande passione per il tango. Così la serata, organizzata dalla Biblioteca comunale di Muggia e che chiude il ciclo di appuntamenti culturali Verso l'equinozio, non poteva non proporre della musica argentina, con le tastiere di Eduardo Poetto. Infine Nora Alvarez proporrà la lettura in originale di alcuni passi tratti dai racconti di Cortazar.

DUINO AURISINA Sotto esame il documento particolareggiato

La Cartiera Burgo si allarga Il piano sbarca in Consiglio

Un consiglio comunale la prima settimana di ottobre, e questa volta non si tratta di approvare o discutere progetti inerenti la baia di Sistiana. La prossima riunione dei consiglieri di Duino-Aurisina potrebbe all'adozione di un altro piano particolareggiato, quello relativo all'ampliamento della cartiera Burgo. Giovedì scorso – dopo la presentazione ufficiale del documento – si è svolto un incontro tra il sindaco e i responsabili della Burgo, seguito, venerdì, alla presentazione del Piano particolareggiato ai capigruppo, che avranno adesso una settimana di tempo per analizzarlo prima della riunione della commissione ambiente, chiamata a dare in merito il proprio parere.

Secondo il sindaco, il piano potrebbe essere portato in consiglio già a inizio ottobre; l'adozione del documento è particolarmente attesa dalla Burgo, che aspetta di potersi collegare al più presto alla ferrovia già realizzata dalla zona industriale di Monfalcone fino al confine con lo stabilimento. C'è attesa intanto per la valutazione della commissione ambiente, visto che dal Comune, nei mesi scorsi, erano uscite precise richieste nei confronti della Burgo, a partire dalla realizzazione di barriere anti-rumore e una migliore «gestione» delle zone di proprietà della cartiera che confinano con le foci del Timavo, sito che il Comune di Duino-Aurisina intende – attraverso il piano particolareggiato del Villaggio del pescatore – rivalutare dal punto di vista turistico.

Il piano particolareggiato della Cartiera Burgo prevede, oltre alla ferrovia, chiamata ad alleggerire il traffico di Tir lungo la statale 14, anche l'ampliamento della zona di produzione. Proprio questo intento aveva impensierito i sindacati, dopo che nel corso dell'estate la Burgo ha più volte arrestato la produzione a seguito del calo di ordini che caratterizza tutto il mercato della carta.

Fr. C.

Alle 20 in Circoscrizione

Seduta a Opicina con il sindaco

Consiglio circoscrizionale speciale questa sera ad Opicina. Al centro civico di via Doberdò 20/3 della Circoscrizione Altipiano Est infatti sarà presente il sindaco Roberto Dipiazza assieme ad altri assessori della giunta municipale e alcuni tecnici.

Unico l'ordine del giorno della seduta che inizierà alle 20: affrontare con il sindaco di Trieste i diversi problemi ancora da risolvere per Opicina, una frazione del Comune che si sta ingrandendo sempre più. È proprio i nuovi insediamenti con la costruzione di nuove case sarà uno dei problemi che verranno affrontati viste le conseguenze che comporta: problemi di traffico, viabilità, parcheggi, servizi eccetera.

Nessuna soluzione ancora per la strada franata da alcuni mesi

Via del Pucino resta bloccata Vendemmia tutta ad ostacoli

Vendemmiare nelle campagne disposte lungo il costone carsico non è mai stato facile. Se ci si mettono poi le frane a impedire il passaggio dei mezzi che garantiscono il trasporto dell'uva nelle cantine. La frittata è fatta!

Capita che la sede della dissestata via del Pucino, pittoresca dorsale che connette la zona di Grignano a Santa Croce, risulti da qualche mese bloccata al transito a causa di una frana. Un inconveniente non da poco per tanti piccoli proprietari – per la maggior parte residenti nella superiore frazione carsica – che lì attorno coltivano la vite e che quindi trovano sbarrato il passaggio che conduce alla propria vigna. Sino a poco tempo fa, alcuni eludevano in qualche modo lo sbarramento raggiungendo il proprio fondo e provvedendo alle proprie colture. Altri invece si rassegnavano a percorrere la strada costiera per connettersi successivamente a un'erta che aggirava il fronte franato. Un giro largo e scomodo, comunque impraticabile con l'approssimarsi delle vendemmie, che comportano un impegno di persone e di mezzi. Il presidente della circoscrizione dell'Altipiano Ovest, Bruno Rupel, è stato interpellato in più riprese da diversi vignaioli: «come fare a transitare con l'uva, se perfino l'unica strada che connette a Santa Croce è transitabile solo in un verso, ovvero dal centro del paese verso le campagne?». Rupel si è rivolto in più riprese ad alcuni funzionari comunali e all'assessore ai lavori pubblici Maurizio Bradaschia durante il mese di agosto senza ottenere conforto. Solo ieri è stato rassicurato: assieme ai tecnici comunali, cercherà di rintracciare una soluzione a favore dei coltivatori. Ma bisogna far presto, visto che la vendemmia edizione 2001 è oramai alle porte in particolare per le precoci varietà di uva bianca. L'assessore Bradaschia comunica che i competenti uffici di piazza Unità stanno lavorando per risolvere la questione. «In attesa che venga chiarito l'intervento di ripristino in via del Pucino – ha affermato – ritengo che l'erta che connette Santa Croce alle sottostanti campagne verrà abilitata al transito in ambo le direzioni. In questa maniera i viticoltori potranno portare a termine il proprio lavoro».

Vendemmia a parte, il Comune dovrà davvero compiere un'ampia ricognizione lungo l'intera via del Pucino. In diversi punti infatti i muri di contenimento della panoramica strada appaiono paurosamente inclinati. E il fondo stradale si presenta fortemente compromesso, se non addirittura sollevato in alcuni punti rispetto la sede principale. Si impone un intervento di riassetto davvero radicale e su una distanza ragguardevole. Accanto al transito dei residenti e di chi coltiva i terrazzi a vite e olivo, il ripristino della viabilità appare prioritario per ridare dignità a una passeggiata delle più belle e più comode del lungomare triestino.

m.lo.

Il secondo stipendio

Nel bando di assunzione emesso dal Comune di Trieste il 9/8/2001, in merito appunto all'assunzione a tempo determinato dei rilevatori e coordinatori necessari per la elaborazione del 14.o censimento generale della popolazione, all'8.o paragrafo dello stesso bando si legge: «Nella scelta dei rilevatori verrà data priorità al personale dipendente comunale». Nel bando stesso poi si legge ancora; le prestazioni fornite dai rilevatori rientrano nella tipologia del lavoro autonomo occasionale, regolarmente retribuito.

Viene evidenziato che detto rilevamento si protrarrà dal 3 ottobre al 10 novembre con impegno mattina e pomeriggio, salvo possibili eventuali proroghe. In buona sostanza, quindi, per tale provvisorio lavoro non si capisce come potrebbero venire impegnati i dipendenti comunali già impegnati nelle peculiari mansioni d'istituto, a svolgere tale ulteriore compito ed essere doppiamente retribuiti.

Forse si vuole incentivare la pratica dei molti bagnini stagionali che in talune regioni si danno ammalati nell'ambito del proprio settore per dedicarsi al salvataggio stagionale, ovviamente percependo un secondo stipendio.

Antonio Farinelli

LA STORIA DI QUESTE TERRE

Varie testimonianze negano che il «Garibaldi dell'Istria» fosse un anarchico

Nazario Sauro era cattolico

Il vescovo Santin sapeva tutto

Ho letto su Segnalazioni l'intervento di Alberto Buratti il quale afferma che Sauro era anarchico e che, se possibile, si sarebbe rivoltato nella tomba alla vista del prete. L'affermazione è falsissima.

Egli ha rifiutato il prete mandatogli per i Sacramenti prima dell'impiccaggione perché era uno slavo e perché era in divisa da ufficiale austriaco come cappellano militare. Ha invece voluto confessarsi e comunicarsi in privato con un prete italiano, un frate francescano.

Il vescovo monsignor Santin era al corrente di tutti i particolari e ne ha fatto più volte testimonianza a me e a molte altre persone. Escluso poi che fosse anarchico. Era un militante del partito liberale. Anche tutta la sua famiglia era ed è cattolica praticante.

Lino Sardos Albertini

Il gran rifiuto dell'eroe istriano

La Storia non si fa a livello di sterile polemica che, qualche volta, può sfociare addirittura nella maleducazione. La Storia si fa con la ricerca e la documentazione più serie. Mi riferisco alla segnalazione del 5 settembre: affermare che Sauro era un anarchico è, a dir poco, pretestuoso e offensivo. Sauro era uno spirito irrequieto, certo, ma dotato di profondo coraggio: la sua memoria ha pieno diritto al rispetto.

Una foto scattata prima dell'esecuzione e il monumento a Nazario Sauro.

Inoltre: la messa che si celebra il 10 agosto, giorno del suo sacrificio, gli è dovuta. Perché (come affermo nel mio libro «Nazario Sauro, il Garibaldi dell'Istria») c'era stata una ben comprensibile ragione perché rifiutasse il sacerdote. Don Giovanni Tul, nativo di Ospo, cappellano dell'ospedale di Pola e già docente nel seminario teologico di Gorizia, gli si era presentato due ore prima dell'esecuzione indossando, invece della veste talare, la divisa di un ufficiale della Marina austriaca. Dimostrazione di assoluta mancanza di sensibilità.

In quel ministro di Dio che gli stava dinanzi mentre lo attendeva il boia, l'eroe capodistriano aveva visto il nemico, non chi avrebbe dovuto portargli conforto. Si riesce a capirlo? Questa è la verità, che si continua pervicacemente a ignorare.

Monsignor Luigi Parentin, un canonico oltremodo stimato della nostra diocesi, mi aveva confidato: «Don Tul l'ho conosciuto benissimo, era mio insegnante. So che gli piaceva troppo l'uniforme, la ostentava quasi. Ecco perché Sauro ha reagito in quel modo, mentre lo attendeva la forca. Se avessero mandato un altro, si sarebbe di certo comportato diversamente. Non era praticante, ma non nutriva un'avversione particolare nei confronti della religione. Ritengo di credere che si sarebbe confessato prima di morire».

Ranieri Ponis

IL CASO

L'ex caserma dei pompieri è diventata una cloaca

Una fotografia di 15 anni fa della ex caserma dei vigili.

Ho segnalato alla Quinta circoscrizione, nonché al Dipartimento di prevenzione, la situazione di emergenza igienico-sanitaria causata dal grave abbandono degli edifici che ospitavano la caserma dei vigili del fuoco in Largo Nicolini. Non avendo ricevuto risposte concrete, ma solo promesse, desidero riproporre la questione, precisando agli organi competenti che a nulla servono le prese di coscienza, né ci rincuora sapere che, in futuro, quest'area sarà inserita in un progetto che prevede la creazione di palestre, asili-nido e centri civici, quando, ora, non sussistono neppure i presupposti di abitabilità ed igiene che vanno garantiti ai cittadini. Vi soggiornano, infatti, tra erbacce e rifiuti di ogni genere, gatti randagi, che, ad orari precisi, invadono anche il marciapiede antistante, ammassandosi attorno a vassoi di cibo maleodorante, e impedendo del tutto il passaggio pedonale; qualche vagabondo, approfittando del degrado, rilascia spesso i propri bisogni sul cancello d'ingresso. Inoltre, l'esistenza di sottotetti non sufficientemente protetti, e di finestre rimaste socchiuse, ha favorito una sovrappopolazione di colombi e gabbiani: la parte posteriore, che si affaccia sul cortile dello stabile di via Alfieri 2, costituisce un sito malauguratamente idoneo alla nidificazione dei volatili, che vi stazionano con una densità ben superiore a quella considerata accettabile in un centro abitato.

Barbara Sulligoi

Una buccia di banana

Se parlassimo di un risultato sportivo potremmo dire: monsignor Milingo - Chiesa cattolica: 1-0 secco! È un dato di fatto che il polverone sollevato dalle nozze di Milingo con Maria Sung abbia messo alle strette i vertici di Santa Romana Chiesa che sono scivolati sulla classica buccia di banana e hanno dimostrato ancora una volta quanto siano retrogradi e di mente ottusa.

Le coppie di fatto o divorziate sono paragonate a criminali, ma su nessun testo sacro sta scritto che una buona famiglia deve per forza essere di fede cristiana e sposata in chiesa. Ne conosco di atee, non sposate, ri-sposate o appartenenti ad altre religioni capaci di mettere nel sacco non uno, ma cento Papi o cardinali che predicano «teoria», ma sono digiuni di pratica, dato che non hanno né famiglia, né prole da educare e sfamare.

Con il matrimonio in chiesa non si impara il rispetto per il compagno(a) che si è scelto per la vita, non è certo la benedizione impartita che ci fa divenire buoni genitori/educatori.

I vertici della Chiesa, che famiglia non hanno, si permettono di farci la paternale su come dovremmo comportarci, imponendoci delle rigide regole. Sappiano lor signori che al numero civico 22 della via in cui sono domiciliato, non permetterò mai che siate voi ad impormi uno stile o regole di vita. Pretendo di essere io, in comune accordo con la mia compagna, a gestire il destino della mia famiglia e l'educazione della prole.

Nel momento in cui un Papa, che non sarà certo Sua Santità Giovanni Paolo II, permetterà anche ai preti, cardinali, suore ecc. di convolare a nozze ed avere famiglia (cosa che personalmente vedrei di buon grado), allora ne discuteremo.

Igor Poljsak

Adriaco, niente soldi pubblici

La lettura delle recenti vicende architettoniche dell'Adriaco mi ha stupefatto per un certo suo aspetto finanziario. È noto che i soci di questo antico ed esclusivo club fanno parte della élite commerciale imprenditoriale e professionale della città. Le loro posizioni economiche si possono ritenere in genere ottime.

Che queste stimabili persone desiderino ampliare, abbellire, ammodernare la sede in cui trascorrono i momenti lieti della vita è più che lecito.

Ciò che non riesco a comprendere è come mai qualche miliardo del denaro dei contribuenti, anche poverissimi, debba essere impiegato a tale uso attraverso i finanziamenti di Regione, Comune o di altro ente pubblico. Credo che basti guardarsi in giro per essere certi che altre destinazioni sarebbero più sagge.

Lucio Dudine

■ I gentili lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Accostamenti improponibili

La discussione estiva sul caso Oberdan (oppure Oberdank, perché tale era la vera grafia del suo nome, da lui stesso modificata dopo essere riparato in Italia per non dover portare la divisa austriaca) non sarà stata inutile se avrà chiarito pubblicamente le caratteristiche di una figura dell'Ottocento triestino.

C'è stato, infatti, chi ha «scoperto» l'origine in parte slovena di Oberdan, c'è chi ha scoperto le sue convinzioni anticlericali manifestate anche nel rifiuto di atti religiosi al momento dell'esecuzione della sentenza di morte. C'è chi ha trovato, giustamente, orribile la statua che lo raffigura, la quale più che a lui, assomiglia alla falsificazione fascista che ne fu fatta nel ventennio.

Quello che è improponibile, invece, in assoluto è l'accostamento di Oberdan a D'Annunzio e a Mussolini. Sono appunto questi i termini della falsificazione nazionalista e fascista fatta tanti anni dopo la sua morte. Riproporre oggi cose simili è come accostare Mazzini alla Repubblica di Salò.

Del resto il fascismo, sempre, si è distinto per la ricerca di «precursori», forse per coprire in qualche modo il proprio vuoto culturale.

Fausto Monfalcon

Un parco per gli adulti

L'articolo del 23 agosto riguardante i lavori di ripristino del Giardino pubblico di via Giulia suscita qualche perplessità: come primo punto, la dichiarata «rivisitazione del parco arboreo» sa tanto di disboscamento finalizzato a chissà quale criterio estetico o d'uso dell'area interessata. Il voler favorire con ciò il controllo dei bambini da parte delle mamme, è un argomento che convince poco e non risulta che in passato i bambini abbiano avuto dei problemi a causa della labirintica disposizione dei viali o dell'impenetrabilità della vegetazione.

Si vuole costruire poi, un nuovo edificio con non meglio specificate funzioni strategiche e di controllo: controllo di che? Si teme un'aggressione da parte di qualche papero intemperante o di un gatto affamato? Se è l'aspetto sicurezza in generale a preoccupare, visto che il giardino non ha l'estensione di Central Park, la presenza giornaliera e costante di un agente della polizia urbana dovrebbe essere sufficiente.

Inoltre, quello di cui non si sentiva proprio la mancanza, è un nuovo bar, a meno che non si voglia sostenere che sia utile per i bambini forse quando saranno stanchi dei loro giochi potranno tirarsi su con un espresso? Abbandonando le polemiche e sperando di essere smentito dai fatti, ho l'impressione che si voglia allestire un ennesimo affollato e rumoroso parco giochi per adulti e non per i bambini.

Luciano Calcaterra

Solleciti costosi

L'Acegas usa sollecitare pagamenti già effettuati in termini (21 giorni prima del sollecito). Il costo di un sollecito inutile (stampato, tempo lavoratore, spedizione postale) va ovviamente moltiplicato per il numero dei solleciti inutili, il cui totale decurta gli utili della Spa.

Forse è più conveniente migliorare il riscontro.

Arnaldo Rossi

Come togliere le zecche

Il Piccolo del 28 agosto pubblica per la seconda volta sotto il titolo «Allarme zecche» una dotta disquisizione su questi pericolosi insetti. Osservo che ciò che interessa maggiormente è il modo di toglierla. Usare le pinzette non è particolarmente indicato perché si rischia che la testa dell'insetto rimanga sotto la cute. Cito testualmente quanto pubblica il dizionario medico Larousse: lotta contro le zecche. Per estrarre le zecche affondate sotto la pelle, non bisogna tentare di afferrarle perché il capo rimarrebbe sul posto; conviene invece toccare l'acaro con una goccia di petrolio o di essenza di trementina (affinché, sentendosi soffocare, escano spontaneamente, ndr).

Aldo Modugno

La cara Renata

Renata compie 50 anni. Auguri dai figli Stefano, Paolo, Isabella e dalla numerosa famiglia.

i 50 di Marisa

Marisa compie oggi 50 anni. Auguri di cuore dalla mamma e dal marito Mario.

ORE DELLA CITTÀ

Accademia di musica

Ricomincia l'attività dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste: il coro de «I piccoli cantori della Città di Trieste» (8-16 anni) riprende l'attività oggi alle ore 17, il coro «I mini cantori» (6-8 anni) domani alle ore 17.30, i «Pulcini» (3-5 anni) domani alle ore 16. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria con il seguente orario: martedì e venerdì dalle ore 16 alle ore 20, in via Mazzini 26 al primo piano (tel. 040 631553).

Orfani di guerra

L'Associazione orfani di guerra, aderendo all'invito dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, parteciperà con il proprio labaro alle celebrazioni per il 50.o anniversario dell'inaugurazione dell'Ara Pacis Mundi che avrà luogo, domenica 23 settembre, sul colle di Medea. Il consiglio direttivo invita a prenotarsi per tempo presso la segreteria di via Pellico 2, tel. 040/636098.

Conversazioni in inglese

Conversazioni in lingue inglese e francese gratuitamente oggi al Tommaseo, ore 16, in riferimento alla cronaca dei giornali europei e americani. Per informazioni tel. 040/3481124, cell. 333/7208022.

La lotta contro l'Aids

Tutti i lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, i mercoledì dalle 14 alle 17 i venerdì dalle 10 alle 13 gli operatori Lila sono a disposizione per fornire informazioni competenti e solidali, di quanti hanno bisogno di informazioni su Hiv e Aids. Chiunque potrà chiamare il numero telefonico 040/370692.

«Pineta del Carso»

Le malattie polmonari

La Casa di cura «Pineta del Carso» organizza il 3.o incontro medico sul Carso che si terrà il 14 settembre e che sarà seguito nella mattinata del 15 dal 2.o corso di aggiornamento «Malattie respiratorie e lavoro». I temi del 3.o incontro saranno «Le malattie polmonari interstiziali» e «La riabilitazione nell'acqua», mentre quelli del 2.o corso di aggiornamento riguarderanno «Le malattie neoplastiche da asbesto» e «Bronchite cronica e lavoro». Le relazioni saranno numerose e si prevede la partecipazione di oltre cento medici. Le iniziative si svolgono con il patrocinio della società italiana malattie respiratorie, della regione, dell'Azienda sanitaria, dell'Ordine dei medici e del comune di Duino Aurisina.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si terrà alle ore 13 allo StarHotel Savoia. Il dott. Andrea Cucchiarelli parlerà delle attività rotariane a favore dei giovani.

San Giovanni Chiadino Rozzol

Il presidente della Circoscrizione VI (San Giovanni Chiadino Rozzol) Gianluigi Pesarino Bonazza è presente nella sede della circoscrizione in via dei Mille 16 (tel. 040/393153 - tel./fax 040/390102) tutti i mercoledì dalle ore 15 alle ore 17 per incontrare i cittadini che desiderano sottoporgli problemi e suggerimenti relativi al territorio della circoscrizione.

Raduno dei dalmati

Continuano le prenotazioni alla gita di tre giorni per la partecipazione al 48.o raduno nazionale dei dalmati a Pescara con partenza da piazza Oberdan venerdì 14 settembre alle ore 7 del mattino e rientro nella serata di domenica. La sede del Dalmazia club 1874 di via dei Giacinti n. 8 è aperta ogni giorno dalle 17 alle 19, ma è sufficiente telefonare allo 040/425118 o faxare allo 040/4260637.

Corsi di pallavolo e minivolley

La società pallavolistica As Hammer-Rigutti organizza gratuitamente corsi di pallavolo e minivolley maschile e femminile per «piccoli atleti» nati negli anni '87, '88, '90, '91. Per informazioni contattare la segreteria al numero 040/5706840.

Mostra di Sponza alla Tribbio 2

Alla Galleria Rettori Tribbio 2 si è inaugurata la stagione artistica con la mostra dedicata al pittore Nicola Sponza. La mostra rimarrà aperta sino al 14 settembre.

Fiamma tricolore

La federazione di Trieste della Fiamma tricolore organizza, per domenica 29 settembre, una gita a Varese per la prima festa della neonata organizzazione giovanile, Gioventù nazionale. Per informazioni: fiammatrieste@hotmail.com.

Numero verde della sanità

L'Ass n. 1 Triestina comunica il numero verde della sanità della provincia: 800 991170. Fornisce dalle 8 alle 20 dal lunedì al sabato (festivi esclusi) informazioni di accesso alle prestazioni e ai servizi erogati dall'Ass n. 1 Triestina, dall'Azienda ospedali riuniti e dall'Irccs Burlo Garofolo.

Unione ciechi

L'Unione italiana ciechi, per continuare a svolgere le sue numerose attività, cerca dei volontari per aiutare i propri soci (compagnia, letture, accompagnamento soci con il pulmino della sede per attività sportive, ecc.). Chiunque fosse interessato può telefonare allo 040 768046, 040 768312 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19. È escluso ogni tipo di compenso.

Gruppo escursionisti

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì al Monte Stena. L'escursione sarà guidata da Massi-Pavan e Kobal. Ritrovo alle ore 9 a San Lorenzo.

Petkovsek a Muggia

Prosegue fino al 15 settembre, presso la sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, sede di Muggia, la mostra personale dell'artista Ivo Petkovsek intitolata: «Explosion». Orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Buonocore a Sistiana

Prosegue fino al 15 settembre, presso la sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, sede di Sistiana, la mostra personale dello scultore Luigi Buonocore. Orario di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Uil, bandi di concorso

Nella sede Uil via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso: della Sissa di Trieste (scade 27/9), del Ministero delle finanze (scade 20/9), della Cassa depositi e prestiti (scade 23/9), dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici (scade 23/9) e dell'Università di Padova (scade 24/9). Per ulteriori informazioni telefonare allo 040 367801 il lunedì 9-12 e il martedì e giovedì 16-18.

Raccolta di poesie

Questa sera alle 18 al caffè San Marco, il poeta Claudio Grisancich presenta la raccolta di poesie in dialetto «Magari» di Fausta Rovati. Partecipano le attrici Tina Artico Lange e Giuliana Zannier. Al pianoforte Elvio Rovati. Interverrà Edoardo Kanzian. Introduzione della giornalista Marina Silvestri.

Museo archeologico di Muggia

Nel mese di settembre il Museo archeologico di Muggia sarà aperto con il seguente orario: martedì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, e venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Ogni venerdì sarà possibile seguire gratuitamente una visita guidata. Il museo si trova a Muggia in calle Oberdan 14.

Corso serale al «Nordio»

Le iscrizioni per il corso serale dell'istituto statale d'arte «E. e U. Nordio» si chiudono il 15 settembre.

Unione degli istriani

L'Unione degli istriani (via Pellico 2) informa gli interessati che in sede si trova in distribuzione il programma di proiezioni e manifestazioni del periodo ottobre-novembre-dicembre 2001.

Caduti e dispersi in guerra

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra organizza una corriera per soci, amici e simpatizzanti dell'associazione, per la cerimonia che si terrà a Medea domenica 23 settembre. Prenotare per tempo in sede (via XXIV Maggio 4) martedì e venerdì dalle 10 alle 12, anche telefonicamente (040/631054). Partenza da piazza Oberdan alle 8.

Ricerca docenti

L'Università delle Liberetà Auser ricerca per i propri corsi di pianoforte docenti che volontariamente contribuiscano alla gestione dei corsi. Rivolgersi alla segreteria generale (tel. 040.3478208, fax 040.3472634; e-mail: unilibertauser @ tcd.it) dalle 10 alle 12 dal lunedì al giovedì chiedendo della signora Nevia.

PICCOLO ALBO

Smarrito in zona piazza Ospedale pappagallo media misura corpo grigio, testa gialla e guance rosse. È addomesticato e risponde al nome di Mario. Ricompensa a chi lo ritrovasse. Telefonare allo 040/368121.

FARMACIE

Dal 10 al 15 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-9.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 040/390898; largo Osoppo 1, tel. 040/410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 040/302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

La grande struttura realizzata nella Sacchetta dalla Fondazione Cassa di Risparmio

Riparte la nuova piscina «Acquamarina» (e presto ci sarà l'attività terapeutica)

«È stato un primo anno importante, ma anche sperimentale per un impianto complesso come una piscina terapeutica con acqua di mare».

Alla riapertura della piscina «Acquamarina», realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e donata al Comune di Trieste, David Barbiero, a nome della società Lanterna, che gestisce l'impianto, fa il punto della situazione per un'iniziativa che la città ha atteso da anni e ha accolto con grandi speranze e attenzione.

«Nel primo anno di attività – spiega Barbiero – abbiamo potuto fare un'importante esperienza per riuscire a sintonizzare l'insieme dei servizi che offriamo a un pubblico molto esigente, composto prevalentemente da anziani. Abbiamo dato spazio al nuoto libero, a corsi di ginnastica in acqua, frequentati da persone di tutte le età, da gestanti e da bambini di pochi mesi con le loro mamme. Ci sono anche corsi di yoga, saune, bagni turchi e tutto quanto e attinente alla cultura del benessere legata all'acqua».

Qual è stata la risposta dei triestini dopo l'apertura di questo nuovo impianto?

«Abbiamo avuto una grande richiesta fin dai primi mesi e anche per questo ci sono dei turni di un'ora e mezza, per limitare il numero delle persone presenti in acqua e mantenere un alto livello di qualità di servizio, garantire la massima pulizia e far ruotare un numero più alto di persone in piscina».

Non sono mancate, però, soprattutto all'inizio, delle critiche.

«È vero, ma abbiamo sempre risposto con grande attenzione e sollecitudine. Le critiche sono state spesso costruttive e frutto delle aspettative molto alte che la cittadinanza aveva per «Acquamarina».

Quest'anno qualcuno si è lamentato per gli aumenti dovuti alle nuove tariffe in Euro...

«Ma no. Tutte le tariffe e gli abbonamenti sono invariati, in particolare quelle per gli anziani. L'unico arrotondamento, di mille lire, riguarda i corsi di acqua-gym». Che interventi sono stati fatti?

«Un centro di talassoterapia con acqua di mare a una temperatura che supera costantemente i 30° è particolarmente complesso da realizzare e gestire. Gli interventi, realizzati in collaborazione con la Fondazione e con il Comune di Trieste, sono stati rivolti a migliorare i servizi per i disabili e ampliare gli spogliatoi».

Vediamo, adesso, l'aspetto terapeutico, che forse era il più atteso e che ancora non è stato avviato. Come si spiega questo ritardo?

«Stiamo lavorando da più di un anno – risponde il dottor Giampaolo Canciani, responsabile della parte medica della società di gestione Lanterna – per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie. È un percorso difficile, ma abbiamo lavorato intensamente con i rappresentanti dei disabili per eliminare ogni ostacolo e favorire l'ingresso e l'uscita dalla vasca».

Quest'anno, allora, sarà avviata anche l'attività terapeutica?

«Credo che in tempi molto rapidi – continua il dottor Canciani – avremo tutte le autorizzazioni per avviare un'attività privata di terapia, coinvolgendo medici e fisioterapisti altamente qualificati».

È l'attività convenzionata?

«Per quanto riguarda l'attività convenzionata, invece, bisognerà attendere che la Regione formuli le nuove regole per l'accreditamento e predisponga la nuova normativa». Se ne riparla, burocrazia permettendo, il prossimo anno.

fdc

La piscina «Acquamarina» sta avendo un grande successo.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giorgia Mosetti D'Henry (8/9) dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di nonna Tonci (18/9), nonna Mary, zio Teo, zio Tullio e di tutti i propri cari defunti da Evelina Trinati unitamente ai genitori e agli zii Lina e Vinicio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Airc.
– In memoria di Giancarlo Borgia Scandellari nel XXV anniv. (2/9) dal figlio Alberto 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lidia Bologna da Amalia e Fortunato 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppe Bortolotti dalla moglie Viola 100.000 pro Opera figli del popolo (don Marzari).
– In memoria di Paolo Zlatich (10/9) da N.N. 50.000 pro chiesa S. Bartolomeo (poveri).
– In memoria di Mario Almanza per il compleanno (11/9) dalla moglie Alice 30.000 pro chiesa San Giovanni Decollato.
– In memoria di Roberto Codri da zia Graziella 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Romano Derossi per il 33.o compleanno (4/8) da Erika 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppe Luin (11/9) dalla moglie Emilia e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alberto Merson nell' VIII anniversario dalla moglie Graziella 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto dott. Andolina).
– In memoria di Casimiro Rovis nel IV anniversario dalla nipote Icci 300.000 pro Missione triestina Kenya, 50.000 pro Astad.
– In memoria dei nonni Stanko Sgubini (11/9) ed Ervino Sorz dalle fam. Sgubini Sorz 50.000 pro Piccole suore di Carità dell'Assunzione.
– In memoria di Silvano Siderini nel XIX anniv. (11/9) da Franco, Patrizia e Chiara 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di mamma Valentina Varroni nel XII anniv. (11/9) dalla figlia 100.000 pro Astad.
– In memoria di Maria Ulcigrai Fragiacomo dal condominio vicolo delle Rose 61-61/1-61/2 e famiglie Tamplenizza e Bernini 480.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruna Valanti Plossi dai nipoti Roberto e Marisa Valanti 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elda e Alberto Valanti dalla figlia Marisa e dal nipote Roberto 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ada Varini da Carlo Varini 50.000 pro Astad.
– In memoria di Michele Vitrani da M. Luisa Degrassi 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Oscar Zupin dalla famiglia Pacini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria dei propri defunti dalla famiglia Antoni 100.000 pro c.to com. Lussingrande (duomo-castello).
– In memoria di Ervino Azzopardo dalla moglie e dai figli 250.000 pro Centro aiuto alla vita, 250.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Bellazzi dalla Primaria impresa Zimolo 250.000 pro chiesa Maria Regina Pacis.
– In memoria di Angela Benvenuti Gasparo da Guido e Maria Clari 50.000 pro Anfaa; dalla fam. Sidari 150.000 pro Anfaa.
– In memoria del dottor Decio Bidoli da Lucio, Rosanna e figli 100.000 pro Ass. de Banfield; da Mirella Padoa-Toti con i figli 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Marina Bonomo da Marina Vodopivec 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della dottoressa Adriana Cogliati da Piera Castellaneta 20.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Egidia Cuppo ved. Ciclitira da Sergio e Mirella Battaglia 50.000 pro parrocchia S. Luca evangelista (Caritas).
– In memoria di Eleonora Del Ben dai dipendenti Veco Srl 190.000 pro Ist. Burlo Garofolo
– In memoria di Ermanno Demarchi da Concetta e Alberto 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno de Montegnacco da Lucio e Adriana Calvi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Donzelli da Gino, Eleonora, Donatella 30.000 pro Missione triestina in Kenya (Iariamurai).

TRIESTE TRASPORTI - Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

LINEA TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 1.o luglio 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30*	10.00*	10.15*	10.45*
11.00*	11.30*	11.45*	12.10*
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00*	14.15*	14.45*
15.00*	15.30*	15.45*	16.15*
16.30*	17.00*	17.15*	17.45*
18.00*	18.30*	18.45*	19.15*
19.40	20.00	20.00	20.30

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Pescheria; Muggia - lato interno diga foranea

Alla domenica vengono effettuate solo le corse contrassegnate con l'asterisco (*)

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

LINEA TRIESTE-GRIGNANO SISTIANA-DUINO con prolungamenti a MONFALCONE (stagionale estiva)

Orari dal 13 luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

p. Trieste (molo Pesch.)	8.20	13.00	16.15
a. Grignano	8.45	13.25	16.40
p. Grignano (molo centrale)	8.55	13.35	16.50
a. Sistiana	9.20	14.00	17.15
p. Sistiana (molo centrale)	9.30	14.10	17.25
a. Duino	9.45		17.40
p. Duino (porticciolo)	9.55		17.50
a. Monfalcone	10.15		18.10
p. Monfalcone (N. Sauro)	10.25		18.20
a. Duino	10.45		18.40
p. Duino (porticciolo)	10.55		18.50
a. Sistiana	11.10		19.05
p. Sistiana (molo centrale)	11.20		19.15
a. Grignano	11.45	14.35	19.40
p. Grignano (molo centrale)	11.55	14.45	19.50
a. Trieste	12.20	15.10	20.15

TARIFFE

	Corsa singola	Abbonamento nominativo 10 corse	Abbonamento nominativo 50 corse
Trieste-Grignano	L. 5.000	L. 16.000	L. 38.500
Trieste-Sistiana/Duino	L. 8.000	L. 35.000	L. 55.000
Grignano-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000
Sistiana-Duino	L. 1.000		
Trieste-Monfalcone	L. 10.000	L. 40.000	L. 90.000
Monfalcone-Grignano	L. 5.000	L. 35.000	L. 55.000
Monfalcone-Sistiana/Duino	L. 3.000	L. 15.000	L. 35.000

LINEA MARITTIMA TRIESTE BARCOLA (stagionale estiva)

Orari dal 1.o luglio al 15 settembre 2001

TABELLA ORARIA

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: BARCOLA	Partenze da: BARCOLA	Arrivo a: TRIESTE
8.00	8.20	8.30	8.50
9.00	9.20	9.30	9.50
10.00	10.20	10.30	10.50
11.00	11.20	11.30	11.50
12.00	12.20	13.30	13.50
14.00	14.20	14.30	14.50
15.00	15.20	15.30	15.50
16.00	16.20	16.30	16.50
17.00	17.20	17.30	17.50
18.00	18.20	18.30	18.50
19.00	19.20	19.30	19.50

ATTRACCHI: Trieste - radice molo Audace; Barcola - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 2.000 - € 1,03*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 14.000 - € 7,23*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI Spa - Gorizia
P.le Martiri per la Libertà d'Italia n. 19
Numero verde 800.955957
Linea Marittima Trasporto Passeggeri
TRIESTE-GRADO
M/N FULGIDUS

Partenze da Trieste (Stazione Marittima Lato Sud)	Arrivo a Grado (Molo Torpediniere)
08.15	09.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da Grado (Molo Torpediniere)	Arrivo a Trieste (Stazione Marittima Lato Sud)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.00	19.30

Tariffe:
Corsa singola: L. 6.500 - Andata e ritorno: L. 10.000 - Biciclette: L. 1.000 - Abbonamento nominativo da 10 corse: L. 40.000 - Abbonamento nominativo da 50 corse: L. 80.000
Per informazioni:
TRIPNAVI S.p.a.
Via Felice Venezian n. 1 - Trieste
Tel. 040.308376 - 361069
Fax 040.309297 - 630751

USTICAlines

POLA - TRIESTE - POLA
ESCLUSO I LUNEDÌ, MERCOLEDÌ GIOVEDÌ E I FESTIVI

Pola PARTENZA ore *07.30*
Trieste ARRIVO ore *09.30*
Trieste PARTENZA ore *18*
Pola ARRIVO ore *20*

TARIFFE

	ADULTI	RAGAZZI (da 1 a 4 anni)
SOLO ANDATA	Lire 15.000	Lire 7.500
ANDATA E RITORNO	Lire 25.000	Lire 12.500

BIGLIETTERIE
TRIESTE
Stazione Marittima
Molo Bersaglieri dalle 17 alle 18
per informazioni:
SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7
Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14
Tel. 00385 52 210431
Fax: 00385 52 211799

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/9	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
11/9	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
11/9	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
11/9	8.00	Ma WLOCLAWEK	Alessandria	39
11/9	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
11/9	11.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	47
11/9	16.30	It ISTANBUL	Ambarli	39
11/9	17.00	Cy JUNIPER	Durazzo	22
11/9	18.30	It MARCONI	Rovigno	St. Mar.
11/9	23.00	Rc BAI SHUN	Xingang	Afs

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/9	6 00	Ct ORASAC	da rada	a 12 B

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/9	6.00	It ADRIA VERDE	Venezia	VII
11/9	9.00	It MARCONI	Rovigno	St Mar.
11/9	11.00	Ma BERING SEA	ordini	Siot 4
11/9	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
11/9	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
11/9	16.00	Ma WLOCLAWEK	Brindisi	39
11/9	18.00	It CALAROSSA	Pola	30
11/9	18.30	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
11/9	19.00	Tu UND ADKENIZ	Istanbul	31 A
11/9	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	47
11/9	21.00	Ct ORASAC	ordini	12

Trieste-Opicina, i piloti della marca trionfatrice ora puntano al trofeo «definitivo» messo in palio dal Comune

L'Osca «obbligata» a vincere anche nel 2002

Bugatti, Alfa, Ferrari e Maserati: è stata una parata di stelle d'epoca

Hanno riempito gli occhi di giovani e meno giovani, rispolverando, nella memoria di questi ultimi, ricordi di un tempo eroico per le corse automobilistiche e suscitando nei primi la curiosità per un mondo che oggi, al confronto con l'esasperata tecnologia della Formula uno, potrebbe sembrare appartenente all'archeologia industriale. Sono le vetture protagoniste dell'ottava rievocazione storica della gara in salita Trieste-Opicina, svoltasi domenica alla presenza di un buon numero di spettatori. Bugatti, Alfa Romeo, Ferrari, Maserati; sono questi i nomi più noti, ma non per questo le altre marche hanno stimolato di meno la fantasia del pubblico. Alla fine ha prevalso la bravura dei piloti della Osca, casa automobilistica forse meno presente sul palcoscenico delle corse, ma arrivata in ottima forma all'appuntamento con questa tradizionale gara di regolarità. Ed essendo necessario, per conquistare definitivamente il trofeo messo in palio dal Comune, vincerlo per almeno due edizioni, anche non consecutive, l'affermazione della Osca permetterà ai piloti che ne fanno parte di custodire per un anno la preziosa coppa, ma li obbligherà, poiché per la prima volta si sono classificati al primo posto, di rimettere in palio il trofeo nel 2002.

D'altra parte lo spirito della manifestazione è proprio quello di perpetuare questo raduno di appassionati di vetture da corsa di altre epoche (il regolamento prevede che si debba partecipare con vetture costruite prima del 1960), per favorire l'amicizia, il contatto, la festa in definitiva.

Non a caso, fra gli artefici dell'evento, organizzato ancora una volta con maestria dai responsabili del Club «Venti all'ora», sono stati anche l'Azienda di promozione turistica («Realizzare queste competizioni - ha detto il presidente provinciale dell'Apt, Franco Bandelli - significa portare su Trieste l'attenzione generale di un determinato ambiente sportivo, con i riflessi turistici ed economici che inevitabilmente ne derivano»), la Camera di commercio, la CRTrieste Fondazione, la Regione e la sezione triestina dell'Automobile club italiano («Il merito principale degli organizzatori - ha sottolineato il presidente dell'Aci, Giorgio Cappel - consiste nella capacità di prolungare negli anni questo appuntamento, oramai tradizionale e conosciuto nell'ambito del mondo delle corse del nostro Paese»).

Sul percorso di cinque chilometri e mezzo ben otto macchine si sono dovute ritirare.

Tornando alla giornata di domenica, che ha seguito il prologo del sabato, caratterizzato dal giro del Carso delle vetture in gara, va segnalata anche la presenza, quale madrina d'eccezione, di Maria Teresa de Filippis, prima donna ad aver partecipato ufficialmente a gare di Formula uno.

Per quanto concerne la competizione vera e propria, c'è mancato poco che il trofeo fosse assegnato definitivamente: la Osca infatti ha battuto di pochissimi punti la squadra della Fiat, che aveva già vinto un'edizione della manifestazione e puntava perciò al secondo successo. Sulle curve del percorso, articolato sui cinque chilometri e mezzo che portano dalla curva Faccanoni all'Obelisco (il tratto di strada interessato è rimasto interdetto al traffico normale per l'intera durata della competizione) i piloti delle vetture della Osca hanno evidentemente ostentato maggiore esperienza e competenza, avvicinandosi di molto al tempo proposto dalla giuria.

Una delle difficoltà maggiori è comunque consistita nel portare a termine la gara: ben otto macchine, cioè più del 20% di quelle iscritte, hanno dovuto abbandonare per problemi tecnici di vario tipo, dimostrando così che di gara vera si tratta e non di una semplice passeggiata sul percorso in salita.

«Siamo molto soddisfatti dello svolgimento della due giorni - è stato il commento conclusivo del presidente del Club dei "Venti all'ora", Vittorio Klun, uno dei fautori della rievocazione storica della Trieste-Opicina - perché anche quest'anno possiamo parlare di evento perfettamente riuscito».

Ugo Salvini

La passione del vulcanico ex presidente del grande Ponziana

Ventura, novello Archimede sforna brevetti a raffica

Antonio Ventura negli anni ruggenti quando catechizzava i giocatori del Ponziana.

Nella veste di imprenditore e uomo di sport Antonio Ventura aveva calcato felicemente le scene cittadine a cavallo degli anni '70.

Di lui l'ambiente sportivo ricorda soprattutto le gesta quale presidente del mitico Ponziana che in serie D tenne scacco anche alla Triestina di allora in un derby passato agli annali della storia sportiva. Smessa l'attività professionale Antonio Ventura nel corso degli ultimi lustri ha voluto dare sfogo sempre intensamente e con risultati più o meno felici alla sua grande passione: quella di sfornare continue invenzioni e brevetti. E in ogni campo. Dalla sicurezza casalinga a quella stradale ai metodi di controllo dell'invio della posta.

Ora Ventura ha varato perfino una proposta legata al mondo del calcio denominata «stop strap» ovvero una divisa calcistica con una maglia a dir poco particolare costituita da tasselli modulari staccabili di velcro e bottoni brevettata per contrastare il fallo di trattenuta:

«Staccandosi solo la parte di maglia afferrata non solo il giocatore evita di essere strattonato a terra – spiega Ventura – ma consente all'arbitro una più veritiera valutazione del fallo, dando poi un effetto generale deterrente alle scorrettezze in campo». Suggestiva ma di difficile applicazione stop strap è stata accantonata «nonostante l'approvazione avuta da gran parte dei tecnici e dai dirigenti della Federazione, come sostiene lo stesso inventore.

Ora Antonio Ventura ha preferito riattivare le sue risorse da Archimede triestino concentrandosi, assieme al figlio Pierpaolo, su altri brevetti.

Uno di questi interessa direttamente l'estetica e la funzionalità delle strade di Trieste. All'inventore non è andata a genio la recente serie di interventi operati sulle rive e soprattutto in piazza Unità ed ha escogitato una serie di di modelli di dissuasori stradali di varie tipologie «se è vero che i dissuasori stradali sono dispositivi atti a impedire la sosta in aree determinate – spiega Ventura – è altrettanto vero che tali dispositivi dovrebbero essere armonizzati con gli arredi stradali».

Ed ecco che la proposta del dissuasore vaso con griglia lastra fioriera – adattissima a esempio a piazza Unità – consistente in un vaso di calcestruzzo di cm 110 per 40x40 per tre quarti riempito di zavorra e munito di una lastra di pvc con saldati fiori artificiali.

I brevetti a carattere agreste e floreale di Ventura riguardano naturalmente i cosiddetti panettoni: «il disegno sarebbe di rivestirli di vere con avvitata una lastra fioriera – aggiunge Ventura – così facendo eviteremmo una visione malinconica sepolcrale e negativa non solo ai cittadini triestini ma a tutti i forestieri dando invece un'immagine più felice dell'intera città».

Francesco Cardella

Revoltella Estate: operazione di matrice surrealista in un progetto curato dalla Bassanese

Le «Dodici statue per Massimiliano» disposte in un nuovo parco ideale

La moltiplicazione grafica delle statue che sembrano controllare il golfo di Trieste.

Revoltella estate si è chiuso con la presentazione della seconda pubblicazione della collana «Nel parco di Miramare» che ha avuto inizio un anno fa con «Dodici alberi esotici» e che continua quest'anno con «Dodici statue per Massimiliano». Il progetto, curato da Nadia Bassanese per Eos iniziative culturali si è avvalso del contributo della Fondazione CrTrieste e dell'Apt.

Alla presentazione del volumetto erano presenti il Franco Bocchieri in qualità di rappresentante della Soprintendenza che tutela il meraviglioso parco di Massimiliano, tra le mete, assieme al castello, più visitate d'Italia, Rossella Fabiani, direttrice del castello di Miramare , favorevole a una conservazione «attiva» dei beni che deve sorvegliare, Enzo Navarra, artefice del progetto visivo e Giulio Montenero in qualità di interprete del prodotto.

Il fulcro dell'operazione è la moltiplicazione fotografica delle statue che si vedono disposte in un nuovo ideale parco. Sono tante, assumono dimensioni giganti diventando vere e proprio muse inquietanti che ci trasportano in un altro luogo in cui il tempo sembra inesistente e la spazialità non definibile esattamente.

Viene attivata quella che Giulio Montenero definisce come un'operazione di matrice surrealista che distrugge l'aura storicistica di cui il parco e il castello sono impregnati.

Lo storicismo si basa sulla citazione, sulla rilettura del passato, sull'ecletismo; il metodo surreale sul procedimento onirico, che affastellando soggetti, forme, tempi diversi, crea un nuovo ordine che ci parla di spaesamento.

La continua reinterpretazione del Parco di Miramar, peraltro godibilissimo per una visita con gli occhi della storia, è la scelta giusta nei confronti di quella che è stata la stessa metodologia creativa che ha sorretto la volontà di Massimiliano.

l.m.

LA STORIA

Come nel 1851 un tecnico dentista romano cercò di ottenere la cittadinanza

L'aspirante suddito austriaco

Verso la metà dell'Ottocento, la situazione economica della città di Trieste, era tanto prospera e tranquilla, tanto da poter offrire lavoro, sicurezza, ed esistenza pacifica, a quanti desideravano trasferirsi nella stessa, anche da regioni e Paesi piuttosto lontani. e differenti come clima, lingua e religione.

Fra i tanti, nell'ano 1840, anche un ceto Cesare Ferra di professione, tecnico dentista, nativo di Roma, ma aspirante a divenire «Suddito austriaco», a tutti gli effetti.

A sostegno di tale suo vivo desiderio, il 18 febbraio 1851, il Ferra presentò alle autorità cittadine, tutte le informazioni e certificati richiesti. Così, dai documenti forniti, risulta che il tecnico dentista romano, era sposato già da due anni con Caterina Castelliz figlia di Bartolomeo, possidente triestino.

Informa inoltre, che la sua professione, esercitata in base a un decreto di abilitazione, e mediante la quale assicura «di guadagnare sufficiente per mantenere la propria famiglia senza aggravare alcuno», per cui giammai avranno bisogno dell'assistenza pubblica.

Presenta inoltre tanti altri documenti che comprovano la sua «buona condotta», tenuta durante i suoi oltre 10 anni di permanenza in città.

Con tali ottime referenze Cesare Ferra non avrà incontrato ostacoli nell'ottenere la sospirata cittadinanza austriaca, tanto che il suo nome appare di frequente nelle cronache cittadine.

Pietro Covre

Sabato mattina

Un tour ferroviario della città e del Carso

Sabato 15 settembre treno storico «Binari sconosciuti di Trieste» con carrozze e locomotive d'epoca.

Tour ferroviario della città e del Carso sulle linee storiche di Trieste non più percorse dai normali treni viaggiatori. Un percorso che offre scorci e panorami inusuali per il pubblico. Durata approssimativa del tour: 3 ore circa con partenza tra le 9.30 e le 10 (orario da precisare). Adesione sin da ora e sino a esaurimento dei posti (limitati) al Museo ferroviario Campo Marzio (Sat-Dlf),via Giulio Cesare 1, tel. 040/3794185,fax 040/312756, aperto tutti i giorni, dalle 9 alle 13.

Continuazione

HABITAT 040/314747 Pinguente ottime soleggiato facilità parcheggio: ampio ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno nuovo 60 mq di giardino proprio. 175.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Viale recente piano alto soleggiato con ascensore: soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio due balconi cantina. 198.000.000. (A00)

STRADA del Friuli libera totale vista mare casa d'epoca unifamiliare totalmente ristrutturata internamente 160 mq su 2 livelli composta da salone cucina abitabile bagno ripostiglio 2 camere matrimoniali 2 camerette bagno con vasca idromassaggio riscaldamento autonomo porta blindata serramenti in alluminio cortile 650.000.000 possibilità permuta e conguaglio prezzo. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Molino a Vento libero ultimo piano appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 160.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

ZONA Faro libero in signorile stabile trentennale con ascensore appartamento con splendida vista mare e città composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi terrazzo giardino condominiale posto macchina di proprietà in garage 450.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, massimo 400.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCHIAMO Navali-Besenghi-Franca salone due-tre camere cucina servizi definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti ville-casette (zone) Opicina-Basovizza-Aurisina di cucina soggiorno 2/3 stanze servizi giardino box definizioni rapide con pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950. (A00)

IN acquisto cerchiamo per nostro cliente (zone) B.go S. Sergio-Flavia-Domio appartamento di cucina soggiorno 2 stanze bagno disponibili max 170.000.000. Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato bene, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/347251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.D.P.M. distribuzione pubblicità no vendita cerca personale. Non necessitano mezzi propri. Vi portiamo noi. Ottimo trattamento. Presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì al venerdì ore 18-19. (A10917)

ADRIATICA Assicurazioni Monfalcone assume part-time impiegato e/o impiegata età 30/35 diploma superiore o laurea. Consegnare curriculum manoscritto in via Rosselli 65, Monfalcone. (C00)

AGENZIA di assicurazioni cerca persona pratica lavori di agenzia per sostituzione personale in maternità. Telefonare 040.630828. (A10746)

AGENZIA SELEZIONA volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito. Tel. 02/48517998. (Fil1)

APPRENDISTA commessa/o max 23.enne con conoscenza inglese o sloveno cerco. Telefonare per appuntamento allo 040/371260 ore negozio. (A10701)

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (Fil 17)

AZIENDA a Dolegna del Collio cerca impiegata/o max 24 anni. Inviare curriculum fax 0481.639941. (B00)

AZIENDA commerciale cerca militesente esperto/a settore elettrotecnico, costituirà titolo preferenziale il diploma di perito elettrotecnico o equipollente. Scrivere Cassetta Mbe 162, via Deciani 89, 33100 Udine. (Fil 47)

CENTRO dimagrimento femminile cerca telefoniste/i part-time. Offresi fisso più incentivi . Zona lavoro Monfalcone. 0481-414085. (A00)

CERCASI commesse/i già esperienza settore calzature, conoscenza sloveno. Presentarsi piazza S. Antonio 3, Gorizia 0481/82020. (B00)

COLLABORATRICE domestica referenziatissima cercasi Opicina 4 o 5 mattine settimanali. Telefonare ore pasti 040/2158463. (A10949)

DOCENTE tecnica di vendita per collaborazione immediata cercasi. Faxare curriculum 040/632562. (A10878)

GEOMETRA in pensione con esperienza in manutenzioni edili cercasi. Telefonare al n. 040/367128. (A10880)

IMPIEGATA/O esperta/o in contabilità e uso computer cercasi. Telefonare al n. 040/367128. (A10880)

IMPRESA pulizia assume immediatamente alle proprie dipendentze pulitori/trici per grande cantiere. Scrivere a Fermo posta centrale pat TS2020006V. (A10914)

IMPRESA servizi pulizie assume patentata/o controllo personale e consegna materiali auto aziendale. Assume anche operaie pulizie. Ottimo contratto lavoro Trieste. Tel. 081/5794335 081/5798374. (A00)

PIZZAIOLO fisso e pizzaiolo occasionale, cuoco volonteroso, assunzione immediata, pizzeria in espansione Grignano Mare. Telefonare 040/224189. (A10380)

PRIMARIA azienda triestina cerca per assunzione falegname, max 45 anni, possibilmente con esperienza posa serramenti esterni e interni. Telefonare ore 9-16 allo 040/827179 per colloquio. (A10712)

RISTORANTINO ricerca tempo indeterminato aiuto cuoco/a con esperienza, orario spezzato. Tel. 040/410777, cell. 335/8030197. (B00)

SELEZIONIAMO personale 25/50 anni spigliato, buona dialettica, lavoro telefonico 3 ore giornaliere. Fisso + incentivi (no vendita). Tel. 040/367771 - 0481/410012 ore 13-14 / 18-19. (Fil47)

SOCIETÀ cooperativa per apertura nuovi cantieri ricerca muratori, manovali/generici. 040/8325089. (D00)

STUDIO commercialista ricerca diplomato/laureato con esperienza e laureato per praticantato. Inviare curriculum a studiosca@galactica.it. (A10893)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A10356)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 milairdo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.358, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (FIL1)

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch), tel. 0041/91/6001633. (FIL1)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 00.41.91/690.19.20. (C00)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti. 800 969 565. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (FIL1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1)

PER apertura nuovo ufficio commerciale selezioniamo ambosessi disponibilità immediata full time per servizio clienti commerciali pubbliche relazioni. Tel. 0403480615. (A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati - mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil30)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. MASSAGGIATRICE riceve nella massima riservatezza senza fretta! Né squallore. 349/6352389. (A10969)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333/2311423. (A10967)

ACCOMPAGNATRICE alle prime esperienze offresi per cene e altro... 338/2641844. (Fil37)

CENTRO massaggi ancora aperto, feriali 8-18. Tel. 0038657670102. (A10305)

CHANEL nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno. Tel. 340/4155890. (A109471)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A10821)

IRRESISTIBILE modella brasiliana accetta proposte in ogni momento. Tel. 368/3012673. (Fil52)

PROVA il vero sapore caraibico con Kendry, nuova, esotica, dolcissima, tutti i giorni. 338/1281839. (A10950)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20 333/3519824. (A10924)

STUDIO massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (FIL17)

TRIESTE appena arrivata alta, bella, 24 anni, sensuale, dolce, carina, tutti i giorni. 328/3180568. (A10948)

TRIESTE bella 21enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A10962)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: chiamaci, troveremo la soluzione più adatta alle tue esigenze! Massima riservatezza 0404528457 0481537930. (A10650)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *Oltre quattrocento oggetti strani esposti, fino al 23 settembre, nell'Abbazia degli Scozzesi di Vienna*

La Terra? È una fiera del mistero

Pezzi da «X-Files» come i condor di Nazca e il gigantesco cavallo di Bratton

VIENNA Ne sono convinti gli appassionati di «X-Files»: il nostro pianeta è pieno di stranezze, di fatti inesplicabili, di luoghi e oggetti che sembrano di un altro mondo. A che servivano le raffigurazioni della zona desertica di Nazca, in Perù; condor di 300 metri di lunghezza scavati nel terreno, chilometrici intrichi di solchi a perdita d'occhio, decifrabili solo dal cielo, e riconoscibili dai satelliti fino a quasi mille chilometri dal suolo? E il cavallo di Bratton in Gran Bretagna, gigantesca pietra arenaria in forma di equino fra il prato erboso di un pendio, impossibile da realizzare così proporzionato nei suoi 80 metri di lunghezza senza un'adeguata visione dall'alto? E chi squadrò e posizionò perfettamente i massi lunghi fino a 21 metri e pesanti fino a 2000 tonnellate, ritrovati nella zona archeologica di Baalbek in Libano?

Chi e come trasportò i monoliti di Stonehenge per miglia e miglia, per costruire il più famoso luogo di culto nel Sud dell'Inghilterra? E che dire della lampada elettrica costruita in base alla indicazioni incise in bassorilievo in un tempio di Dendera in Egitto? Cosa successe veramente in Siberia il 30 giugno del 1908 alle 7 e 17 ora locale, quando una formidabile, luminosissima esplosione visibile anche a 400 km di distanza, ridusse in cenere tutto quanto vi era nel raggio di decine di chilometri lasciando a terra una pioggia di particelle di solito constatate dopo un'esplosione atomica ma associate a frammenti di metalli normalmente assenti nella zona?

Che la spiegazione di questi fatti semplicemente ancora al di là delle capacità della scienza o che, come suggerirebbero le ricostruzioni televisive di «X-Files», vada ricercata semplicemente in un intervento di extraterrestri a varie riprese o che, come sostengono alcuni ricercatori, il sistema di datazioni e suddivisione della vita della Terra in ere geologiche, concepito com'è alla metà dell'Ottocento con mezzi conoscitivi di allora e stranamente ancora in vigore benché ormai obsoleto, impedisca una visione delle cose che consentirebbe di spiegare molti ritrovamenti: comunque sia, la sostanza della peculiarità di certi fenomeni rimane. Fino al 23 settembre per gli estimatori di questo genere così fuori dagli schemi vi è anche una mostra, che col chiaro titolo di «Unsolved Mysteries» (misteri irrisolti) presenta a Vienna ben 450 oggetti di rara stranezza.

Sono 450 gli oggetti di rara stranezza raccolti in mostra nell'Abbazia degli Scozzesi di Vienna e che dimostrano quanto incompleta sia la nostra conoscenza sul divenire della Terra.

Il luogo prescelto non poteva essere più azzeccato: i sotterranei dell'Abbazia degli Scozzesi, affacciata sulla piazza della Freyung. Un vero e proprio labirinto di una quindicina di bassi spazi dai soffitti a volta, qua e là rocce che affiorano luci soffuse e oscurità spezzata da faretti dal fascio abilmente puntato su vetrine, gigantografie e ricostruzioni in forma di modello. Insomma una messa in scena efficace, che invoglia a insinuarsi nei meandri dell'ignoto.

Molti degli oggetti esposti, raggruppati per fulcri tematici, provengono da collezioni private, e vengono presentati per la prima volta al pubblico europeo. In altri casi è la giustapposizione di reperti provenienti da diverse zone del pianeta a sottolineare come eguali rappresentazioni venivano create in vari continenti, i cui scambi sono tuttavia documentati dalla scienza solo in tempi assai più tardi.

Certamente sensazionale è la compresenza di ben sei sculture a forma di teschio, provenienti da Mongolia, Ucraina, Perù, Brasile, Guatemala, Francia, realizzate in pietre dure. In particolare quello denominato allusivamente «E.T.», e quello definito «Il Gesuita», perché a lungo di proprietà di Ignazio di Loyola, in cristallo di rocca, ed entrambi datati ad almeno 500 anni fa, rappresentano un mistero per quanto riguarda la loro realizzazione, assolutamente naturalistici, perfettamente lisci, come se si trattasse di fusioni in vetro, avrebbero richiesto con gli strumenti dell'epoca un lavoro sovrumano.

Enigmatici anche i cinque gioielli in oro ritrovati in Centro America e in Egitto, raffiguranti dei piccoli aerei e datati dal 200 a.C. al 500 d.C. circa. In particolare, uno di essi venne studiato nel 1995 da un'équipe di esperti aeronautici tedeschi, che dichiararono come il minivelivolo rispettasse tutti i moderni criteri dell'aerodinamica: un modello di un metro di lunghezza, costruito a immagine e somiglianza del gioiello, si rivelò capace di eseguire senza difficoltà un complesso programma di volo.

A Vienna i curatori della mostra, Klaus Dona, Willibald Katsinger e Reinhard Habeck, espongono pure alcune statuette sudamericane, raffiguranti uomini con elmi che ai nostri occhi non possono non parere caschi da astronauti. Forse frutto della fantasia di artisti visionari, le statuette presentano tuttavia sorprendenti dettagli che tutti conosciamo dalle cronache televisive sulle spedizioni nello spazio.

Di datazione indefinita è la collezione di ritratti su pietra, ritrovata in una grotta dell'Illinois nel 1982: originariamente formata da circa settemila pezzi, la copiosa messe scatenò in America un'accesa disputa sull'autenticità dei reperti che offrono una bizzarra galleria di ritratti di guerrieri con elmi dalle fogge più disparate, di monarchi e sacerdoti, e anche di un soldato che pare un antico romano.

Ancora più stupefacente è, infine, il «martello del Texas»: un utensile di ferro, con manico di legno, ritrovato nel 1934 dentro un blocco di roccia datata a 140 milioni di anni fa, quando cioè sulla Terra non sarebbe dovuta esservi ancora alcuna traccia di esseri umani, tantomeno poi civilizzati al punto di sapersi costruire un martello che esami di laboratorio hanno trovato perfettamente omogeneo nella struttura del metallo, del tutto privo di impurità.

Flavia Foradini

SCRITTORI *Al drammaturgo la laurea honoris causa dell'Università di Firenze*

Pinter contro l'«ordine mondiale»

Ha detto: «Mi sento vicino a chi ha manifestato a Genova»

FIRENZE «Nessuno si sorprenderà se dico che per me l'uso che si fa della lingua è sempre stato motivo d'apprensione». Nessuno si è sorpreso ad ascoltare le prime parole del discorso con cui Harold Pinter ha accettato ieri la laurea honoris causa in Lettere dell'Università di Firenze.

Con il suo stile, e soprattutto con il suo linguaggio, Pinter ha segnato le scene internazionali della seconda metà del Novecento. Le pause, i silenzi, le minacce, i dialoghi sibillini delle sue commedie più note («Il calapranzi», «Il guardiano», «Terra di nessuno») sono diventate esemplari, tanto da alimentare la linea «pinteresca» di certo teatro contemporaneo. Alcune sue sceneggiature, misteriose ed elusive, si sono trasformate in capolavori di cinema (come la trilogia scritta per Joseph Losey negli anni Sessanta – «Il servo», «L'incidente», «Messaggero d'amore» – oppure, venti anni dopo, «La donna del tenente francese».

Ma Pinter, che oggi ha settantuno anni, e scrive per il teatro e il cinema da almeno quaranta, non si è mai accontentato della qualifica di maestro delle scene, e ha sempre cercato di sfuggire alle etichette e ai cliché che, per semplificare la sua personalità, la critica è stata sempre pronta ad appiccicargli. Le sorprese sono infatti arrivate poco dopo.

Pinter non ha voluto tradire il proprio carattere, né nella cerimonia ufficiale né durante la serata di letture e inediti, realizzata in collaborazione con il Premio Fiesole ai Maestri del Cinema e con il Sindacato dei Critici Cinematografici Italiani (che gli ha dedicato anche un volume: «Dal teatro della minaccia al cinema delle ceneri», Aida Edizioni). Lo scrittore inglese ha semplicemente rivendicato il suo spirito anticonformista per vocazione, il suo impegno di cittadino, più che da artista, nei confronti dei diritti civili, la sua ribellione verso ogni forma di violenza, tanto più se nascosta dalle suadenti formule del linguaggio. E subito dopo le prime parole, il suo discorso ufficiale si è trasformato in una puntigliosa critica del termine «interventi umanitari» e un'infocata orazione sui modi in cui essi si attuano. Dunque, in una sonora accusa alla politica estera dell'Occidente, e in particolare quella degli Stati Uniti, nei confronti dei quali Pinter è stato sempre severo, da quando a vent'anni aveva scelto la strada dell'obiezione di coscienza, a quando alla televisione inglese aveva scandalizzato gli spettatori con opinioni decisamente poco allineate sull'intervento occidentale nella Guerra del Golfo, fino alle considerazioni sui «bombardamenti umanitari» nei Balcani e osservazioni recenti sui fatti di Genova.

Che cosa pensa – gli abbiamo chiesto – dei movimenti anti-globalizzazione un drammaturgo come lei, che proprio dieci anni fa ha scritto una breve e spietata opera intitolata «Il nuovo ordine mondiale», dove si parla delle sevizie applicate in uno stato di polizia a dei detenuti per reati di opinione?

La chiave politica stimola la loquacità di Pinter. Se fino ad allora aveva risposto a domande sul suo lavoro di teatro e di cinema con britannico aplomb ed epigrammatiche osservazione su registi e scrittori («Bellissimo il rapporto con Losey. Bevevamo un sacco» oppure «Visconti? Con me non ha dato il suo meglio, ma un film l'avrei scritto volentieri per lui»), sollecitato nell'istinto politico Pinter non ha risparmiato giudizi. Ha chiarito la sua sintonia con chi si batte contro «un ordine mondiale». Si è detto allarmato per la spirale che trascina chi protesta e forze dell'ordine in un crescendo certo di violenze. «Il popolo di Seattle si è reso più visibile, ma anche più violento, e questo non può che indurre le autorità a una repressione più violenta ancora».

«Mi sento molto vicino a chi si è recato a Genova per manifestare, ho letto molto e ho osservato con attenzione i documenti visivi, i filmati delle televisioni. Penso che da quei fatti uno scrittore come me possa trarre grande ispirazione».

Con il suo linguaggio, Harold Pinter ha lasciato il segno.

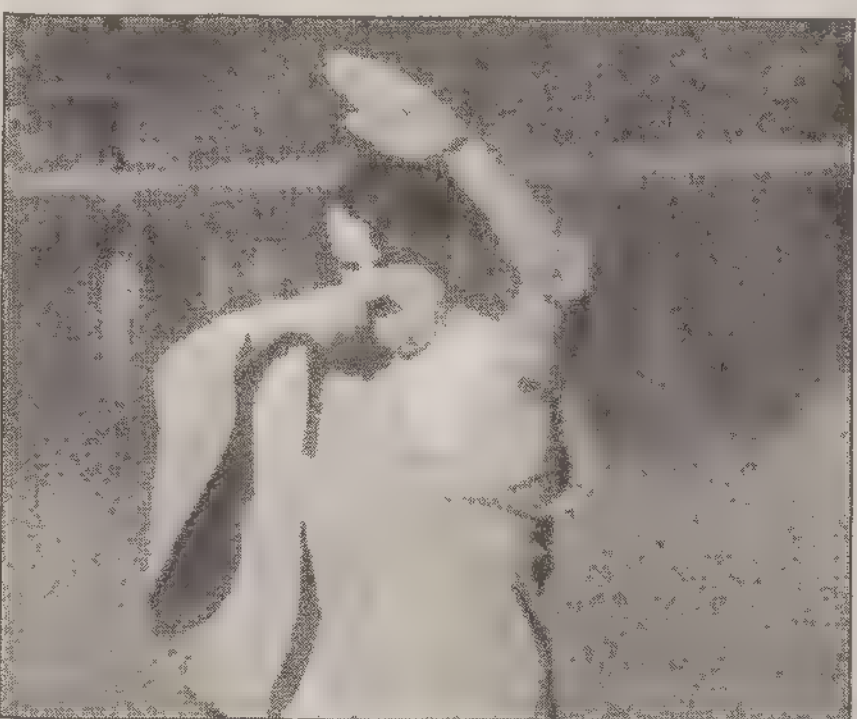
Curioso che proprio il drammaturgo noto per il tocco enigmatico delle commedie, veri e propri rebus per registi e spettatori, possa trovare nella superficie drammatica della realtà, nei crudi fatti, il filo di un'ispirazione.

«Anche quando assomigliava a un rebus – ha voluto spiegare – la mia scrittura non ha mai perso di vista la realtà e la politica. Le mie commedie, anche quelle più misteriose, indagavano il senso politico del quotidiano, la forza del linguaggio, che il più delle volte è uno strumento di coercizione». Tornando poi a considerare che il mestiere dello scrittore, che smonta la realtà con le parole, è l'opposto di quello del politico, che con le parole la costruisce, ha aggiunto: «Ma non dovete prendermi troppo sul serio, difficilmente potrei essere considerato una guida, un esempio. Non sono che uno scrittore».

Roberto Canziani

CINEMA *Una retrospettiva alla Mostra di Venezia e un libro, per riscoprirlo*

Andrzej Munk: il fascino dell'inattuale

Morto a 40 anni, ha lasciato il segno con film come «La passeggera»

Andrzej Munk imita Adolf Hitler e, a destra, Anna Ciepielewska in una scena del suo film più famoso: «La passeggera».

Quarant'anni sono poco più di un battito di ciglia. Poco meno di un respiro profondo. E non deve stupire se su Andrzej Munk, un regista che, senza remore, possiamo definire grande, è sceso un silenzio profondo quasi subito dopo la sua morte. Avvenuta quando aveva, appunto, quarant'anni: il 20 settembre del 1961. Poco dopo un terrificante incidente d'auto avvenuto a Kampinos.

Il ricordo di Munk è sbiadito inesorabilmente. Per riapparire, come seguisse qualche arcana coincidenza, proprio adesso, nel 2001. A quarant'anni esatti dalla sua morte e a ottanta dalla nascita. Grazie all'impegno del triestino Sergio Grmek Germani, che ha curato per la 58.ma Mostra del cinema di Venezia un'ampia retrospettiva dedicata al regista di «Pasazerka» (La passeggera), che Jean Luc Godard ha definito, con convinzione assoluta, «l'unico film sui campi di concentramento».

A completare l'omaggio e la riscoperta di Munk arriva adesso in libreria un bellissimo volume. Si intitola **«Il cinema di Andrzej Munk»**, è curato da **Malgorzata Furdal** e **Sergio Grmek Germani**, lo pubblica **Il Castoro (pagg. 175, lire 30 mila)**. Ed è un vero e proprio viaggio alla fonte dell'ispirazione intellettuale, cinematografica, umana di Munk. Un intrecciarsi di pagine autografe del regista polacco, di testimonianze di altri registi che lo hanno conosciuto e ammirato (da Andrzej Wajda a Krzysztof Zanussi, da Roman Polánski a Jerzy Skolimowski).

Polacco apolide di origine ebraica, socialista nell'anima, ma lontanissimo dalla burocratizzazione del Verbo marxista attuata nei Paesi che tiravano a campare all'ombra dell'Unione Sovietica, Munk considerava il cinema come un osservatorio privilegiato sulla realtà. «Il compito dell'autore - sono sue parole - è porre il problema e preparare lo spettatore a cercare da solo la risposta, a trarre le conclusioni, a pensarci una volta uscito dal cinema, Il teatro ha uno spettatore preparato, il cinema no. Le sale cinematografiche non si specializzano rispetto al genere (film di intrattenimento, film a tesi, eccetera). Spesso lo spettatore sceglie semplicemente la sala più vicina. Non sappiamo se nel cinema cerchi esclusivamente l'evasione o una fonte di emozioni artistiche e intellettuali. Perciò le problematiche trattate vanno confezionate in modo da appagare entrambe le aspettative. È un'impresa difficilissima, riuscita solo a pochi, a Chaplin o a Clair. Rincorro questo ideale, ma non sono ancora riuscito a raggiungerlo».

Sono parole datate 1959. Due anni dopo, Munk sarebbe morto a bordo di quella che Skolimowski chiama «la sua scatola di latta». L'automobile che il regista guidava sempre in maniera decisamente spericolata. E che gli impedì di portare a termine «La passeggera», il film che lo ha reso famoso nel mondo. E che lui aveva voluto girare in uno dei templi della follia umana: il lager nazista di Auschwitz. Rileggendo le memorie di Rudolf Hess, per immergersi nel più spaventoso incubo vissuto dal Ventesimo secolo.

Ma Munk non era soltanto un regista capace di raccontare la parabola terribile di una prigioniera che, in qualche modo, finisce per capire le ragioni degli aguzzini e per farle sue. Racconta Roman Polanski, che lo provò nelle vesti di insegnante alla Scuola di cinema di Lódz: «Era molto esigente, ma nello stesso tempo aveva un incredibile senso dell'umorismo. Era molto intelligente, anche se di aspetto ricordava più un burocrate. Aveva una fisionomia molto neutra: occhiali, capelli neri pettinati all'indietro, fronte alta, stempiato. Aveva anche un grande carisma».

Come Robert Bresson, come André Delvaux, Munk si rivela, ai nostri occhi, una maestro di racconto cinematografico tremendamente inattuale. Ma, proprio per questo, affascinante e indispensabile.

Alessandro Mezzena Lona

MUSICA *Ospiti d'eccezione, fra cui il rocker inglese, alla finale del Festivalbar, in onda domani su Italia 1*

Elton John annuncia: «Mi sposo»

Vuole evitare il salasso delle imposte al suo compagno in caso di morte prematura

Gerry Halliwell sarà fra gli ospiti del Festivalbar 2001.

ROMA Torna il consueto appuntamento dall'Arena di Verona, per la finale della 38.a edizione del «Festivalbar 2001», condotta da Alessia Marcuzzi, Natasha Stefanenko e Daniele Bossari, in onda oggi, alle 21, su Italia 1.

Ospiti d'eccezione: Elton John, che presenterà i brani «I want love» e «Your song»; Jamiroquai, con il brano «Little L» e Zucchero, con «Baila (sexy thing)» e «Ahum».

Grandi nomi della musica internazionale si sfideranno durante questa prima serata: Pino Daniele, Irene Grandi, 883, Geri Halliwell, Alcazar, Paola e Chiara, Eiffel 65, Rosana, Alexia, Edoardo Bennato e Delta V.

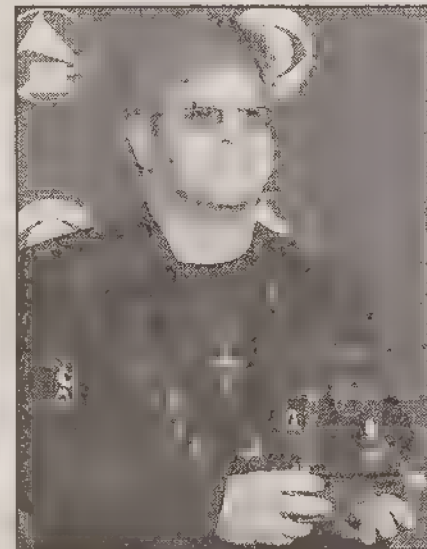
Aspettando di sapere il nome del vincitore, saranno consegnati due premi speciali, a Valeria Rossi per il brano «Tre parole» e a Raf, per il singolo «Infinito».

La prima parte della finale sarà preceduta da «Anteprima Festivalbar», in onda alle 11.55, per scoprire i retroscena della manifestazione.

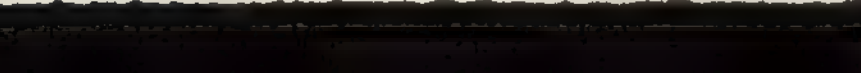
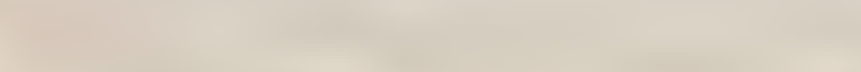
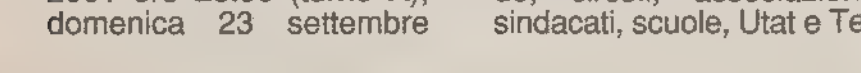
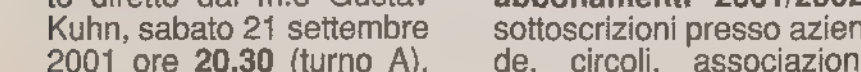
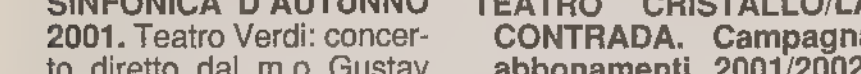
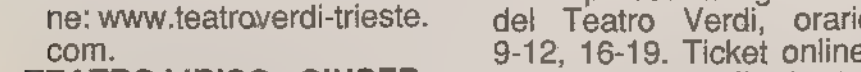
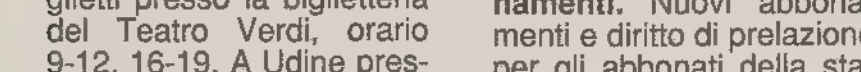
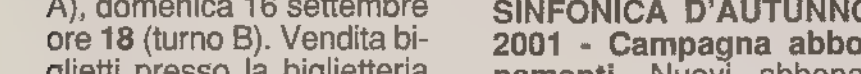
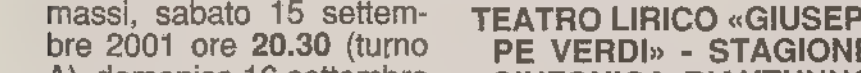
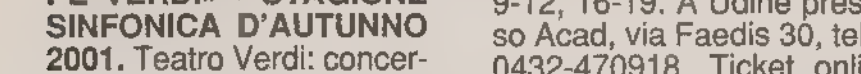
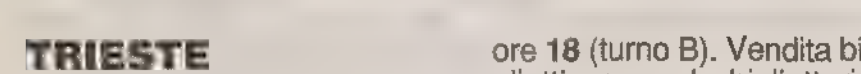
Il cantante Elton John.

Intanto Elton John, è preoccupato di sistemare la sua situazione patrimoniale in caso di morte prematura e, soprattutto evitare il salasso delle imposte di successione al suo compagno. Tutto ciò sembra essere una delle principali preoccupazioni del cantante britannico, tanto che il quotidiano inglese «Daily Mail» ha informato ieri che la miliardaria star, 54 anni, pensa di regolarizzare la sua unione con David Furnish, suo fidanzato da otto anni.

A lui Elton John intende lasciare la sua fortuna, stimata 240 milioni di dollari (oltre 500 miliardi di lire), ma vorrebbe risparmiargli un megatributo al fisco di circa 96 milioni di dollari (circa 200 miliardi di lire). In Gran Bretagna non sono previste imposte di successione fra moglie e marito.

Le coppie omosessuali non sono ancora riconosciute nel Paese, ma presto potrebbe accadere, soprattutto dopo che l'amministrazione di Londra ha approvato la settimana scorsa un Registro che consente di risolvere dispute sui diritti di successione in caso di coppie gay.

STAR

Toto-presenze per il cd di Sting

Da Madonna a Lucio Dalla e Luciano Pavarotti: fra i nomi più noti della musica mondiale si è scatenato il «toto-presenze» per l'evento organizzato da Sting nella sua tenuta nei pressi di Firenze dove l'ex leader dei Police registra dal vivo, e di fronte a un ristretto numero di invitati, il suo nuovo cd live. Inoltre, per la prima volta, un concerto di Sting verrà trasmesso live via Internet dalla sua villa in Toscana sul sito www.vizzavi.it, fra l'11 e il 15 settembre.

È morto a 71 anni

Tirone, il ciclista di «Cinico Tv»

PALERMO Con i suoi soliloqui deliranti e i dialoghi surreali con la voce fuori campo, aveva conquistato la simpatia del pubblico e l'attenzione della critica. Francesco Tirone, il popolare «ciclista» del programma «Cinico Tv» di Daniele Ciprì e Franco Maresco, si è spento a Palermo in seguito alle complicazioni di un ictus che lo aveva colpito tre mesi fa. Tirone aveva 71 anni e la sua stralunata interpretazione della realtà, fatta di candore e lirismo, costituiva una sorta di poetica dei vinti.

Aveva fatto le ore piccole

Jackson sviene dopo il party

NEW YORK Dopo aver cantato venerdì scorso al Madison Square Garden ed aver festeggiato fino alle ore piccole al ristorante di Central Park Tavern on the Green, Michael Jackson è svenuto tra le braccia dei suoi accompagnatori. Lo rivela il quotidiano «New York Post».

Secondo alcuni testimoni il re del pop, circondato da un esercito di guardie del corpo, ha barcollato, poi è caduto a terra all'uscita dal party.

CINEMA *Presentata la pellicola scritta da Barison e Toffanetti e interpretata dai Papu*

«Oppalalay»: il primo film made in Pordenone

PORDENONE Difficilmente a una conferenza stampa ci si diverte a meno che dall'altra parte del tavolo non ci siano due attori comici come Andrea Appi e Ramiro Besa in arte i Papu. Per cui niente di strano se già dalla presentazione del loro primo film «Oppalalay» si incomincia a ridere e divertirsi. Ed è questo lo spirito con cui i due autori del soggetto (i noti disegnatori di fumetti Emanuele Barison, che dopo aver lavorato per Disney ed essersi fatto conoscere in Francia è approdato a Diabolik, e Romeo Toffanetti, una delle matite del bonelliano Nathan Never) si sono imbarcati in questa meravigliosa avventura sul grande schermo.

Un primo film per tutti, o quasi, diretto da Marco Rossitti, con gli attori Ramiro e Andrea, Ippolita Nigris Cosattini, Barbara Varischio, la collaborazione ai dialoghi di Mirco Stefanon e via via fino alla direzione della fotografia di Davide Casali e l'edizione e il montaggio di Paolo Dalmazi. Il primo lungometraggio interamente girato a Pordenone da pordenonesi è stato ultimato proprio l'altro ieri e sarà in tournée nelle sale cinematografiche della regione da giovedì 13 settembre (con un'anteprima per la stampa a Cinemazero di Pordenone) fino al 28 di ottobre.

Il duo comico dei Papu.

Ma attenzione: per chi già conosca l'allegra coppia non si tratta di un film comico basato sugli sketch più famosi dei due personaggi, ma di una vera e propria storia, d'amore, che alternerà il sorriso a momenti di serietà. A Trieste «Oppalalay» verrà proiettato sabato 6 e domenica 7 ottobre in doppio spettacolo (ore 20 e 22) nel Teatro dei Fabbri.

Teresa Bobich

APPUNTAMENTI

Oggi l'«Armonia» presenta il nuovo cartellone

Suona la Ragtime Jazz Band al «Tommaseo» di Trieste. Menonos Cantores in Friuli

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Caffè Tommaseo, concerto della Ragtime Jazz Band.
Oggi alle 11, in Municipio, conferenza stampa di presentazione della stagione dell'«Armonia».
Ogni martedì, giovedì e venerdì, alle 21, spettacolo di Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago alla Pizzeria «Spetic».
Venerdì 14 settembre alle 21.30, al Caffè degli Specchi, concerto del Dukes of Rythm Duo formato da Stefano Franco e James Thompson.
GORIZIA Fino al 16 settembre, all'Auditorium della Cultura Friulana, è in programma il XX Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». La cerimonia di premiazione e il Concerto dei Laureati si terranno domenica 16 settembre, alle 20.
PORDENONE Venerdì 14 settembre alle 21, al Palaverde di Azzano X, concerto della Paolo Tomelleri Big Band (sabato 15 Edoardo Bennato, domenica 16 Tiromancino).
UDINE Domani i brasiliani Menonos Cantores de Academia canteranno a Qualso di Reana del Rojiale, giovedì 13 in Duomo a Udiner e venerdì 14 a Sclaunicco di Lestizza

Martedì 11 settembre alle 21, alla Cineteca del Friuli, incontro con Grazia Levi e ascolto di rari documenti sonori relativi al terremoto in Friuli del 1976.
SLOVENIA Venerdì 14 settembre alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata con Toni Esposito (domenica 16 Piero Focaccia, venerdì 28 Paola Turci).

Venerdì 21 settembre alle 22, al Casino Park di Nova Gorica, serata con Antonella Ruggiero.
LIGNANO Sabato 15 settembre, al «Drugstore», concerto degli Amanita Muscaria.
VENETO Il 12, 13 e 14 settembre, al Parco della Bissuola, gli allievi dell'Accademia «Nico Pepe» metteranno in scena lo spettacolo «Caffè Smeraldo».

RASSEGNA *Al via la seconda edizione di «Kopia»*

Teatro transfrontaliero al di là di ogni confine

GORIZIA «Kopia», la seconda edizione del Laboratorio teatrale transfrontaliero organizzato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia e dai Musei provinciali di Gorizia vuole anticipare i tempi dell'ingresso della Slovenia nell'Ue, facendo cadere non solo il confine geopolitico, ma anche quello che delimita i diversi ambiti espressivi. L'iniziativa è articolata in tre momenti, che culmineranno domenica 23, alle 18, in una presentazione al pubblico, nello spazio a ridosso della rete della Transalpina, simbolo per eccellenza della frontiera italoslovena.

Il primo dei tre momenti di lavoro è in realtà già iniziato nei giorni scorsi: si tratta di «Didì e Gogò- Palestra beckettiana. Appunti per la messa in scena di "Aspettando Godot"». Il lavoro è imperniato sulla coppia protagonista dell'opera beckettiana, Vladimiro ed Estragone, che incarna le tensioni e i disagi spirituali della nostra epoca. A portarla in scena sono le due attrici Lidia Koslovich e Ariella Reggio, dirette dalla regista Elena Vitas. Gli altri due laboratori si svolgeranno invece da lunedì 17 a domenica 23. «Il corpo. A ferri corti con la vita» è diretto da Diego Debra, con la partecipazione di Ilaria Cristini, Helena Peruh e Boris Kos. Il lavoro è basato sul binomio corpo e anima, divisi spesso in modo lacerante. Figura chiave in questo caso è quella del goriziano Carlo Michelstaedter. Coppie sono anche i protagonisti del terzo laboratorio, «Copia/Coppia». «Il momento finale, aperto alla partecipazione del pubblico, non sarà uno spettacolo vero e proprio, quanto una dimostrazione di un percorso di ricerca», ha rimarcato nella conferenza di presentazione dell'iniziativa Mario Brandolin, curatore del progetto a fianco di Jana Pavlic.

E ha spiegato: «C'è un filo ideale che lega i tre momenti. Dalla scrittura tradizionale di Beckett si passa a Michelstaedter, per arrivare ad uno spettacolo senza parole, che segna quindi il superamento del confine della parola».

Francesca Santoro

«Opera Tango» di Piazzolla a Grado

Maria, triste archetipo dei drammi argentini

GRADO La triste vicenda di Maria finisce con un atto di partenogenesi per il quale, morendo, ella genera infinite repliche di se stessa, nello stesso modo in cui Buenos Aires produce ogni giorno infinite storie di vita e di morte. Tutto nasce da una leggenda metropolitana che narra appunto di Maria, un'operaia tessile che dopo essere diventata una cantante di tango, entra in una casa di tolleranza dove, ancora giovane, muore. Lo racconta Horacio Ferrer in un testo che ha trovato in Astor Piazzolla il degno autore della parte musicale della vicenda con ritmi, frenesie e cadenze che hanno portato alla realizzazione di «Opera Tango», portata in scena al Palazzo regionale dei Congressi di Grado.

Quella che è stata eseguita è la prima versione, quella originale del 1968 (una decina d'anni dopo Piazzolla ne ha elaborata un'altra più complessa che però non ha avuto successo come la precedente): un'opera che si avvale di un'orchestra e di alcuni attori-cantanti-musicisti.

Una sapiente scenografia, piuttosto semplice ma nello stesso tempo accattivante (tante lamiere, tubi, impalcature, luci: cantieri di lavoro, di vita...), una bambola in scena ad «accompagnare» Maria nel suo racconto. E poi la grande «Chamber Orchestra» diretta da Giorgio Tortora che ha dimostrato di riuscire a esprimersi molto bene in tutti i passaggi. Infine, ma non certamente per ultima, la sapiente regia di Rita Maffei che ha saputo bene amalgamare le varie esigenze.

Da quelle dei personaggi, la goriziana Manuela Marussi che ha impersonato Maria de Buenos Aires, a Leonardo Palmigiani, un uruguaiano trapiantato in Europa, all'udinese di adozione Fabiano Fantini, dalla voce suadente e profonda. Ma, fra gli interpreti, menzione speciale va sicuramente al «El bandoneòn», cioè al fisarmonicista udinese Sebastiano Zorza che è stato davvero grande, essendo il coprotagonista dell'opera con lo strumento musicale non più legato unicamente al ruolo di sostegno del tango, ma attore principale della vita di Buenos Aires.

Antonio Boemo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: concerto inaugurale con Salvatore Accardo e Giorgia Tomassi, sabato 15 settembre 2001 ore **20.30** (turno A), domenica 16 settembre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001. Teatro Verdi: concerto diretto dal m.o Gustav Kuhn, sabato 21 settembre 2001 ore **20.30** (turno A), domenica 23 settembre ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 2001 - Campagna abbonamenti. Nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000: presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2001/2002: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 21/9. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 14/9 ore **20.30** «Trieste, porta aperta ai sogni» di R. Damiani, regia M. Licalsi. Con A. Reggio, O. Bobbio e gli allievi del Progetto Formazione Professionale Giovani Attori di Contrade Aperte. Gratuito per gli abbonati della Contrada.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Jurassic Park III». Non è la solita passeggiata nel parco... **Oggi a sole L. 9000.**

AMBASCIATORI. ANTEPRIMA. Giovedì alle **24:** «Il pianeta delle scimmie». Prevendita alla cassa del cinema (16-22).

ARISTON. Ottomila. Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.10:** «La stanza del figlio» di e con Nanni Moretti. Il film più premiato dell'anno (David, Cannes, ecc.). Solo oggi a grande richiesta. **Domani:** «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Ottomila!

SALA AZZURRA. Oggi L. 9000. Ore **17.50, 19.55, 22:** «L'amore probabilmente» di Giuseppe Bertolucci. In concorso alla 58.a Mostra del Cinema di Venezia.

EXCELSIOR. Oggi L. 9000. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Eden» di Amos Gitai. Tratto dal romanzo di Arthur Miller. In concorso alla 58.a Mostra del Cinema di Venezia.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Luce dei miei occhi» di Giovanni Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli, miglior attore e miglior attrice al Festival di Venezia. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hole». Certi segreti devono rimanere sepolti! **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Rosa, caldi rapporti anali».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Save the last dance». Il più grande successo del momento. Imperdibile! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantasmi da Marte» di John Carpenter con Ice Cube e Natasha Henstridge. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. Solo alle **16.30:** «Spy kids» con A. Banderas. Meglio di un Disney! **Oggi a sole L. 9000.** Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Final fantasy». Un'esperienza cinematografica senza precedenti. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.15 e 18: «Shrek», il film più divertente ed irriverente. 3.o mese. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 19.50 e 22.10: «Heartbreakers, vizio di famiglia», una commedia divertentissima con Sigourney Weaver e Gene Hackman. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The gift», di Sam Raimi, con Keanu Reeves. Il primo grande thriller della nuova stagione. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prima visione. 18.30, 20.15, 22: «Vengo - Demone flamenco» di Tony Gatlif, con Antonio Canales, l'autore di «Latcho Drom» e «Lo straniero pazzo» ci porta nel cuore gitano dell'Andalusia.

CAPITOL. 18, 21: «Pearl Harbor». A L. 5000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Concorrenza sleale».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «Jurassic Park III» di Steven Spielberg.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «The gift».

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The hole» con Thora Birch.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «Save the last dance».

Sala 3. 18, 20, 22: «Shriek - Hai impegni per venerdì 17?».

Rari documenti sonori sul sisma in Friuli del '76 raccolti dalla giornalista Grazia Levi

La voce del terremoto. Da riascoltare

Oggi, alle 21, alla Cineteca di Gemona, incontro e dibattito

UDINE Una corsa nei ricordi grazie alle registrazioni sonore raccolte con passione dalla gemonese ex giornalista di Radio Rai Grazia Levi. Si preannuncia così l'incontro organizzato oggi, alle 21, alla Galleria della Cineteca, in piazza Municipio 2, a Gemona, dov'è allestita la mostra multimediale «Friuli 1976-2001 e oltre». L'occasione è il 25.o anniversario della prima delle due scosse che, nel settembre 1976, distrussero il poco che era rimasto in piedi nell'Alto Friuli dopo il 6 maggio. Ma l'incontro non ha alcun intento celebrativo se non per l'omaggio implicito alla «storia in presa diretta» che ha caratterizzato il '900 grazie all'invenzione di radio, cinema e televisione, e che tornerà protagonista nelle immagini presentate dall'inviato della Rai in Friuli al tempo del terremoto Edek Osser, in un secondo incontro organizzato dalla Cineteca per martedì 6 novembre.

Le testimonianze selezionate da Grazia Levi, per molte delle quali non esiste traccia se non nel suo archivio personale, attraversano l'intero arco dei 25 anni trascorsi dal terremoto. Si tratta di trasmissioni della Rai, molte delle quali fortemente volute e richieste dalla stessa Levi, e notizie date dai vari Gr.

Se l'apertura d'obbligo è la registrazione sonora, ormai nota come «la voce del terremoto», della scossa del 6 maggio realizzata casualmente da un giovane di Tarcento, certamente non sono molti a ricordare il modo impreciso e frammentario con cui la notizia approdò sui media nazionali. La Levi fornisce una cronaca radiofonica del «giorno dopo»: dalla notizia data al Gr3, a «Prima Pagina» (curata in quell'occasione da Antonio Gambino), fino alla rubrica «Succede in Italia», con Guido Botteri in studio e Maurizio Calligaris in collegamento dall'osservatorio sismografico di Trieste, che fornì le prime informazioni esatte sul disastro.

Il terremoto in Friuli nel '76 in una immagine di Claudio Ernè.

Il documento successivo, ancora un Gr, sarà l'occasione per ricordare il grande fermento che caratterizzò l'estate del '76, durante la quale nacque anche il diario scolastico dell'Unicef con le poesie, le filastrocche, i disegni del «lunari dai frus», realizzato nell'inverno precedente dai bambini della scuola elementare di Gemona. Dai programmi realizzati dalla Rai in occasione del decimo e ventesimo anniversario del sisma, si potrà ascoltare «La giornata di Valentina» trasmessa da «Ora D» di Radiotre, ricordo del 6 maggio 1976 di una donna che partorì proprio quel giorno, e il brano di memorie di una ragazza della Val d'Arzino, estrapolato da un programma di cinque ore intitolato «Cuant che la cjere a trime» realizzato dalla sede regionale della Rai e che la Levi, allora alla direzione, ricorda così: «Per il ventesimo anniversario, lanciammo un appello a tutti coloro che avevano scritto qualcosa sul terremoto: diari, poesie, lettere, giornalini. Confermando un autentico «risveglio di penna» dei friulani, arrivò una montagna di letteratura spontanea e si trattava spesso di materiali straordinari, che furono organizzati in una lettura guidata». Nell'ultimo documento, del 200, si approda alla prospettiva storica. Guido Crainz, ospite del programma di Radiotre «Fahrenheit», analizza i motivi profondi del successo della ricostruzione in Friuli, fornendo ampi spunti alla discussione.

OGGI IN TV

Il western di John Sturges su Rete 4

Sette magnifici eroi contro i banditi

I film

«I magnifici sette» (1960) di John Sturges, con Yul Brynner, *nella foto*, Eli Wallach e Steve McQueen (Rete 4, ore 20.40). Gli abitanti di un villaggio chiedono aiuto ad un pistolero contro una banda di malviventi. L'uomo assolda sei colleghi. Mitico western rimasto nella storia.

«Casinò» (1996) di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Sharon Stone e Joe Pesci (Raidue, ore 20.50). La mafia ingaggia un giocatore d'azzardo per gestire un casinò di Las Vegas.

«In fuga per tre» (1989) di Francis Weber, con Martin Short e Nick Nolte (Raitre, ore 20.50). Un inguaribile imbranato alla ricerca di soldi per far operare la figlia malata chiede aiuto ad un ex galeotto.

«Istinto primordiale» (1999) di Jon Turteltaub, con Anthony Hopkins, Donald Sutherland e Cuba Gooding (Canale 5, ore 21). Uno zoologo in un manicomio criminale viene messo a contatto con uno psichiatra a cui rivelerà il suo terribile segreto.

«Gorilla nella nebbia» (1988) di Michael Apted, con Sigourney Weaver e Bryan Brown (Canale 5, ore 23.30). Un film sulla vita dell'etologa Diane Fossey, che dedicò 18 anni della sua esistenza allo studio dei gorilla di montagna.

Gli altri programmi

Raitre, ore 23.15

Uno scrittore e la sua città

Per la serie «Uno scrittore una citta», Raitre propone «Que viva Mexico, Paco Ignacio Taibo II e Città del Messico». Attraverso il racconto dello scrittore e la lettura di alcune pagine dei suoi libri, si costruisce un affascinante ritratto di Città del Messico.

Raidue, ore 23.55

Rapine e paura a «Sciuscià»

«Al lupo! Al lupo!» è il titolo del reportage di Alessandra Anzolin che «Sciuscià» ripropone oggi su Raidue. Un viaggio nella paura delle rapine, nelle ville del Veneto e della Lombardia fra telecamere, allarmi e monitor, nella paura di chi si arma, spara e qualche volta viene ucciso.

Raitre, ore 0.25

Il Girofestival a Terni

Nel suggestivo scenario dell'Anfiteatro romano Fausto di Terni, numerosi artisti si esibiranno sul palco del «XXIII Girofestival», in onda su Raitre: Kim Lukas, Lavania, Massimo di Cataldo, Neja e i «Lollipop» accompagneranno le giovani «voci inedite» scese in campo per aggiudicarsi il posto alla finale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
- 6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
- 6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE.
- 7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
- 7.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 10.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.35 QUANDO GLI ELEFANTI VOLAVANO. Film (avventura '96). Di Simon Wincer. Con Danny Glover, Ray Liotta.
- 11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
- 12.30 CHE TEMPO FA
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA. Doc.
- 15.00 ACCADDE IN PARADISO. Film. Di Alan Rudolph. Con Timothy Hutton, Kelly Mc Gillis.
- 17.00 TG1
- 17.10 CHE TEMPO FA
- 17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Tf
- 18.00 VARIETA'
- 18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA
- 20.50 TUTTO IN QUELLA NOTTE - PRIMA PUNTATA. Film tv. Di Massimo Spano. Con Franco Castellano, Simona Cavallari.
- 22.50 TG1
- 22.55 SANREMO IMMAGINE JAZZ AND BLUES
- 0.05 TG1 NOTTE
- 0.30 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- 0.40 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
- 1.20 SOTTOVOCE: BRIGITTA BOCCOLI.
- 2.00 RAINOTTE
- 2.05 AMICO STAMMI LONTANO UN PALMO. Film. Di Michele Lupo. Con Giuliano Gemma, Giacomo Rossi Stuart, George Eastman.
- 3.45 MICHAEL HAYES INDAGA. Tf.
- 4.30 SENATOR. Telefilm.
- 5.00 SPENSIERATISSIMA
- 5.15 VIDEOCOMIC
- 5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- 6.30 ACQUARELLI D'ITALIA
- 7.00 GO CART MATTINA
- 10.15 ELLEN. Telefilm. "Salve vicino"
- 10.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 11.00 TG2 MATTINA - METEO 2
- 11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Il deputato"
- 12.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 MEDICINA 33
- 13.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 14.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Una lunga notte"
- 15.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "Eutanasia"
- 15.50 TRIS DI CUORI. Telefilm.
- 16.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
- 16.55 THE NET. Telefilm.
- 17.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf
- 18.30 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.35 METEO 2
- 18.40 RAI SPORT SPORTSERA
- 19.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
- 20.00 ZORRO. Telefilm.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 CASINO'. Film. Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci.
- 23.55 SCIUSCIA'.
- 0.20 TG2 NOTTE
- 0.50 TG2 EAT PARADE
- 1.00 METEO 2
- 1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.10 MR. CHAPEL. Telefilm.
- 1.50 RAINOTTE
- 1.52 ITALIA INTERROGA
- 2.00 TG2 MEDICINA 33 (R)
- 2.25 VIETNAM: 4000 ANNI DI STORIA. Documenti.
- 2.55 SCANZONATISSIMA
- 3.15 NATURA. Documenti.
- 3.25 TIRO INCROCIATO
- 3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 3.45 FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 20. Documenti.
- 4.25 CODICOLOGIA - LEZIONE 28. Documenti.
- 5.10 CIVILTA' PRECLASSICHE - LEZIONE 11. Documenti.
- 5.55 SCANZONATISSIMA

RAITRE

- 8.30 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
- 9.00 RAI EDUCATIONAL - FILMONAMOUR
- 9.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- 10.20 STUDENTI IN AULA PER L'EUROPA
- 12.40 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
- 12.55 FAMOSI PER 15 MINUTI: GINO PAOLI
- 13.10 MATLOCK. Telefilm.
- 14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
- 14.50 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
- 15.05 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
- 16.10 GIOCHI DEL MEDITERRANEO
- 16.20 CICLISMO: VUELTA DE SPAGNA
- 17.30 GEO MAGAZINE. Docum.
- 18.00 TG3 METEO
- 18.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- 19.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 20.00 RAI SPORT TRE
- 20.10 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
- 20.50 IN FUGA PER TRE. Film. Di Francis Veber. Con Martin Short, Nick Nolte, James Earl Jonen.
- 22.40 TG3
- 22.50 TG3 PRIMO PIANO
- 23.15 UNO SCRITTORE, UNA CITTA': QUE VIVA MEXICO!
- 0.15 TG3 - TG3 METEO
- 0.25 23. GIROFESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA (R)
- 1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.30 RAINEWS 24
- 1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
- 2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
- 3.15 SUPERZAP (R 3.15-5.15)
- 3.45 USA 24 H (R 5.45)
- 4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TG3

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 NEWS TRAFFICO
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Wolnout Grove in pericolo"
- 9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Le scarpe del reverendo"
- 10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "La prima volta"
- 11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Una serata da dimenticare"
- 12.30 VIVERE. Telenovela.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
- 14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Cambiamenti"
- 15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Un fantasma mascherato"
- 16.00 I TRE SEGRETI. Film tv (drammatico '99). Di Marcus Cole. Con Jaclyn Smith, Tyne Daly.
- 16.40 TGCOM (ALL'INTERNO)
- 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi.
- 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
- 21.00 INSTINCT - ISTINTO PRIMORDIALE. Film (thriller '98). Di Jon Turteltaub. Con Anthony Hopkins, Cuba Gooding Jr..
- 23.25 SPECIALE "IL PIANETA DELLE SCIMMIE"
- 23.30 GORILLA NELLA NEBBIA. Film (avventura '88). Di Michael Apted. Con Sigourney Weaver, Bryan Brown.
- 1.30 TG5 NOTTE
- 2.00 PAPERISSIMA SPRINT (R)
- 2.30 VERISSIMO (R)
- 3.00 MATRIMONIO IN CASA BRADFORD. Film tv (drammatico '89). Di Stan Lathan. Con Dick Van Patten, Sandy Faison.
- 4.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Testa calda"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.35 UN RAGAZZO COME GLI ALTRI. Film (commedia '85). Di Lisa Gottlieb. Con Joyce Hyser, Clayton Rohner.
- 11.55 ANTEPRIMA DEL FESTIVALBAR 2001
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.55 BELLAVITA. Con Irene Tarantelli.
- 13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 13.30 DRAGON BALL GT
- 14.00 I SIMPSON
- 15.00 NON ERA LA RAI
- 15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "I sogni si avverano"
- 16.00 E' QUASI MAGIA JOHNNY
- 17.00 SCUOLA DI POLIZIA
- 17.40 BAYWATCH. Telefilm. "Trappola in fondo al mare" (seconda parte)
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
- 19.25 DRAGON BALL
- 19.55 BUGS BUNNY
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 21.00 FESTIVALBAR '01
- 23.20 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
- 1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 1.10 STUDIO SPORT
- 1.40 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Il rapimento"
- 2.35 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "La stella di Landford"
- 3.05 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Un video per Jesse" (prima parte)
- 3.55 TUTTI DEFUNTI...TRANNE I MORTI. Film (commedia '77). Di Pupi Avati. Con Gianni Cavina, Francesca Marciano.
- 5.35 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Gli evasi"
- 6.30 TALK RADIO
- 6.40 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "L'amico"

RETE4

- 6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
- 6.20 MANUELA. Telenovela.
- 6.40 MADRI PERICOLOSE. Film (commedia '60). Di Domenico Paolella. Con Delia Scala, Mina.
- 8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 UN DOTTORE TRA LE NUVOLE. Telefilm. "Uscire dal tunnel"
- 9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
- 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.10 GIURO CHE TI AMO. Film (commedia '86). Di Nino D'Angelo. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri.
- 17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
- 19.35 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
- 19.45 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
- 20.40 I MAGNIFICI SETTE. Film (western '60). Di John Sturges. Con Yul Brinner, Steve McQuinn.
- 23.10 SPECIALE: ADDIO LIRA
- 23.45 LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO. Film (commedia '72). Di Giorgio Capitani. Con Lando Buzzanca, Catherine Spaak.
- 1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 2.10 I CAMMELLI. Film (commedia '88). Di Giuseppe Bertolucci. Con Diego Abatantuono, Giulia Boschi.
- 3.50 CERTO, CERTISSIMO, ANZI ... PROBABILE. Film (commedia '69). Di Marcello Fondato. Con Catherine Spaak, Claudia Cardinale.
- 5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 5.50 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

- 5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
- 8.00 CALL GAME
- 8.05 MANGO
- 9.15 SI O NO
- 10.40 ZENGI
- 12.00 TG LA7
- 12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Una stella cadente"
- 13.30 GUARDIA DEL CORPO. Telefilm. "Padre Connie"
- 15.00 OASI. Documenti.
- 16.00 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Ostaggi al Dayli Planet"
- 17.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
- 17.30 CAPITAN HARLOCK
- 18.00 KEN IL GUERRIERO
- 18.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
- 19.00 STARGATE SG1. Telefilm. "Simbiosi"
- 20.00 YU YU
- 20.25 100%
- 21.00 STARGATE SG1. Telefilm. "Inversione di corpi"
- 22.40 AQUILE D'ACCIAIO 4. Film (azione '95). Di Sidney J. Furie. Con Louis Gosset Jr., Jason Gedrick.
- 0.40 CALL GAME
- 1.00 ZENGI
- 2.30 MANGO
- 3.30 FLUIDO (R)
- 4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
- 4.30 EXTREME (R)
- 5.00 20 $ (R)
- 5.25 IBIZA (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 6.00 LUISIANA MIA. Telen.
- 6.30 KELLY. Telefilm.
- 7.05 BUONGIORNO
- 7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
- 7.35 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
- 9.00 LUISIANA MIA. Telen.
- 12.00 DESTINI 2. Telenovela.
- 13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
- 13.30 TG STREAM
- 14.00 JOHNNY D'ORO. Film.
- 16.00 I DETECTIVES. Telefilm.
- 17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
- 17.30 TG STREAM
- 18.00 UN PICCOLO BOSCO ANTICO. Documenti.
- 19.10 IL NOTIZIARIO
- 20.00 CARTOON CLASSICS
- 20.30 REGINA. Film.
- 22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- 23.00 PICCOLO SIMPATICO MOSTRO. Film. Di S. Winston. Con A.M. Hall.
- 0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- 1.00 LE CHIAVI DEL PARADISO. Film (commedia '44). Di John M. Stahl. Con Gregory Peck, Vincent Price, Thomas Mitchell.
- 2.30 ELAINE. Film (commedia '86). Di Amos Koller. Con Hanna Schygulla, Deborah Harry.
- 4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- 5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

- 7.55 TELEGIORNALE F.V.G.
- 13.00 TG ORE 13
- 13.15 REMEMBER
- 16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.45 LAGHI E MONTI. Doc.
- 20.35 CALIFORNIA KID. Film.
- 22.45 TELEGIORNALE F.V.G.

TELECHIARA

- 8.00 VICKY IL VICHINGO
- 8.30 VIAGGIO NELLE PROFONDITA' DELLA TERRA. Documenti.
- 10.00 LA LEGGE DEL FAR WEST. Telefilm.
- 10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 11.30 BEVERLY HILLBILLIES. Tf
- 12.00 VIVENDO, PARLANDO
- 13.30 MARCELLINA. Telen.
- 14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 15.00 INCONTRI
- 16.00 SHALON. Documenti.
- 16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 17.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
- 18.00 NOTIZIE FLASH
- 18.10 BEVERLY HILLBILLIES. Tf.
- 19.00 GIANNI E PINOTTO
- 19.20 VICKY IL VICHINGO
- 19.45 TG 2000
- 20.00 MOSAICO
- 20.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 21.00 LA LEGGE DEL FAR WEST. Telefilm.
- 22.00 FIUME SELVAGGIO. Doc.
- 22.45 REPLAY
- 23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 0.45 NOTIZIE DA NORDEST

CAPODISTRIA

- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.20 EURONEWS
- 15.05 GIUDICE DI NOTTE. Tf
- 15.35 MEDITERRANEO
- 16.05 2000 PAROLE
- 16.35 L'AVAMPOSTO DELL'INFERNO. Film. Di Joseph Kane. Con Rod Cameron, John Russell.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - TG SPORT
- 19.25 L'ALTALENA
- 19.50 ALPE ADRIA
- 20.20 ITINERARI ITALIANI "DOC". Documenti.
- 20.40 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE
- 22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.45 ITINERARI. Documenti.
- 23.15 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
- 24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 8.50 TGA FLASH
- 9.00 PUSHUP
- 11.00 SUNSHINE
- 12.15 TGA FLASH
- 12.30 ENERGIZA
- 13.00 VIVACE'
- 14.00 VIVA CHART.US
- 15.00 VIV.IT
- 16.00 INBOX
- 16.50 TGA FLASH
- 17.00 VIVA CHARTS.IT
- 18.00 VIVA CHIPS
- 19.00 TGA FLASH
- 19.10 VIVA HITS
- 20.00 VIVACE'
- 21.00 VIVA HITS
- 21.50 TGA FLASH
- 22.00 TERMINAL
- 23.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

- 6.30 24 ORE FINANZA
- 9.30 TELEVENDITE
- 11.50 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.20 NOTES OROSCOPO
- 12.30 ORE 12
- 12.45 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.00 ORE 12
- 13.30 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.45 NOTES OROSCOPO
- 14.00 SHOPPING
- 18.00 COLLEGAMENTO FOX KIDS
- 19.00 PUNTO FRANCO
- 19.10 LA DOLCE VITA
- 19.30 TG TRIESTE OGGI
- 20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
- 23.00 TG TRIESTE OGGI
- 23.00 PUNTO FRANCO
- 23.40 LA DOLCE VITA

TELEPORDENONE

- 8.15 SAMBA D'AMORE. Telen
- 8,45 CARTONI ANIMATI
- 9.35 FUN TV
- 10.00 ISTAMBUL. Documenti.
- 11.05 CIAO NORD EST
- 12.50 CARTONI ANIMATI
- 13.10 SUPER SEA
- 14.35 IL ROTOCALCO
- 15.20 CARTONI ANIMATI
- 16.05 HARD TREK
- 16.45 CARTONI ANIMATI
- 17.30 COMMERCIALI
- 18.45 CARTONI ANIMATI
- 19.15 TPN CRONACHE
- 20.10 LE OSTERIE
- 20.30 COMMERCIALI
- 22.30 TPN CRONACHE
- 23.10 OROSCOPO
- 23.50 CASA COOP
- 0.15 FILMATO EROTICO. Film
- 1.00 TPN CRONACHE

TMC2

- 6.00 MTV WAKE UP!
- 8.30 TMC2 SPORT
- 9.45 FLASH
- 9.55 PURE MORNING
- 11.45 MTV TRIP
- 11.55 FLASH
- 12.00 HIT LIST UK
- 13.00 MTV ON THE BEACH
- 14.00 TRL VIP... LUNAPOP
- 15.00 MAD 4 HITS
- 16.00 MTV TRIP
- 16.10 SUMMER HITS
- 17.00 WEB CHART
- 18.00 FLASH
- 18.10 MTV TRIP
- 18.20 MUSIC NON STOP
- 18.30 SLUM DUNK
- 19.00 STORY OF MADONNA
- 20.00 TESTIMONY OF 20 YEARS OF ROCK ON MTV
- 21.00 COWBOY BEPOP
- 21.30 EXCEL SAGA
- 22.00 ALEXANDER
- 22.30 MTV LIVE ROCK AM RING MANIC STREET PREACHERS
- 23.00 CARMEN CONSOLI LIVE - MTV DAY 2000
- 23.30 UNDRESSED. Telefilm.
- 23.55 FLASH
- 24.00 BRAND NEW
- 1.00 MOVIE SPECIAL: PLANET OF THE APES
- 1.30 MTV NIGHT ZONE

ITALIA 7

- 8.00 NEWS LINE
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE
- 13.00 IO SONO TEPPEI
- 13.30 UOMO TIGRE
- 14.00 KEN IL GUERRIERO
- 14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Tf
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 POMERIGGIO CON...
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.50 KEN IL GUERRIERO
- 20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
- 23.15 NASTY LEMON. Tf.
- 0.15 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
- 0.45 NEWS LINE
- 1.00 COMING SOON TELEVISION
- 1.15 POSTO DI POLIZIA. Film tv. Di Jerry Jameson. Con Robert Conrad, Lisa Banes.
- 3.15 NEWS LINE

RETE AZZURRA

- 7.30 RANMA
- 8.00 SAMPEI
- 8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 9.30 LA GRANDE VALLATA. Tf
- 10.30 I TRE VOLTI DELLA SEDUZIONE. Film (giallo '92). Di Michael Ray Rhodes. Con Victoria Principal, John Terry.
- 12.20 ORACOLANDO
- 12.30 SAMBA D'AMORE. Telen
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.00 RANMA
- 15.00 CITY HUNTER
- 16.00 SAMBA D'AMORE. Telen
- 17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 NOTIZIARIO
- 19.30 RANMA
- 20.50 SCELTA D'AMORE. Film (drammatico '91). Di Joel Schumacher. Con Julia Roberts, Campbell Scott.
- 24.00 FILM. Film.
- 1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

DIFFUSIONE EUR.

- 7.45 COMINGSOON
- 8.00 LISCIO IN TV
- 9.00 TNE CONSIGLIA...
- 12.00 LISCIO IN TV
- 13.00 TNE GIORNALE
- 13.30 L'INVINCIBILE SHOGUN
- 14.00 TNE CONSIGLIA...
- 18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
- 19.00 PESCARE INSIEME. Doc.
- 19.30 TNE GIORNALE
- 19.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
- 20.30 TNE GIORNALE
- 20.50 SPECIALE HINTERLAND
- 22.30 MOTORING
- 23.15 TNE GIORNALE
- 23.30 LA STRISCIA DI RISI E BISI
- 23.55 CANDID CAMERA SHOW

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori; 12.40: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.36: Storie del Rock; 14.05: Con parole mie; 15.03: Brasile e dintorni; 16.00: GR1; 16.03: Baobab Estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 - Come vanno gli affari; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radiouno Music Club; 22.00: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Il ritorno di Fiamma; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar presenta Caterina; 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11.00: Accademia Nazionale di Santa Cecilia; 11.45: Prima Vista; 12.15: Tournee; 12.45: Milleuno Racconti; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.15: Diario Italiano; 14.30: La strana coppia; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.15: Storyville - Vite bruciate dal Jazz; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite Festival dei Festival; 20.00: Il Cartellone: UER - Prom 68; 22.00: Oltre il Sipario: Viaggio in Europa; 22.30: Il Cartellone: Festival dei Festival; 0.00: Notte Classica;

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde regione; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Pomeridiana.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli gnomi di Evelina Umek; 8.25: Evergreen; 9.30: Concerto di musica sinfonica; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...?; 12: Lettere femminili; 12.30: Il vostro juke-box; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Le leggende del jazz; 18: Libro aperto. Omero: «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal. 48.a puntata; segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99,9 o 106,4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

BURTI FERMO

Il pilota brasiliano della Prost Luciano Burti, vittima di una spettacolare uscita di pista nell'ultimo gran premio di Spa, in Belgio, ha lasciato solo ieri l'ospedale universitario di Liegi. Potrà tornare a correre fra un mese, ma intanto il direttore sportivo della Prost John Walton ha comunicato il nome del sostituto di Burti: si tratta del venticinquenne ceco Tomas Enge.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
8.30 Videomusic: TMC2 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
16.10 Raitre: Giochi del Mediterraneo
16.20 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Spagna
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
20.40 Capodistria: Calcio: Champions League
22.30 Diffusione Eur.: Motoring
22.45 Telechiara: Replay
23.20 Italia 1: Pressing Champions League
1.10 Italia 1: Studio sport

SERIE B

Modena già in fuga nella serie cadetta. I canarini hanno travolto 4-1 il Napoli (doppietta di Fabbrini, Fantini e Grieco; per i partenopei gol di Rastelli) e la Reggina ha superato la Sampdoria per 2-0 (Bogdani e Cozza) nei due posticipi di ieri della terza giornata di B. In classifica il Modena ha 9 punti, due più di Ancona, Empoli e Vicenza. La Reggina sale a 6. Restano a 3 il Napoli, a 1 la Sampdoria.

SPORT

Esordio vittorioso in casa per la Triestina nel posticipo serale contro l'Alzano: ed è già prima

Il miracolo di San... Gennari

Varie palle-gol costruite, pochi pericoli corsi. Più sofferta la ripresa

Triestina 1
Alzano 0

MARCATORE: pt 20' Gennari.
TRIESTINA: Pinzan, Scotti, Birtig, Boscolo (st 46' Dei Rossi), Venturelli, Parisi, De Poli, Caliari (pt 9' Zago), Gennari, Princivalli, Abbruscato (st 18' Gubellini). All. Rossi
ALZANO: Brancaccio, Carnesalini, Solimeno, Zanini Del Piano, Abeni, Belingheri (st 35' Garavelli), Aloisi (st 1' Giusti), Bernardi, Sgrò, Espinal (st 19' Madonna). All: Roselli
ARBITRO: Sacco di Civitavecchia.
NOTE: angoli 3-2 per l'Alzano. Serata fresca. Spettatori 4235 di cui 2476 paganti e 1560 abbonati per un incasso di 76.500.000. Ammoniti Espinal, Aloisi, Boscolo, Princivalli.

TRIESTE È il miracolo di San Gennari. Con un numero di rara bellezza il centravanti alabardato trasforma un suggerimento di Zago in tre punti sonanti. E dopo la prima casalinga la Triestina finisce per trovarsi prima (in classifica) seppure in buona compagnia. Non c'era modo migliore per celebrare questo esordio casalingo in C1. Una vittoria meritata, costruita nel primo tempo e salvaguardata in una soffertissima ripresa in cui l'Alzano ha dimostrato le sue virtù. Come quei bambini che in cortile finalmente riescono a impossessarsi del pallone, i bergamaschi ad un certo punto hanno detto. «E adesso giochiamo noi e la palla non ve la restituiamo più». Tante situazioni critiche create ma pochissime palle-gol per gli ospiti. Il muro della Triestina ha resistito perché nei momenti difficili si è difesa in undici. Dell'Alabarda ha impressionato la solidità e l'organizzazione del collettivo. Tutti sono disposti a sacrificarsi per la squadra.

L'Alzano con ogni probabilità è stato sorpreso dal prorompente avvio della formazione di casa. Una mezz'ora scarsa in cui anche una Triestina piena di acciacchi e subito privata di Caliari (per fortuna niente di grave) ha impresso un ritmo alto alla partita. Tutti correvano e pressavano come matti, a cominciare dalle due punte Gennari e Abbruscato che hanno svolto un grande lavoro per sostenere il centrocampo. Un primo tempo di grande intensità durante il quale gli alabardati sono andati costantemente a caccia del pallone come degli assatanati. Senza un vero orchestratore in mezzo al campo, la Triestina ha privilegiato le vie esterne per arrivare dalle parti di Brancaccio grazie alla buona vena di Parisi (tornato lui) e di De Poli. A volte ha preferito i lanci lunghi di Venturelli per saltare il centrocampo, dove Zago e Boscolo hanno brillato come guastatori nei momenti in cui serviva spezzare il gioco dei bergamaschi. Un reparto arricchito dalla vivacità di un Princivalli che va su ogni pallone come se andasse a una battaglia. In difesa, Birtig (sempre più sorprendente), Scotti e Venturelli non sono tipi da combinare guai. Hanno neutralizzato Bernardi, Espinal e poi Madonna. Una sola parata per Pinzan e tanta sicurezza nelle uscite.

La Triestina minaccia l'Alzano già al 13': il bolide di Parisi su appoggio di Abbruscato è alzato sopra la traversa da Brancaccio. Sul successivo angolo di De Poli, Princi, ben appostato sul secondo palo, batte al volo ma il portiere c'è sempre, E' pronto con i piedi anche su una conclusione ravvicinata di Gennari. Il centravanti al 20' fa esplodere il «Rocco»: Zago lo pesca dentro l'area e Manolo in palleggio salta l'avversario, controlla la sfera e la scaraventa in porta. Tutto incredibilmente vero. I padroni di casa calano negli ultimi 15' e la squadra di Roselli si fa viva con una botta di Zanini (fuori) e con un'incursione di Sgrò sul cui invito Bernardi arriva in ritardo.

Nella ripresa sale ancora in cattedra l'Alzano: l'Unione ha speso molto e deve ritirarsi nella propria metà. Purtroppo Rossi non ha cambi adeguati per il centrocampo. La Triestina si difende con i denti, tutti a turno fanno i terzini. La difesa rifiata al 16' e Parisi s'invola sulla fascia per il cross: tiro al volo di poco alto di De Poli. E' una Triestina "anema e core" ma ormai con poca lucidità. L'Alzano mostra invece tutta la sua merce, ma per fortuna le manca il grimaldello per aprire la difesa. Con Bernardi unica punta e Sgrò e Madonna più larghi, manovra bene ma la Triestina non lascia buchi. Al 27' Pinzan para a terra una girata del numero dieci. Lo stesso giocatore manca di poco la porta al 37'. Ma proprio negli interminabili minuti di recupero la Triestina potrebbe raddoppiare in contropiede: Princivalli lancia Gubellini (entrato al posto dell'esausto Abbruscato) che spedisce a lato. Buona la prima (in casa).

Maurizio Cattaruzza

L'incontro di addio di Amilcare Berti. L'allenatore Rossi esalta il collettivo

Vendramini, misteri e tanta gioia

TRIESTE Lo zio d'America esiste. Solo che Fratarcangeli sarebbe realmente interessato alla Cormonese ma non alla Triestina. «Così mi ha assicurato Vittorio Fioretti», conferma Luciano Vendramini.

Dopo il presunto «no» del solito torinese Ciminelli a fare squadra con Amilcare Berti (erano assieme in tribuna durante la partita della nazionale), i due di cui sopra rimangono i sacerdoti della Triestina. Il Papa, invece, dovrebbe arrivare entro brevissimo. «Con la fumata bianca arriverà un nome che farà tanto fumo quanto quello che si sta alzando ora dalla curva», ha assicurato Vendramini, con un bel gioco di parole, al fischio d'inizio di Triestina-Alzano.

Ma il nome del nuovo socio resta, appunto, fumoso. Tanto per continuare nel giochino. Un gioco durato anche a fine partita, quando sia Berti che Vendramini sono entrati negli spogliatoi. Il primo per l'ultimo saluto. «Sono felicissimo» l'ultimo addio del piemontese, «perché lascio una Triestina in buona salute. Quattro punti che potrebbero essere anche di più. In tribuna ero con il presidente dell'Alzano e lui mi raccontava che lì ci sono otto soci e con quelli sono arrivati in serie B. Era un po' quello che volevo fare io a Trieste, ma non ci sono riuscito».

Per un Berti che parte, un Vendramini che esulta. Ma il bicchiere in mano al presidente nel dopo-partita non serve ad un brindisi. «Lì dentro c'è qualcuno che sta facendo l'antidoping» sorride, «ma l'antidoping dovrebbero farlo a me per aver accettato di prendermi carico di questa Triestina. Comunque riparto con una buona classifica e una buona squadra». Una squadra che ha soddisfatto anche l'allenatore Rossi.

«Quello che possiamo fare è questo - assicura - risultato e trasmettere ottimismo alla gente. Siamo riusciti in entrambi gli obiettivi. Il primo tempo è stato buono e nella ripresa abbiamo sofferto nel modo giusto.

Nel senso che tutti hanno avuto il giusto spirito di gruppo. Un elogio particolare va agli attaccanti che si sono sacrificati anche in difesa. Se abbiamo ottenuto il risultato è merito di tutti i reparti». Un risultato che porta tre punti. I primi di questa C1.

Alessandro Ravalico

È il 20' della prima frazione di gioco, la Triestina ha già sfiorato il gol un paio di volte costringendo il portiere dell'Alzano a salvarsi con i piedi, ed ecco il numero nove Gennari che s'inventa un palleggio di classe in area per saltare il marcatore e concludere con un gran tiro di collo pieno a botta sicura. È la rete dell'1-0: resterà l'unica, anche se le occasioni non mancheranno nemmeno più tardi (foto Lasorte).

IL DOPO-PARTITA

Una pioggia di complimenti per il centravanti alabardato: «Ho aspettato l'uomo e l'ho saltato in palleggio»

Il bomber: «Quasi come Rummenigge»

Birtig: «Il miglior acquisto? La conferma in blocco del gruppo»

TRIESTE Tutti lo vogliono, tutti lo cercano e lui, Manolo Gennari, risulta quasi imbarazzato davanti a tanto interesse. Balbetta, sorride e, quando accenna una risposta, viene subito stoppato da Amilcare Berti. «Complimenti, complimenti, non hai mai segnato in vita tua un gol così», dice l'uscente presidente alabardato. Gennari ride e risponde con una battuta: «Quasi come Karl Heinz Rummenigge...». Del vecchio tedesco «Kalle» il nuovo bomber dell'alabarda può vantare anche la «provenienza».

È infatti nato a Bolzano. «Prima del gol avevo avuto un pallone – spiega Manolo – sventato con una parata di piede. Allora ho aspettato il difensore, saltandolo in palleggio, battendo il portiere in uscita. Volevamo a tutti i costi fare bene davanti al nostro pubblico, certo che nel finale abbiamo sofferto soprattutto in mezzo al campo, dove non c'erano i cambi».

È durata solo pochi minuti la presenza in campo di Calliari, costretto all'abbandono per un colpo al torace rimediato in uno scontro. Dopo una pausa a bordo campo ha cercato di rientrare ma alla fine ha dato forfait. Il suo sostituto Zago però non lo ha fatto rimpiangere.

Tre punti che, secondo Gianluca Birtig, portano un nome preciso. «Il più grande acquisto della Triestina è stata la conferma in blocco del gruppo – spiega il "sindaco" – che ha voluto fermamente questa vittoria. In campo si è vista una grande coesione di squadra». Anche le defezioni non si sono fatte sentire come spiega il difensore Paolo Scotti: «Tutti hanno fatto la loro parte – dice "Gerry" – e anche nel finale, pur soffrendo, non abbiamo mai rischiato veramente. Ora siamo a 36 punti dalla salvezza». Tocca ad Alessandro De Poli trovare un piccolo difetto a questa Triestina. «Abbiamo legittimato la vittoria nel primo tempo – sottolinea "Depo" – dove la partita andava però chiusa. Questa prestazione spero aggiunga ancora un maggior entusiasmo tra i tifosi che questa sera ci hanno incitato per tutti i novanta minuti».

Pacche sulla spalla e tante strette di mano, in sala stampa, all'ex tecnico dell'Unione Giorgio Roselli. «Nel primo tempo proprio non abbiamo giocato – racconta l'allenatore dell'Alzano – e non ho ancora capito il perché. Se lasci fare, in questa categoria, vieni puntualmente castigato.

Alla lunga, nella ripresa, avremmo meritato anche il pari, ma, per fare punti, bisogna giocare due tempi. La Triestina? L'ho vista molto bene – dice Roselli –, e sapevamo quanto fosse organizzata. Nel pronti e via sono veramente bravi ed è lì che noi abbiamo pagato caro».

Pietro Comelli

IL PUNTO

Ancora a zero punti

Padova e Pisa annaspano nei bassi fondali Uno Spezia super

TRIESTE A Padova e Pisa comincia già a mancare l'aria. Può capitare a tutti di perdere due partite di fila ma una partenza sbagliata a volte può condizionare un'intera stagione perché in un calcio così frettoloso rischia di innescare tutta una serie di reazioni negative. All'inizio la classifica è quasi sempre bugiarda, è quindi improbabile che queste siano le squadre più deboli del girone. Alla Triestina ha senza dubbio fatto gioco la vittoria della Reggiana che ha fatto aumentare di valore del punto conquistato al «Giglio». Tuttavia l'undici di Vullo domenica all'«Euganeo» ha presentato tutto un altro centrocampo con Del Nevo, Ariatti e Cherubini. Altri risultati a sorpresa non ce ne sono stati Bisogna allora accontentarsi delle conferme, come quella dello Spezia. A Treviso non è andato in gol (c'erano anche Ezio Rossi e la sua banda a spiarlo) ma ha dato una chiara dimostrazione di superiorità.

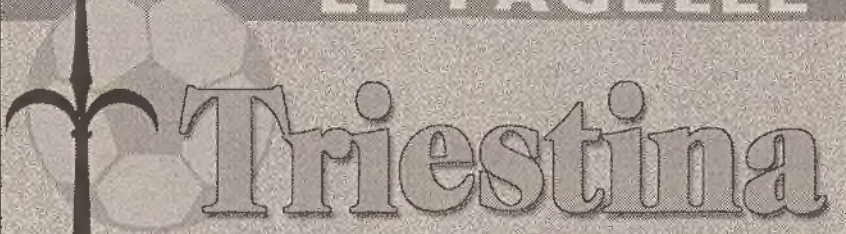
m. c

SERIE C1 - Girone A

RISULTATI	
Arezzo-Pisa	3-1
Carrarese-Spal	1-0
Lecco-Albinoleffe	2-2
Livorno-Varese	1-0
Lucchese-Lumezzane	1-0
Monza-Cesena	0-0
Padova-Reggiana	1-2
Treviso-Spezia	0-0
Triestina-Alzano	1-0

PROSSIMO TURNO
Albinoleffe-Triestina
Alzano-Spezia
Arezzo-Livorno
Carrarese-Padova
Cesena-Reggiana
Lumezzane-Monza
Pisa-Lucchese
Spal-Lecco
Varese-Treviso

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Carrarese	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0
Livorno	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	4	3	0
Lucchese	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	0
Reggiana	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	3	2	0
Spezia	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	0	0
Treviso	4	2	1	1	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0
Triestina	4	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	1	0
Alzano	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	3	1	-1
Arezzo	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	3	4	-1
Spal	3	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
Albinoleffe	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	3	3	-2
Cesena	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	3	3	-2
Lecco	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	5	5	-2
Lumezzane	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	3	4	-3
Monza	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	2	-3
Varese	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	1	0	1	-3
Padova	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	2	4	-4
Pisa	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	1	4	-4

MARCATORI: 2 reti: Sgro'(Alzano), Bonazzi(Albinoleffe), Protti(Livorno), Cavalli(Lecco), Botteghi(Spal), Pisano(Spezia), Minetti(Reggiana)1 reti: Sinato(Carrarese), Espinal(Alzano), Confalone(Cesena), Bettoni(Cesena), Zhabov(Cesena), Alteri(Livorno), Jadid(Lumezzane), Campana(Lumezzane), Minelli(Lumezzane), Bortolazzi(Lecco), Bertolini(Lecco), Ballarin(Treviso), Marini(Reggiana), Bacis(Triestina), Gennari(Triestina) Pietranera(Padova), Lazzaro(Arezzo), Venturi(Arezzo), Ricchiuti(Arezzo), Mugnani(Pisa), Greco(Carrarese), Schiavon(Lecco), Benedetto(Albinoleffe), Saverino(Livorno), Larruezzo(Lucchese), Tasso(Padova)

PINZAN 6
SCOTTI 6,5
BIRTIG 6,5
BOSCOLO 6
(DEI ROSSI s.v.)
VENTURELLI 6
PARISI 6,5
DE POLI 6,5
CALIARI .... s.v.
(ZAGO .... **6,5)**
GENNARI 7
PRINCIVALLI 6,5
ABBRUSCATO 6
(GUBELLINI .... **6)**

Paolo Scotti

COPPA UEFA

Giovedì al «Rocco» (ore 21) l'incontro con i romeni del Brasov

Corsa al biglietto per l'Inter

TRIESTE Cresce la febbre nerazzurra in città a due giorni dall'esordio dell'Inter in Coppa Uefa contro i romeni del Brasov (inizio ore 21). La formazione di Cuper, reduce dal pareggio in campionato contro il Parma, sarà a Ronchi dei Legionari nel tardo pomeriggio di mercoledì e arriverà a Trieste attorno alle 19 pernottando all'hotel Jolly. Quasi certo un sopralluogo dei nerazzurri di giovedì mattina sull'erba del Rocco. Ancora da concordare l'orario nel quale l'Inter sarà sull'erba dello stadio triestino per assaggiare il terreno di gioco e dare la possibilità ai tanti tifosi di assistere da vicino alle prodezze dei loro beniamini. Cuper è intenzionato a portare a Trieste la miglior formazione, anche Vieri se è guarito.

Prosegue, intanto, la prevendita dei biglietti al bar Avantgarde di via Matteotti. I tagliandi sono stati suddivisi nei consueti ordini di posto. Ventiduemila lire il prezzo per le curve Valmaura e Furlan, 44 mila per la gradinata, 77 mila per la tribuna. Già buoni i risultati dei primi giorni di vendita con qualche migliaio di tagliandi già staccati. Nonostante l'avversaria non sia tale da suscitare gli appetiti più raffinati, l'Inter si aspetta una buona risposta di pubblico. Per facilitare la prevendita oggi sarà possibile acquistare i biglietti dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 mentre mercoledì il bar Avantgarde osserverà l'apertura continuata mettendosi a disposizione dei tifosi nerazzurri dalle 9 alle 19.30.

l. g.

CHAMPIONS LEAGUE All'Olimpico subito una sfida ad alto livello: i giallorossi devono riscattare la deludente prova con l'Udinese

Roma, tanta rabbia da scaricare sul Real

Una Lazio «guerriera» a Istanbul contro i «resti» del Galatasaray bestia nera delle italiane

ROMA Il sorriso che regala alla platea è solo di facciata. La rabbia per l'esordio con il freno a mano in campionato angustia Fabio Capello che ha l'occasione giusta oggi nel gala di Champions con il Real Madrid per dimostrare che le critiche finora sono state ingenerose e per gridare che la Roma è viva e vitale. E il tecnico approfitta della conferenza-stampa della vigilia per esternare i suoi propositi.

Vietato parlare di campionato, nessuno si azzarda a fare il nome del presidente Sensi e a tirare in ballo il mercato. C'è solo la Champions, c'è solo voglia di debuttare di fronte all'Europa da pari a pari con il Real Madrid.

Capello annusa l'atmosfera delle grandi sfide e ha tanta voglia di far tacere le prime critiche dopo un anno trionfale.

Certo, ci sono stati Verona e Udinese, ma ora conta solo il Real Madrid. «Dimenticare non possiamo, i numeri restano - spiega Capello - ma ora dobbiamo pensare a fare una grande gara, a considerare che sta cominciando un piccolo campionato di sei partite. Per vincere, perchè questo ci serve, occorre una grande determinazione, non bisogna più fare regali com'è accaduto con l'Udinese. Bisognerà avere pazienza, non certo gettarsi allo sbaraglio per vincere subito. Dovremo essere consapevoli che il Real è una squadra tale che è in grado di punire qualsiasi passo falso».

L'allenatore Fabio Capello

Agli spagnoli mancherà Zidane, alla Roma Tommasi e Guigou. «Sono tutte e tre assenze pesanti - argomenta Capello - Zidane ancora deve dimostrare il suo valore, e lo farà a breve. Tommasi non ha un sostituto, non l'hanno ancora clonato, non è importante solo per la corsa».

Il tecnico suona la carica ai suoi giocatori ricordando che i passi falsi in campionato saranno un formidabile sprone: «Siamo arrabbiati e dobbiamo scaricare la nostra rabbia in campo nella gara con il Real. D'altronde è una gara molto attesa e noi non siamo appagati di niente. Cercheremo di vincere e mi basterebbe farlo anche con un tiro deviato».

Il Real non sembra stare meglio della Roma: due pari in campionato non costituiscono un biglietto da visita invidiabile.

L'attaccante della Lazio, Claudio Lopez, in azione.

ISTANBUL Il glaciale Dino Zoff si scioglie sotto il sole ancora caldo di Istanbul. La flemma lascia il posto al nervosismo e non è solo colpa delle condizioni meteo. La Lazio che non è ancora quella che vorrebbe, le voci sulla panchina traballante, le statistiche che ricordano spietatamente che il Galatasaray è la bestia nera delle italiane contribuiscono a non renderlo sereno.

Tanto che, a un certo punto, Zoff sbotta. Alla vigilia di una partita che potrebbe incidere in modo deciso sulla stagione biancoceleste non sopporta le critiche alla squadra e le voci sul suo futuro (c'è chi parla di Zaccheroni, mentre la società domani nominerà vicepresidente l'ex parmense Michele Uva).

E soprattutto respinge l'idea di coloro che prevedono una passeggiata contro i «resti» della squadra che Mircea Lucescu ha ereditato da Terim. Così il portiere mundial mette le mani avanti. «Vi ricordo che il Galatasaray non perde in casa da 15 partite - osserva - questo vorrà pur dire qualcosa. Qui tutte le italiane hanno sofferto o perso e sarà difficile anche per noi. Spiegatemi perchè su questo campo per la Lazio dovrebbe essere facile».

Il Galatasaray non ha più Hagi, Popescu, Taffarel, Jardel, e gli interisti Hakan-Sukur, Okan, e Emre, ma fa ancora paura, almeno in casa. La vigilia di Zoff è carica di tensioni, ma il tecnico dice che «la squadra ha uno stato d'animo buono e pensa positivo». Perchè, spiega il tecnico, «a Perugia ho visto anche cose buone e perdere punti all'inizio del torneo è naturale». Ma la naturalezza con cui la Lazio ha perso punti ha fatto piovere critiche sulla panchina di super Dino e anche questo ha contribuito a creare tensione. «Gli allenatori sono sempre in bilico - dice stizzito - ma il mio futuro chiedetelo a chi scrive certe cose».

Saranno anche malignità, ma Zoff si tutela. Chissà se la voglia di schierare una squadra prudente dipenda più dalla paura del Galatasaray o dalla volontà di allontanare l'ombra di Alberto Zaccheroni. Fatto sta che Zoff sembra voler rinunciare a Fiore per un incontrista in più, Giannichedda. Insomma, Zoff pensa che la sfida col Galatasaray sarà una bolgia e così si affida a una squadra guerriera. «Nonostante le partenze hanno un buon organico, lotteranno su tutti i palloni e ci presseranno in tutto il campo», spiega il tecnico preannunciando la gara che sarà. E alla grinta turca la Lazio opporrà altrettanta grinta.

COSÌ LE COPPE DAVANTI AL VIDEO

OGGI: Champions League
ore 20.45 **ROMA**-REAL MADRID *(Stream Sport)*
GALATASARAY-**LAZIO** *(Stream Calcio)*

DOMANI: Champions League
ore 20.45 PORTO-**JUVENTUS** *(Canale 5)*

GIOVEDÌ: Coppa Uefa
Ore 16.30 BATE BORISOV-**MILAN** *(Rai2)*
Ore 18.30 **PARMA**-HJK HELSINKI
Ore 19.30 DNIPRO-**FIORENTINA**
Ore 21 **INTER**-BRASOV

IN BREVE

Europei di pallavolo

Sartoretti esalta l'Italvolley E domani la Jugoslavia

OSTRAVA La stella di Sartoretti trascina l'Italia della pallavolo. Gli azzurri hanno centrato la terza vittoria consecutiva ai campionati europei e, imbattuti (oggi riposano), si presenteranno all'appuntamento più importante del girone, domani contro i campioni olimpici della Jugoslavia.

La nazionale di Anastasi si è dovuta impegnare per battere la Polonia. L'Italia ha ribattuto con sicurezza, soffrendo soltanto nel finale del secondo set, poi vinto. Due servizi punto di Sartoretti hanno risolto una situazione non facile, e poi i colpi imprendibili di di Fei, Bernardi e Papi hanno vinto la resistenza polacca. L'Italia è partita subito bene, incisiva al servizio (subito due ace di Fei) e la Polonia ben disposta a muro. Ed è proprio grazie al servizio che gli azzurri piazzano il primo allungo: Bernardi mette ko la ricezione della Polonia. Un break che si rivela decisivo per il finale 25-20 segnato da Gruszka con un errore di servizio.

Nel secondo set l'Italia torna in campo meno sicura: alterna buone soluzioni ad errori in battuta e la Polonia, spinta da Gruszka passa a condurre 10-7. Poche battute e l'Italia rimonta, il sorpasso arriva sul 12-11. Un servizio vincente di Meoni porta il risultato sul 16-14. La Polonia non si rassegna, e lotta fino al 23-23. Sartoretti mette a terra una palla importante, poi l'Italia non sfrutta ben sette set-point e ne concede due alla Polonia. Sartoretti chiude sul 34-32.

Nel terzo set Sartoretti e Fei continuano a realizzare ace. Un diagonale di Sartoretti, ancora lui, chiude il match.

Piloti e navigatori in assemblea al Comelli di Udine

TRIESTE È stata convocata per stasera, alle 20.30 all'auditorium Comelli di via Volontari della Libertà 61 a Udine, l'assemblea dei licenziati (piloti, navigatori, segretari di manifestazione e ufficiali di gara) di tutti gli Automobile club regionali. Una serata-proposta in cui verranno illustrati i cambiamenti o le migliorie regolamentari da prendere in considerazione ed eventualmente introdurre nell'Annuario Csai 2002. Le proposte saranno vagliate dal Consiglio nazionale a ottobre a Riva del Garda.

IL CASO

Nella notte a Cascais dopo il Gp dell'Estoril

Botte da orbi con tre feriti nella festa in discoteca per le sette vittorie di Rossi

CASCAIS Pugni, botte da orbi e tre feriti. Si è conclusa così la nottata di festeggiamenti di Valentino Rossi e di un ampio gruppo di tifosi e addetti ai lavori per la vittoria del pesarese nel Gp dell'Estoril. Dopo la cena con la squadra e i fan più intimi, al ristorante «Pimentao» di Cascais, Rossi ha girovagato per le vie della cittadina di mare sulla costa dell'Estoril. La serata è poi proseguita al «Coconut», nota discoteca del luogo.

Verso le 2.30 Gianni Rolando, ex pilota degli anni '70 e attuale responsabile dell'Agip sui circuiti del Motomondiale, si trovava al bar del locale, in compagnia della centaura tedesca Katja Poengsen e di altri italiani. Pare ci sia stato un diverbio su una consumazione, poi sono cominciate a fioccare le botte. Valentino Rossi ha provato a redimere la lite, ma è stato allontanato da «Uccio», l'inseparabile amico-accompagnatore, e da altri fan che l'hanno protetto.

Valentino Rossi

«Siamo stati avvicinati da tre buttafuori del locale - ha raccontato lo stesso Rolando - che hanno iniziato a picchiarmi selvaggiamente. Rossi ha provato a entrare nella discussione ma, per fortuna, l'hanno trascinato via in tempo. Avevamo bevuto un po', ma non stavamo di certo molestando nessuno. Ci hanno picchiato di santa ragione». Nella furiosa colluttazione Gianni Rolando ha riportato numerose contusioni e profonde ferite al volto. Carlo Florenzano, uomo comunicazione del team Honda Nastro Azzurro di Valentino Rossi, ha ricevuto un pugno all'occhio destro, con ecchimosi e una ferita dovuta alla rottura degli occhiali da vista. Un meccanico del team Edo Racing ha perso un dente. I tre sono stati medicati, ma hanno rifiutato di recarsi in ospedale.

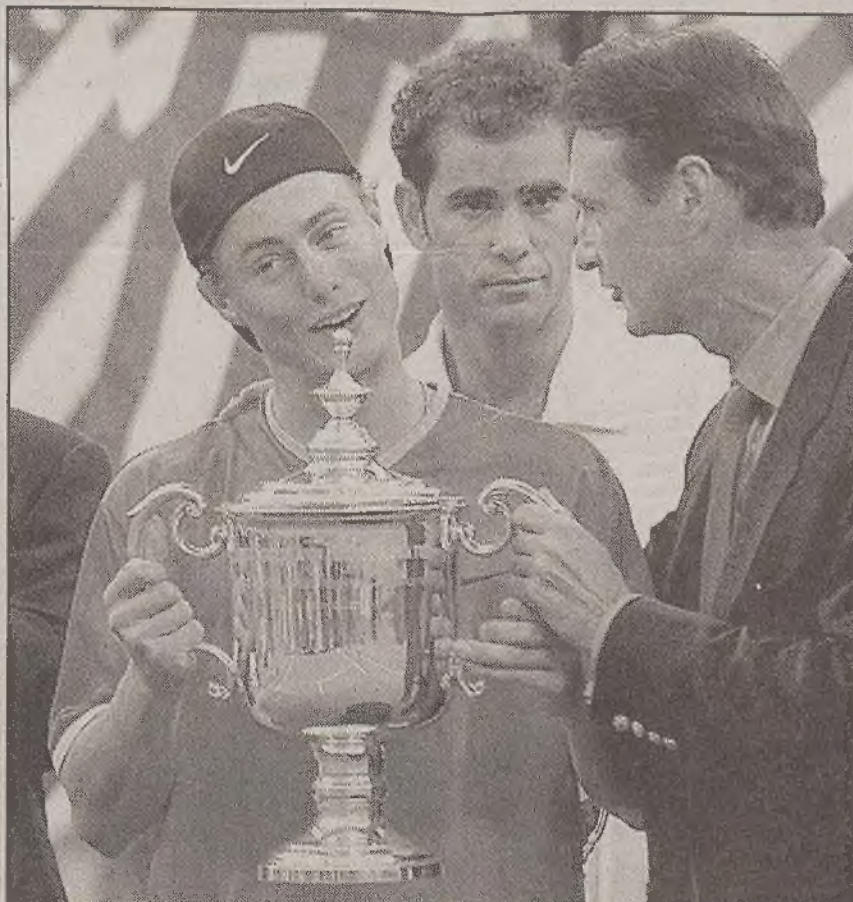
«Ho visto che portavano via Rolando - è stato il racconto di Florenzano - col volto coperto di sangue. Prima che mi allontanassi ho visto un uomo della security che teneva Gianni mentre gli altri due lo colpivano a ginocchiate e calci in faccia. Io stesso ho preso un bel cazzotto in un occhio. Ciò che è stato delirante è stato l'atteggiamento della polizia: hanno fatto di tutto per evitare denunce e nascondere le responsabilità dei buttafuori».

Alla rissa hanno assistito Valentino, con l'amico Uccio e la fidanzata dell'amico, e anche altri piloti. Il giapponese Noriyuki Haga, che era in compagnia di Rossi, Marco Melandri con il suo manager Loris Reggiani, Gigi Scalvini e la tedesca Katja Poengsen. Alla fotografa romana Vanda Biffani, che aveva ripreso le scene calde della nottata brava, è stato requisito il rollino e le sono state sottratte le batterie della macchina fotografica.

Gianni Rolando ha sporto regolare denuncia, per i danni subiti e il furto di un bracciale d'oro del valore di 15 milioni di lire.

TENNIS

Per il giovane leone è il primo successo in un torneo del Grand Slam

Us Open all'«antipatico» Hewitt Massacrato Sampras in tre set

Hewitt riceve il trofeo; alle sue spalle lo sconfitto Sampras.

NEW YORK Il giovane leone antipatico ha distrutto il beniamino di casa. La corona degli Us Open 2001 va a Lleyton Hewitt, che a 20 anni si toglie la soddisfazione di massacrare Pete Sampras davanti al suo pubblico. Il risultato, 7-6 (7/4) 6-1 6-1, è di quelli che non lasciano spazio a recriminazioni e Sampras alla fine del match, stringendo la mano a Hewitt, non ha potuto che fargli i complimenti e pronosticargli «10 anni di successi».

Per Hewitt è la prima vittoria in un torneo del Grand Slam. Hewitt, con la sua maglietta rossa e il cappellino calcato con la visiera sulla nuca, da monello, ha irritato non poco nei giorni scorsi il pubblico e gli avversari, per la sua lingua tagliente almeno quanto il suo diritto (ha lanciato anche un' offesa di sapore razzista contro un giudice di linea). Ma nella finale è rimasto zitto, concentrato e implacabile, sbarazzandosi di Sampras in due ore e mezzo e conquistando, alla fine, l'applauso del pubblico.

ATLETICA

Gara a cura della sezione podismo dell'Acegas

Furlanich e la Bonanni primi nella «Settembrina» sul Carso Classifica a squadre al «Tram»

TRIESTE Roberto Furlanich e Valentina Bonanni hanno vinto la XXIII edizione de «La Settembrina», gara organizzata dalla Sezione podismo dell'Acegas e valida quale quarta prova del «Trofeo provincia di Trieste - Associazione donatori sangue». In campo maschile il duello è stato tutto tra «multisportivi». Al traguardo volante del rifornimento è infatti transitato per primo Maurizio De Ponte, atleta alabardato che rappresenterà l'Italia ai mondiali di duathlon in programma sabato a Rimini. De Ponte ha ingaggiato un testa a testa con Roberto Furlanich, anche lui da poco approdato al multisport, che è durato per tutti i 10 chilometri e mezzo del tracciato carsico. Sul filo di lana, in volata, Furlanich ha passato il collega vincendo il trofeo per soli tre secondi. Terzo Giuseppe Pagano. Valentina Bonanni ha invece fatto corsa a sé tra le donne, staccando di quasi un minuto la gradiscana Marta Feltre reduce da un piccolo infortunio che non l'ha comunque demoralizzata. Nella classifica a gruppi il Tram de Opcina ha preceduto Generali e Federclub.

Classifiche. Maschile: 1) Roberto Furlanich 32'47"; 2 Maurizio De Ponte 32'50"; 3) Giuseppe Pagano 33'12"; 4) Beniamino De Simon 33'58"; 5) Pietro Liguori 35'11"; 6) Mauro Michelis 35'26". **Femminile:** 1) Valentina Bonanni 40'18"; 2) Marta Feltre 41'25"; 3) Melissa Wing 42'43"; 4) Marinella Borghes 43'34"; 5) Elisabetta Del Monaco 44'44".

Classifica Trofeo Provincia di Trieste - Associazione donatori sangue. M23: 1) Andrea Vecchiet; **M30:** 1) Moreno Mandich; **M35:** 1) Stefano Candela; **M40:** 1) Antonio Di Luca; **M45:** 1) Nicola Tarantino; **M50:** 1) Giuseppe Suplina; **M55:** 1) Silvano Zerbo; **M60:** 1) Livio Donato; **M65:** 1) Velio Zocchi; **M70:** 1) Oliviero Magris; **M75:** 1) Elio Persi. **F23:** 1) Marinella Borghes; **F30:** 1) Laura Lizier; **F35:** 1) Claudia Stein; **F40:** 1) Melissa Wing; **F45:** 1) Patrizia Crem; **F50:** 1) Liviana Timeus; **F55:** 1) Nadia Pecar; **F60:** 1) Mariacristina Fragiacomo; **F65:** 1) Mariuccia Macovelli.

Alessandro Ravalico

IPPICA

Riapre Montebello: favorito Alwar Cr nel Premio delle Scuole. Tris a Roma

TRIESTE Riapre i battenti questo pomeriggio l'ippodromo di Montebello, che ha osservato un periodo di chiusura estiva, con la riunione che si avvierà alle 16.30. Otto le corse in programma, con una buona partecipazione di cavalli.

Evento più atteso il Premio delle Scuole (in palio complessivamente 19 milioni e 800 mila lire, 7 e mezzo dei quali per il vincitore), che si correrà sulla distanza dei 1600 metri, con otto 4 anni al via, tutti schierati alla pari alle spalle dell'autostart. I favori del pronostico sono per Alwar Cr, che ritorna a Montebello dopo una bella vittoria nell'ultima uscita. Il cavallo di Pollini appare in buona forma e può decisamente aspirare al successo, anche perché potrà beneficiare di un avvio allo steccato, avendo il numero "7". Principali competitori potrebbero essere Architector Gilms che l'allenatore e driver Totaro cercherà di portare in testa allo stacco, disponendo il cavallo di un buon sprint in partenza e Avion du Kras, reduce da un ottimo comportamento nella recente Tris di Montebello, che avrà in sulky Bonafede.

Quarto incomodo potrebbe essere Alamac Lb, che avrà in sediolo Vecchione. In ogni caso la corsa si presenta incerta e avvincente.

Questi i nostri favoriti. Premio Insegnanti: Corsa de gloria, Chemical Nike, Cocò Om; Premio Docenti: Asta Lavec, Agata Dx, Aesse As; Premio Studenti: Zile di Casei, Ugrumov Om, Zhao Ors; Premio Provveditori: Ballo, Bajkal Cpk, Bluerte; Premio Banchi: Zimbad Ciak, Zapata Trio, Zilina Sibo; Premio Cattedre: Byblos Sem, Beata, Baby Doll Jet; Premio Scuole: Alwar Cr, Architector Gilms, Avion du Kras; Premio Aule: Visnadello Dra, Zeppelina, Zazoo.

In serata, a Roma, si correrà la Tris nazionale, stavolta dedicata al galoppo. Si correrà alle 18.30 nel Premio Macrina d'Alba (1700 metri in pista piccola), con 17 cavalli al via. In sede di pronostico il più accreditato è senz'altro Green Fossy, che scende di categoria e potrebbe sfruttare al meglio i suoi mezzi. Buone le possibilità anche per Sharaman Brick e Kiserf, entrambi in buona salute. Fatta la prima terna, si possono proporre quali aggiunte per i sistemisti Aupride, che avrà il numero "1", cavallo giudicato di buona classe naturale, Topolino, che avrà il "3", soprattutto se si correrà sul terreno pesante e Sandy Round, affidato a un ottimo fantino, Tasende.

Pronostico base dunque 4-6-7, aggiunte 1-3-14.

u. sa.

Un'iniziativa per gli studenti triestini (estesa a vari sport) varata dalla Provincia attraverso il nostro giornale

Abbonamenti gratuiti ai meritevoli

TRIESTE Seguire le gare casalinghe della squadra del cuore (Triestina, Pallacanestro Trieste, Pallamano Trieste, Adria Volley, Ginnastica Triestina e Interclub Muggia) grazie al progetto «Vincenti sugli spalti». È questa la possibilità offerta agli studenti delle scuole superiori cittadine, particolarmente meritevoli, dalla Provincia di Trieste. La partecipazione sarà possibile attraverso la compilazione e invio o consegna a mano alla Provincia di un'apposita scheda (pubblicata da oggi a venerdì su «Il Piccolo»).

«Non potendo un ente pubblico finanziare direttamente società sportive di vertice - spiega il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro - vogliamo comunque aiutarle avvicinando gli studenti alle squadre cittadine. Ragazzi che saranno i tifosi di domani, pronti a riempire gli stadi e palazzetti di Trieste». Un'iniziativa che si ricollega allo spirito del progetto «Vincenti nella vita e nello sport», già varato nella passata amministrazione di Palazzo Galatti.

«Gli abbonamenti andranno a premiare gli studenti meritevoli sia in campo scolastico sia in quello sportivo - dice Scoccimarro - dove con sportivo non si intende solo il risultato ottenuto. È la partecipazione che favorisce la formazione di un giovane che, anche andando allo stadio, trova un modo per divertirsi e crescere assieme agli altri». Magari sostenendo la squadra della città con un tifo corretto, un altro pallino della Provincia.

«Riproporremo nei prossimi mesi il "Palio del tifo" - sottolinea Scoccimarro - attraverso una gara tra gruppi di studenti, pronti a sfidarsi sulla coreografia e il sostegno più bello e corretto, mentre da quest'anno, oltre agli oratori, coinvolgeremo anche i ragazzi dei ricreatori con degli ingressi omaggio».

Spazio anche ai tifosi «meno fortunati», con la distribuzione di alcuni abbonamenti gratuiti. «Senza voler creare delle categorie - racconta il presidente della Provincia - troveremo la formula più adatta per poter assegnare, a esempio per il calcio, un numero di tessere alle tifoserie organizzate della Triestina, in modo da aprire le porte dello stadio anche ai disabili e alle persone disagiate economicamente».

Pietro Comelli